

# Futuro Dentro

*Si può essere potenti insieme, su un territorio autentico.*

*Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Ruoti*

*Strategia Area Interne Marmo Melandro*

# ***Futuro Dentro\****

***Si può essere potenti insieme, su un territorio autentico.***

-----  
**IDEA FORZA**

***Trasformazione digitale, agricoltura, turismo, beni comuni e natura per trasformare il territorio in un laboratorio costante di sperimentazione e innovazione di processo e prodotto, attirare investimenti e nomadi digitali per creare una comunità basata sulla fiducia attraverso blockchain e tecnologie a registro distribuito.***

---

Sommario

1.	L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO .....	2
1.1	L'area progetto .....	2
	Popolazione.....	2
	Turismo e agricoltura .....	4
1.2	Principali problemi/ostacoli alla vita nell'area .....	5
	Dispersione scolastica.....	5
	Sistema sanitario .....	6
	Trasporti e mobilità .....	7
	Trasporto scolastico.....	8
	Complessità del sistema scolastico.....	11
	Carenze nel settore produttivo.....	11
2.	LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE ...	12
2.1	Presupposti .....	12
2.2	Visione.....	13
2.3	Scenario futuro .....	14
2.4	Risultati attesi .....	14
	Istruzione .....	14
	Trasporti e mobilità .....	15
	Salute.....	15
	Turismo e ambiente.....	16
	Sistema produttivo e agroindustriale .....	17
	Rete.....	17
3.	IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE.....	18
	Informatica e dati .....	18
	Catasto.....	19
4.	LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI.....	19
4.1	A - Un nuovo futuro energetico, in linea con i principi dell'agenda 2030 .....	20
4.2	B - Strumenti e processi per l'attivazione di azioni di turismo trasformativo .....	24
4.3	C - Miglioriamo la vita per rendere l'area un luogo bello da vivere .....	27
4.4	D - Didattica innovativa e implementazione del concetto di istruzione diffusa .....	28
4.5	E - Sanità bene comune universale di prossimità .....	32
4.6	F - Riconnettiamo il territorio verso l'interno e verso l'esterno con un sistema di trasporti intelligente e sostenibile (ecologicamente ed economicamente).....	36
4.7	G - Agricoltura, territorio e tecnologia per la valorizzazione dei prodotti e dei saperi .....	40
4.8	Il senso e la mappa strategica degli interventi .....	43
5.	L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA .....	51
6.	LE MISURE DI CONTESTO .....	52
7.	L PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA.....	57
	Indicatori .....	58
8.	LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE A MO' DI EFFICACE SINTESI FINALE .....	59
	ALLEGATO I – Schede intervento.....	61

## 1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

### 1.1 L'area progetto

L'Area del Marmo Platano è composta da **sette Comuni: Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano e Ruoti**, di cui tre caratterizzati come intermedi, due periferici ed un ultimo ultra periferico.

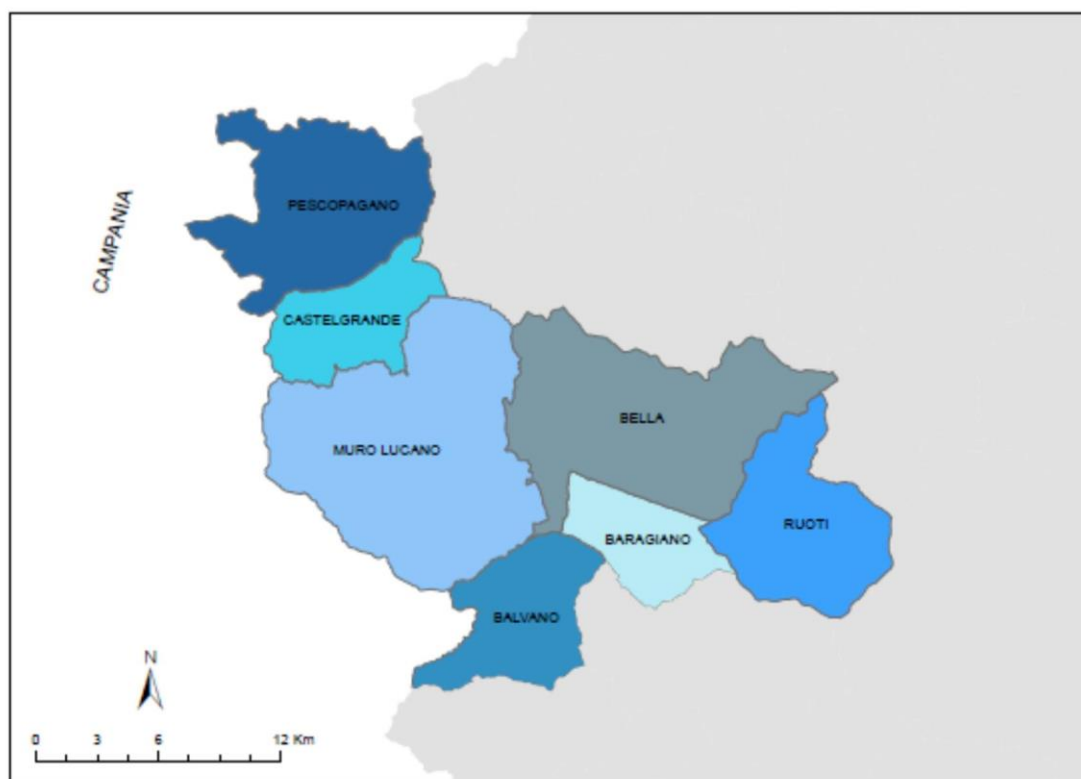


FIG. 1.1 Comuni dell'Area Interna Marmo Platano.

Il Marmo, insieme al Melandro, è uno dei due torrenti che raccoglie le acque di gran parte della zona occidentale della Basilicata. Le zone di quest'area sono prevalentemente montuose, costituite da paesaggi forestali e brulli scenari di dorsali rocciose battute da venti e prive di vegetazione arborea.

Le zone pianeggianti interne, come la Piana di Baragiano, un tempo interessate da attività agricole, attualmente sono divenute aree di insediamenti industriali.

Nella zona occidentale sono presenti le foreste di faggio di Monte Paratiello che, nelle aree più basse, lasciano il posto a bellissimi boschi di cerri.

Evidente è la coincidenza territoriale della suddetta Area con l'ex Comunità Montana del Marmo Platano, già interessata da diverse esperienze progettuali legate a strumenti quali i PIT, POIS, PIOT, l'approccio leader e in cui è stato chiaro il riferimento di sviluppo ad un connubio di crescita tra turismo e valorizzazione della piccola filiera agricola.

#### *Popolazione*

Per quanto riguarda la popolazione si registra una **variazione media nel periodo 2001/2011 di -6,2% (dato che si accentua se si guarda agli ultimi dati sulla popolazione residente)**. La popolazione residente al 2018 è 21.108, mentre al 2011 era pari a 21.926 con un tasso di cittadini stranieri pari al 2,1% ed un tasso di popolazione over 65 al 2011 del 22,5%, di poco superiore sia alla media regionale (21,1) sia a quella nazionale

(21,2). Bella e Muro sono i comuni più popolosi (5.000 abitanti circa), Castelgrande il meno popoloso (1011). Bella è anche il comune con la più elevata percentuale di cittadini stranieri (5%). Popolano l'area, al primo gennaio 2017, 21.327 abitanti, con un leggero decremento, rispetto al 2011, del 2,7% circa.

Comuni	Popolazione residente					
	1/1/2020	Cens 2011	Cen 1981	Cens 1951	Superficie kmq	Densità ab/kmq
Balvano	1.794	1861	2286	2875	42,15	43,37
Baragiano	2.580	2675	2492	2669	29,6	88,33
Bella	4.916	5240	5882	6375	99,71	50,28
Castelgrande	876	1018	1288	3036	34,9	26,19
Muro Lucano	5.200	5568	7462	10466	126,18	42,35
Pescopagano	1.787	2022	3147	4177	69,84	26,5
Ruoti	3.465	3542	3464	4100	55,45	63,88
<b>Totale Area</b>	<b>20.618</b>	<b>21.926</b>	<b>26.021</b>	<b>33.698</b>	<b>457,83</b>	<b>46,10444925</b>

La struttura della popolazione, in linea con il dato regionale, è la seguente:



Struttura per età della popolazione (valori %)

BASILICATA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

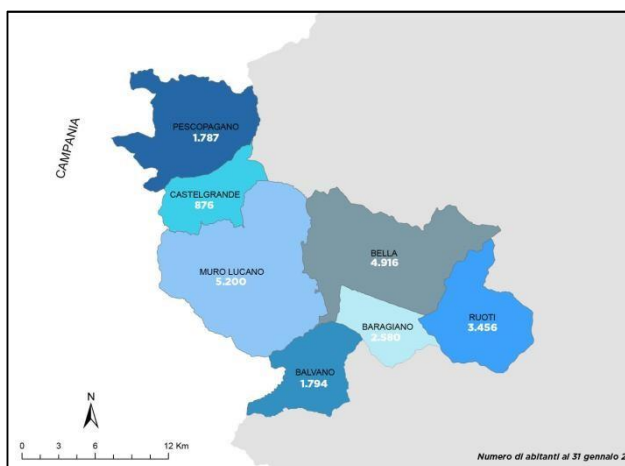


FIG. 1.2 Popolazione residente.

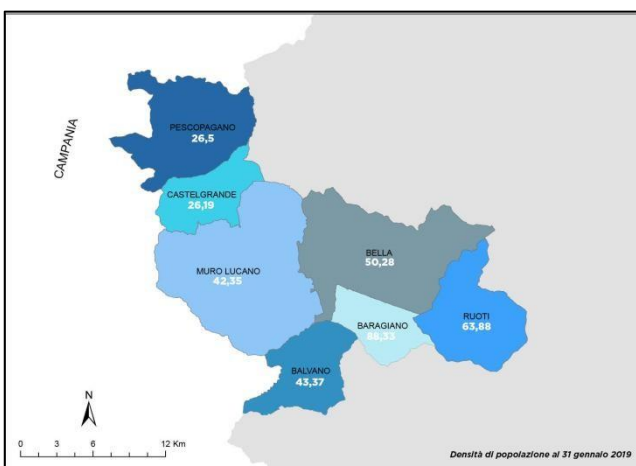


FIG. 1.3 Densità di popolazione

*Turismo e agricoltura*

Il tessuto **turistico** può contare su una rete che sta tentando di affermarsi ma non trova il giusto equilibrio tra ospitalità alberghiera ed extralberghiera (esistono anche vari esperimenti di aggregazioni comunali che però non hanno dato alcun riscontro effettivo alla crescita della potenzialità ricettiva e di offerta di accoglienza dell'area). Dall'analisi dei dati APT Basilicata relativi all'area Marmo Platano possiamo ricavare una proiezione realistica del fenomeno nell'area di riferimento.

Questa consta di soli 3 esercizi alberghieri (di cui 2 ubicati nel comune di Muro Lucano e 1 in quello di Castelgrande), 4 affittacamere/case vacanza (siti rispettivamente a Balvano, Ruoti, Bella e Castelgrande), 5 agriturismi (di cui 3 siti in agro del Comune di Bella, 1 a Pescopagano e 1 a Balvano) e 8 Bed&Breakfast (4 a Muro Lucano, 3 a Bella e 1 a Balvano) che garantiscono una capacità ricettiva complessiva di 220 posti letto. Si denota che questa non ha subito variazioni sostanziali nel quadriennio 2016/2019 (+20 posti letto imputabili all'apertura di n. 3 nuovi bed and breakfast nel 2019).

Il movimento turistico registrato evidenzia 1.940 arrivi e 4.699 presenze nel 2019, che comparati ai dati del 2016 mostrano un incremento di circa il 19%.

In ogni caso, si evidenzia che i dati ufficiali non tengono in debito conto il flusso rappresentato dai vacanzieri che non fruiscono delle strutture ricettive del territorio di interesse (e che quindi non risultano censiti nelle statistiche ufficiali). Questi, pur non essendo esattamente quantificabili, sulla base delle notizie raccolte presso i comuni potrebbero determinare un flusso valutabile in almeno il doppio degli arrivi ufficiali. Dato potenzialmente veritiero in considerazione dell'appeal esercitato soprattutto dalle aree naturali, che rappresentano il luogo di svago per numerose famiglie soprattutto nei mesi estivi.

I dati indicati ci offrono l'immagine di un sistema sostanzialmente debole, certamente non capace di sfruttare le potenzialità offerte dal ricco patrimonio culturale ed ambientale dell'area. Infatti il tasso di turisticità ricavato risulta pari a 0,22 contro una media regionale di 4,4 (dato 2018 – crf. Centro Studi di Confartigianato).

Una delle principali criticità riscontrate è rappresentato da una scarsa connessione al sistema di offerta regionale a causa di una "inconsapevolezza" degli attori locali della filiera. Infatti sul territorio non esiste una governance organizzata del sistema.

Al fine di superare dette criticità, nell'ambito della strategia, si è prevista una specifica azione finalizzata ad implementare la gestione dei flussi turistici con una offerta che incroci le esigenze dai maggiori punti di interesse (a partire da Matera, Potenza, Metapontino, area Dolomiti Lucane, Parchi Naturali). Questa azione, denominata "Turismo lento, turismo di esperienza" si interconnette anche con gli interventi di valorizzazione e funzionalizzazione turistica previste nella strategia, contribuendo così ad elevarne la potenzialità.

Per avere un quadro più significativo, va rilevata anche la situazione relativa al settore **agricolo**:

Aziende superficie totale (sat) e superficie agricola utilizzata (sau) in ettari. Censimento agricoltura 2010 e confronto con 2000.								
Comune	Aziende	Var %	sat		Var %	sau		Var %
	2010	2010/2000	2010	2000	2010/2000	2010	2000	2010/2000
Balvano	263	-30,61	3.063,01	3.661,66	-16,35	2.354,04	2.947,92	-20,15
Baragiano	188	-29,59	1.570,00	1.769,36	-11,27	1.329,76	1.577,89	-15,73
Bella	588	-37,78	6.212,96	7.658,39	-18,87	3.806,20	4.627,44	-17,75
Castelgrande	71	-72,16	1.850,31	2.067,76	-10,52	1.024,48	1.420,12	-27,86
Muro Lucano	559	-42,55	8.260,19	9.198,35	-10,20	6.759,02	7.701,14	-12,23

Pescopagano	106	-64,55	4.161,75	4.155,59	0,15	2.778,10	3.297,77	-15,76
Ruoti	357	-41,78	1.932,43	2.795,80	-30,88	1.624,56	2.206,18	-26,36
<b>Totale Area</b>	<b>2132</b>	<b>-42,81</b>	<b>27050,65</b>	<b>31306,91</b>	<b>-13,60</b>	<b>19676,16</b>	<b>23778,46</b>	<b>-17,25</b>

## 1.2 Principali problemi/ostacoli alla vita nell'area

L'area presenta molteplici problemi, connessi tra di loro in un rapporto circolare, che ne fa di ognuno causa e conseguenza dell'altro.

Nello specifico, gli ostacoli alla qualità della vita nell'Area del Marmo Platano possono essere così schematicamente sintetizzati:

Nel settore turistico, lo scarso sfruttamento delle risorse territoriali è imputabile principalmente alla scarsa propensione a "fare rete". Ciò vale sia per il tessuto imprenditoriale che per i contesti istituzionale e associativo.

Infatti, nonostante l'esistenza da alcune iniziative mirate in tal senso, che hanno visto quali attori principali le amministrazioni comunali e/o le associazioni di volontariato, si registra un marcato carattere di sporadicità e non si denota la presenza di alcuna traccia di tessuto imprenditoriale organizzato almeno a livello territoriale.

Anche la scarsità, o completa mancanza, di servizi e infrastrutture utili ad una corretta fruizione delle principali emergenze naturalistiche e culturali presenti sul territorio, rappresenta un fattore limitante.

L'attuazione della strategia intercetterà principalmente queste criticità. Non a caso tutte le azioni che in qualche modo si intersecano con la tematica turistica individuano la risoluzione di dette criticità tra i risultati attesi.

Per comprendere a pieno la situazione in cui versa il territorio e che caratterizzerebbero le dorsali di sviluppo dell'area, se non si mettessero in atto misure di avanguardia sul piano della "ristrutturazione di una nuova idea forza", bisogna sicuramente far riferimento alle **difficoltà connesse alla viabilità**: la distanza media in minuti che intercorre dai Comuni al polo più vicino è pari a 58,6, inferiore alla media regionale (61,2) ma superiore alla media nazionale, pari a 37,3.

Per quanto riguarda il settore sanitario, il costante processo di invecchiamento della popolazione che risiede nell'area del Marmo Platano e i mutamenti nelle relazioni sociali, fanno emergere sacche di popolazione, non solo anziana, bisognosa di considerazione sociale e di cure sanitarie.

### Dispersione scolastica

Altro dato interessante riguarda la **dispersione scolastica**. Partendo dal dato certificato sulla distribuzione della popolazione scolastica:

Distribuzione della popolazione per età scolastica - 14/18			
Comune	Maschi	Femmine	Totale
Balvano	32	31	63
Baragiano	65	54	119
Bella	120	114	234
Castelgrande	16	13	29
Muro Lucano	125	95	220
Pescopagano	48	40	88



Ruoti	93	72	165
<b>Totali</b>	<b>499</b>	<b>419</b>	<b>918</b>

E confrontandolo con le analisi a livello nazionale ISTAT e MIUR risulta che:

- il 22 % degli adolescenti che iniziano le scuole superiori non arrivano al diploma e solo 1 su 3 troverà lavoro;
- i giovani che abbandonano gli studi tra i 18 e i 24 anni è pari al 14%;
- minori a rischio di povertà e di esclusione sociale dal 2004 al 2016 +16%.

Dalla lettura combinata dei dati su-esposti, possiamo affermare che il quadro è di **un'area in perdita di percezione positiva del valore del territorio, sia come ripresa di produzione legata al settore primario, sia come risorsa di valorizzazione legata al settore terziario, con un alto tasso di rischio povertà che pone le sue basi in una difficoltà di raccordo tra il sistema dell'istruzione e quello della cultura produttiva**. Questo anche a causa della difficoltà orografica che però è mitigata dalla vicinanza ai centri maggiori che gravitano intorno al capoluogo di regione.

### Sistema sanitario

In particolare, le difficoltà ed i ritardi nell'implementazione della sanità a livello territoriale che hanno caratterizzato alcuni sistemi regionali, hanno determinato un incremento esponenziale dell'ospedalizzazione. Tanto, in strutture già messe alla prova dalla costante contrazione delle risorse economiche disponibile, nonché da riduzioni di posti letto e personale sanitario. La stessa Corte dei Conti ha rilevato, evidenziandone i rischi e le criticità, la costante riduzione delle risorse destinate alla sanità nell'ultimo decennio.

In base ai dati disponibili, i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi in Basilicata nel 2016 erano 149, pari all'1,2% dei servizi attivi in Italia. L'offerta regionale, misurata rispetto alla popolazione residente, è superiore a quella nazionale con 2,6 presidi ogni 10 mila abitanti; è inferiore invece la disponibilità di posti letto, pari a 62,9 per 10 mila residenti contro i 68,2 nazionali. La regione offre in totale 3.588 posti letto che rappresentano lo 0,9 per cento di quelli disponibili in Italia. Una quota rilevante di posti letto, il 66,1 per cento, è destinata alle persone con 65 anni o più (186,7 per 10 mila residenti della stessa fascia d'età).

Il territorio del Marmo Platano è la fotografia più attuale delle criticità di un sistema che è stato caratterizzato dalla scarsa "territorializzazione dei servizi sanitari", tendendo ad una ospedalizzazione a dispetto delle logiche di implementazione dell'assistenza di prossimità.

L'erogazione dei principali servizi sanitari distanti dai comuni dell'area progetto richiede tempi di spostamento significativi e aumenta l'esposizione ai pericoli derivanti dal vivere in zone marginali. La morfologia dell'area contribuisce all'isolamento e rende particolarmente lunghi e complessi gli spostamenti verso i principali centri di cura.

Per questo motivo abbiamo immaginato un intervento, con risorse della SNAI, per iniziare ad affrontare il tema e consegnare un prototipo funzionante di assistenza domiciliare agganciata al recupero delle eccellenze sanitarie presenti sul territorio e il riutilizzo di spazi e strumentazioni oggi in possesso di due importanti centri (Muro Lucano e Pescopagano) che potrebbero tornare a rappresentare un presidio di democrazia.

A ciò si aggiunga un altro allarmante dato: il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto è pari a 42 minuti rispetto ad una media Aree Interne di 21 minuti. Questi numeri ci parlano quindi di un territorio in cui le vie di comunicazione sono difficili da percorrere. L'attuale rete dei trasporti rende problematica la mobilità sul territorio e l'accessibilità dei punti nodali del sistema sanitario.



Ben si comprende come le criticità appena evidenziate si ripercuotano negativamente anche sulle abitudini quotidiane degli abitanti dell'area, penalizzati dalle distanze e dai più che dilatati tempi di percorrenza che li separano dai maggiori centri e poli di interesse (sanità, istruzione, turismo, attività produttive ne risentono in maniera evidente).

## Trasporti e mobilità

**Le problematiche relative alle infrastrutture di trasporto e alla mobilità** sono state ampiamente evidenziate nel percorso di candidatura e negli incontri locali svolti per predisporre la Strategia. Tutta l'area è particolarmente poco dotata dal punto di vista delle opere di connessione, tuttavia contiene un punto di forza identificabile con la **stazione di Bella Muro, baricentrica rispetto alla maggior parte della popolazione dell'area** e naturale hub di riferimento per l'implementazione di una modalità di raccordo del territorio basato sulla mobilità sostenibile, come riportato anche nel PRT in vigore che parla testualmente di:

- migliorare il servizio offerto, a parità di costi, dall'attuale sistema di trasporto costruendo una rete gerarchizzata dei vettori interconnessa con i nodi di scambio e con i punti terminali;
- individuare il suo futuro assetto sul quale rimodulare l'offerta di trasporto;
- confrontare la dinamica degli assetti ipotizzati, individuando in termini di costi/benefici da assumere come base, gli interventi da realizzare sia in termini di assetto del territorio che di infrastrutture di servizi di trasporto e di servizio offerto, calibrando gli interventi e realizzando una rete di trasporto adeguatamente strutturata sulla effettiva domanda che insorgerà nei vari momenti di attuazione dell'assetto obiettivo della mobilità territoriale;
- definire lo scenario sostenibile oltre che sulla base della economicità anche e soprattutto in termini sociali.

Attualmente a Bella Muro fermano 4 intercity, 2 al mattino (1 da Roma per Bella - Muro , 1 Bella-Muro Roma Termini), 2 al pomeriggio e sera (1 Bella-Muro Roma Termini, 1 Roma Termini Bella-Muro).

Come evidenziato anche dalle analisi di contesto effettuate in sede di stesura del PRT la conformazione territoriale, unita a una struttura insediativa particolarmente rarefatta e dispersa, rende particolarmente difficile offrire servizi di trasporto pubblico locale (TPL) adeguati ai bisogni della popolazione. Di conseguenza, **solo una piccola quota della popolazione dei pendolari fa ricorso a una modalità collettiva di trasporto**. Quanto evidenziato nel PRT trova riscontro nelle caratteristiche insediative dell'area, caratterizzata da 5.991 abitanti che risiedono in case sparse (Dati Censimento ISTAT 2011), ossia circa il 27,0% della popolazione complessiva. Il dato di rarefazione abitativa associato ad una densità di 46,10 ab/kmq, connota una domanda di trasporto debole e dispersa.

Con riferimento ai dati sul pendolarismo dell'ultimo Censimento 2011, nell'area ogni giorno all'incirca 8.528 persone si muovono per ragioni sistematiche di lavoro (5.358) o di studio (quasi 3.170) . Il tasso di pendolarismo lavorativo è pari al 24,4 % della popolazione, mentre quella per ragioni sistematiche di studio risulta pari al 14,4 %.

I pendolari, che si muovono dentro il perimetro comunale, pari a 4.873, sono il 57,1 % del totale, valore inferiore a quello nazionale (60,6 %). Allargando i confini all'intera area, il tasso di "contenimento" dei pendolari sale al 64,9 %, evidenziando un sufficiente livello di auto-contenimento delle relazioni sistematiche di mobilità.

Dall'Analisi delle relazioni di traffico in termini di Origine/destinazione degli spostamenti giornalieri per lavoro interni all'area (dati Istat su pendolarismo 2011) (tab. 1), emerge che i flussi d'interscambio tra i poli sono pari a circa il 15,5 % di quelli complessivi interni (539 spostamenti su 3.481), evidenziando una significativa interazione tra gli stessi. Nel caso degli spostamenti casa-scuola, per i quali risulta che il 5,9 % dei flussi complessivi è relativo a relazione di traffico tra i comuni dell'area (122 spostamenti su 2.053 spostamenti), è evidente una scarsa interazione tra i poli (tab. 2).

Tab. 1- Spostamenti giornalieri per lavoro tra i comuni dell'Area Progetto

Tab.1 -Lavoro - Spostamenti giornalieri tra i comuni dell'Area Progetto									
		Balvano	Baragiano	Bella	Castelgrande	Muro Lucano	Pescopagano	Ruoti	
	O/D	76008	76010	76012	76021	76053	76058	76071	TOTALE
Balvano	76008	310	18	2	0	2	0	0	332
Baragiano	76010	46	339	27	3	18	2	8	443
Bella	76012	22	80	645	0	29	0	11	787
Castelgrande	76021	3	8	2	126	9	6	0	154
Muro Lucano	76053	63	58	24	12	814	10	1	982
Pescopagano	76058	2	2	6	4	12	365	2	393
Ruoti	76071	13	19	9	1	5	0	343	390
TOTALE		459	524	715	146	889	383	365	3481

Tab. 2- Spostamenti giornalieri per studio tra i comuni dell'Area Progetto

Tab.2 - Studio - Spostamenti giornalieri complessivi interni Area Progetto									
		Balvano	Baragiano	Bella	Castelgrande	Muro Lucano	Pescopagano	Ruoti	
	O/D	76008	76010	76012	76021	76053	76058	76071	TOTALE
Balvano	76008	140	1	0	0	0	0	0	141
Baragiano	76010	0	249	0	0	4	0	0	253
Bella	76012	0	6	449	0	37	0	6	498
Castelgrande	76021	0	0	0	62	13	10	0	85
Muro Lucano	76053	0	0	4	0	564	39	0	607
Pescopagano	76058	0	0	0	0	2	182	0	184
Ruoti	76071	0	0	0	0	0	0	285	285
TOTALE		140	256	453	62	620	231	291	2053

Fonte: Elaborazioni su database nazionale "Matrice del Pendolarismo Istat 2011",

Con riferimento agli spostamenti casa-lavoro con destinazioni esterne all'area i principali attrattori di flussi sono Potenza (805 spostamenti), Melfi (324 spostamenti) e Tito (207 spostamenti). Analogamente per quanto attiene gli spostamenti casa-scuola esterni all'area, la principale destinazione dei flussi pendolari è Potenza (920 spostamenti).

Il 91,3 % degli spostamenti complessivi (7.790 su 8.524) hanno quale destinazione la provincia di Potenza.

Nello specifico si rileva che l'offerta di servizi evidenzia particolari problematiche nell'area più interna (Castelgrande / Pescopagano), dove la dispersione insediativa e il ridotto numero di utenti del TPL rende particolarmente difficile conciliare l'organizzazione delle corse ed i costi di gestione. Peraltro la mobilità privata deve affrontare le difficili condizioni di tracciato, percorribilità e manutenzione della rete stradale locale.

### Trasporto scolastico

Una specifica criticità sottolineata nelle fasi di scouting del territorio riguarda il trasporto scolastico per gli studenti delle scuole superiori, anche in relazione al fatto che l'offerta secondaria è limitata al liceo scientifico di Muro Lucano, sede distaccata di Potenza; per altre opzioni gli studenti, come evidenziato dai dati

di mobilità sistematica anzi riportati, devono pertanto accedere a Potenza, con notevoli disagi relativi ai tempi di trasporto e alle sfasature tra gli orari delle scuole e quelli del TPL.

Le criticità sopra esposte sono in parte attenuate dalla disponibilità di servizi privati di trasporto non di linea, sviluppati da operatori privati sia per rispondere alle esigenze di mobilità dei turisti (Liscio) sia per offrire servizio di scuolabus e taxi a chiamata (PickMeApp).

Tra i 47 comuni lucani su 131 dell'intero territorio regionale in cui è presente un servizio di trasporto urbano/comunale sono compresi quelli di Bella, Muro Lucano e Ruoti (tab.3). In tali piccoli comuni, connotati da bassa mobilità interna con spostamenti prevalenti casa-scuola, mentre quelli casa-lavoro sono di tipo interno-esterno, il ruolo del trasporto pubblico locale è quasi esclusivamente di tipo sociale, connesso all'obiettivo della coesione urbana da perseguire attraverso un adeguato accesso e fruizione dei servizi di base per contribuire a contrastare il fenomeno dell'emigrazione. Le maggiori criticità nell'organizzazione dei servizi sono legate alle tratte e alle fasce orarie delle corse: alle difficoltà nel raggiungere i centri si sommano, quindi, le inefficienze dell'organizzazione del servizio; le corse sono sporadiche e gli orari non sempre rispondenti alle esigenze degli utenti; i percorsi definiti spesso in modo illogico e penalizzante per i passeggeri. Analisi dei bisogni e utilizzo di sistemi flessibili e innovativi e dell'ICT, integrati con i servizi esistenti, potrebbero essere una buona soluzione (coscienza e conoscenza) al perseguimento di una buona accessibilità diffusa nell'area.

T.P.L. comunale - Dati di traffico - Mod. Lds2012															
COMUNI	Ricarichi del traffico (€)			N° addetti			Bus Km anno			Viaggiatori Km trasportati anno			Posti Km offerti		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
<b>ANNI</b>	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Acerenza	0,00	0,00	0,00	1	1	1	38.300	38.300	38.300	56	54	39	1.800.100	1.800.100	1.800.100
Atella	7.966,77	7.718,23	7.200,00	2	2	4	47.404	47.404	47.404	37.157	36.666	38.500	1.199.024	1.177.376	1.232.000
Avigliano	22.297,47	21.799,58	22.000,00	5	5	5	153.230	152.800	153.230	66.663	65.340	66.000	9.983.952.000	9.983.952.000	9.983.952.000
Bari	453,64	524,55	480,00	1	1	1	14.651	15.000	15.000	1.249	1.584	1.350	62.450	79.200	67.500
Bella	21.163,00	21.880,00	23.000,00	12	12	12	129.206	128.406	129.500	91.076	91.250	91.250	446.138	457.545	470.120
Castelluccio Inf.	9.550,89	8.855,00	8.400,00	2	2	2	90.000	90.000	90.000	28.141	26.650	26.650	140.705	133.250	124.500
Chiaromonte	7.110,00	7.763,00	7.900,00	2	2	2	78.995	78.995	78.995	16.844	17.050	17.200	151.596	153.450	154.800
Francavilla S. Sinni	11.238,00	11.036,00	10.243,00	1	1	1	48.495	48.495	48.495	41.175	41.840	38.515	243.150	238.680	213.470
Gruntoletta Nuova	8.842,82	7.312,00	7.088,67	2	2	2	31.200	31.200	31.200	13.652	11.293	10.977	354.952	293.618	285.402
Loponegro	21.264,00	22.104,00	19.894,00	3	3	3	91.900	92.102	92.102	74.096	86.588	77.929	439.426	510.005	458.988
Latorico	26.248,00	23.084,00	22.000,00	7	7	7	112.542	116.542	116.542	163.733	136.326	134.000	2.354.687	2.011.344	1.984.500
Laura	149.000,00			17			357.442			247.275			1.088.208.126		
Lavello	4.947,73	9.980,45	10.500,00	3	3	3	73.120	73.120	73.120	11.423	22.760	25.000	285.575	589.000	625.000
Maratea	20.065,79	20.893,48	24.509,30	1	1	1	63.395	63.395	63.395	39.638	41.312	47.592	2.512.851.010	2.518.974.240	3.017.094.840
Marsico Nuovo	8.201,42	8.335,78	9.452,50	3	3	3	96.891	97.140	96.523	12.439	12.574	13.664	1.221.438.360	1.221.438.360	1.318.890.272
Marsicovetere	3.381,14	5.133,01	6.871,83	2	2	2	85.400	85.400	85.400	6.300	11.289	15.261	3.205.618	3.017.096	2.665.000
Melfi	93.520,00	88.219,00	88.000,00	13	13	13	555.326	559.386	506.730	246.586	232.082	205.000	3.205.618	3.017.096	2.665.000
Moliterno	12.880,95	9.192,35	14.000,00	3	3	3	114.800	114.800	114.800	26.497	21.359	30.000	225.275	181.552	255.000
Muro Lucano	8.247,00	8.076,00	8.100,00	1	1	1	46.640	46.640	46.640	17.664	17.200	17.400	823.846.960	802.280.000	811.536.000
Picerno	14.937,00	17.497,00	18.300,00	3	3	3	100.360	100.360	100.360	40.411	43.931	53.936	303.082	351.982	404.520
Pignola	17.313,00	16.135,00	16.100,00	4	4	4	159.750	159.750	159.750	68.573	65.583	65.000	2.366.874	2.231.134	2.211.300
<b>Potenza</b>	315.018,29	257.285,04	215.223,02	95	95	140	1.930.732	1.973.763		1.074.375	880.729	6.138.936	12.097.467	9.917.011	37.398.120
Rapolla	4.347,00	4.012,00	0,00	1	1	1	46.066	42.290	0	9.307	7.835	0	195.447	164.535	0
Rionero in Valture	15.379,00	14.370,00	14.000,00	3	3	3	73.713	73.713	73.713	78.900	71.390	70.000	1.262.400	1.141.600	1.120.000
Rotonda	24.882,92	24.882,92	27.665,00	4	4	4	103.574	103.574	103.554	36.641	32.390	32.040	3.802.163	3.364.349	3.317.870
Ruoti	2.762,17	2.341,14	4.000,00	3	3	3	116.607	116.607	109.455	4.833	3.733	10.068	48.330	37.330	100.680
San Fele	3.387,00	2.379,00	1.700,00	2	2	2	48.000	40.800	40.800	9.599	6.312	4.700	652.172	429.216	319.600
San Severe L.	1.715,28	2.943,62	2.673,82	2	2	2	69.200	69.200	69.200	1.597	2.743	2.530	23.804	38.036	35.240
Sanfarcangelo	23.359,00	22.873,00	23.000,00	2	2	2	60.700	60.700	60.700	102.895	95.881	100.000	1.026.850	958.610	1.000.000
Senise	17.998,00	16.920,00	17.000,00	2	2	2	73.580	73.580	73.580	76.276	71.418	73.000	381.380	357.090	365.000
Venosa			14.000,00			2	75.000					46.600			3.450
Vietri di Potenza	4.710,00	4.822,00	3.607,00	2	2	2	52.608	52.608	52.608	7.666	7.854	5.881	36.796	37.502	38.056
Viggianello	10.284,37	10.599,05	10.340,90	16	16	16	206.759	206.759	206.759	6.148	6.136	5.412	1.271.154.332	1.268.673.224	1.118.979.708
Bernalda	73.624,66			4			126.000			31.567			3.676.680.000		
Ferrandina	18.064,30	20.891,69	22.000,00	3	3	3	78.385	78.385	78.385	88.117	101.759	105.000	793.053	915.831	945.000
<b>Matera</b>	480.623,00	483.743,00	450.504,00	70	58	67	1.437.832	1.401.426	1.288.630	1.481.726	1.466.165	1.450.770			
Montebano Jonico	7.234,00	8.041,00	8.379,00	1	1	1	81.614	81.614	81.614	39.600	39.600	38.600	396.000	396.000	396.000
Montescaglioso	12.883,00	14.275,00	14.491,00	3	3	3	82.493	82.493	82.493	40.556	42.704	43.000	283.992	298.928	298.928
Nova Sili	14.216,64	14.131,58	15.000,00	3	3	3	50.928	50.928	50.928	25.387	27.177	26.786	304.644	326.124	321.432
Pisticci	17.024,84	16.633,32	16.800,00	4	4	4	225.800	225.800	225.800	42.957	41.806	42.500	9.699.690	9.439.589	9.589.500
Policoro	33.741,00	33.557,00	35.000,00	4	4	4	208.442	208.442	208.442	116.744	111.669	113.000	1.167.440	1.116.690	1.130.000
Pomarico	27.698,00	24.058,00	25.000,00	3	3	3	61.365	61.365	61.365	153.535	134.523	135.000	1.535.350	1.345.230	1.350.000
Rotonda	6.161,00	5.845,00	6.000,00	1	1	1	33.550	33.550	33.550	18.020	16.190	17.000	180.200	161.900	170.000
Salandra	21.994,66	21.638,33	22.000,00	2	2	2	35.244	35.244	35.244	28.054	28.600	28.600	171.384	168.612	171.600
Scanzano Jonico	13.295,00	12.950,00	13.000,00	2	2	2	68.165	68.165	68.165	60.378	66.433	65.000	301.890	332.165	325.000
Stigliano	4.548,00	5.390,00	5.500,00	2	2	2	66.440	66.440	66.440	18.389	24.008	25.000	186.590	240.008	250.000
Tursi	2.370,94	1.579,93	2.614,40	5	5	5	65.234	50.794	41.237	4.041	3.613	4.396			
<b>TOTALI</b>	1.476.921,69	1.341.830,52	1.442.537,44	310	294	363	7.494.881	7.386.771	5.612.590	4.563.925	4.272.787	9.807.719			

### **Complessità del sistema scolastico**

Strettamente correlati ai problemi su-esposti sono quelli che interessano il mondo della scuola. I comuni dell'area devono fronteggiare l'estensione territoriale e le distanze dei nuclei abitati più decentrati dai poli scolastici, garantendo un reticolato sistema di trasporto. La tenuta del servizio scolastico è compromessa, inoltre, da problemi strutturali degli edifici in cui si svolgono le attività didattiche, dalla carenza di laboratori, dalla presenza di biblioteche poco utilizzate (forse anche per la loro scarsa propensione all'innovazione di prodotto e di processo) e dalla scarsa offerta legata alle vocazioni del territorio. Costante e rigorosamente collegato al più generico fenomeno dello spopolamento, l'ulteriore problema del dimensionamento, che espone a rischio l'autonomia anche degli istituti scolastici dei paesi con il maggior numero di abitanti e di studenti iscritti. In questo quadro, la fase di ascolto del territorio ha evidenziato una forte propensione dei dirigenti scolastici, del corpo docenti e degli stessi genitori al cambiamento ed all'innovazione, anche nei metodi e nei processi di coinvolgimento della platea dei potenziali fruitori. Inoltre, il periodo Covid-19 ha messo in evidenza un dato allarmante legato da una parte all'**assenza dei device e della infrastruttura immateriale** in grado di garantire la partecipazione e quindi la piena esigibilità del diritto all'istruzione, dall'altra l'**impreparazione del corpo docenti e degli alunni, alla applicazione attiva di metodi di didattica innovativa** e trasmissione della conoscenza (es. peer education, flipped classroom, EAS, didattica per scenari, cooperative learning).

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha limitato fortemente le opportunità ludiche e ricreative dei bambini/e e dei ragazzi/e al di fuori del contesto domestico e queste situazioni hanno esacerbato il forte contrasto già esistente nelle aree interne, evidenziando le difficoltà del sistema di trasmissione della conoscenza. A tali limitazioni si è accompagnata la sospensione di tutte le attività educative in presenza, impedendo così il regolare sviluppo delle potenzialità dei bambini/e e ragazzi/e derivante dallo svolgimento di esperienze al di fuori del contesto familiare.

### **Carenze nel settore produttivo**

Il settore agricolo e turistico, che dovrebbero fare da traino per l'economia dell'intera area (vista la vocazione agricola ma anche la centralità dal punto di vista turistico e dell'accoglienza (l'area fa da cerniera tra il Parco dell'appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e il Parco del Vulture. Inoltre si sottolinea come, dal punto di vista del turismo outdoor - settore che meno ha risentito delle criticità connesse agli eventi della crisi pandemica mondiale - l'area interna si dimostra predisposta alla nascita di soggetti che possano aggregare l'offerta e collocarla in una logica di sistema. Fenomeni come i Borghi BEL, un'aggregazione di comuni, o come la scelta di certificare le presenze nell'area con il sistema brevettato TBox, sono leve su cui lavorare per accrescere non solo la visibilità ma anche l'effettiva qualità dell'offerta, disegnata a partire dalla mappatura del saper fare - come bene ha iniziato a fare il Comune di Balvano con l'adozione del processo HumanLab) e anche verificando la quantità di investimenti pubblici effettuati in ambito turistico e volti al miglioramento delle condizioni delle popolazioni rurali - in materia si segnalano gli interventi nel territorio effettuati con le misure 321 del PSR 2007-2013 e 7.4 e 7.5 del PSR 2014-2020), presentano ostacoli radicati e di vario genere, che sono rinvenibili tanto nel **tessuto cooperativo debole**, nelle difficoltà di accesso al credito, nei problemi burocratici, quanto nella carenza di bacini idrici, nella capillarità dei controlli biologici. Formalmente, infatti, i comuni dell'area interna sono qualificate quali "**Zone agricole svantaggiate ai sensi delle Direttiva 75/268/CE e ss.mm. ii. Comuni Montani totalmente delimitati**". **Un esempio su tutti:** nonostante il Marmo Platano rappresenti il territorio in cui è concentrato il maggior numero di strutture di produzione e trasformazione del latte, questa non riesce a strutturarsi in una logica di sviluppo e di connessione con il settore dell'esperienza turistica e dell'accoglienza. La superficie media aziendale oscilla tra i 2 ed i 3 ettari: una dimensione che lascia immaginare un sistema più strutturato in forte collegamento con la valorizzazione del settore esperienziale e turistico, più che della produzione per i grandi numeri offerti dal mercato.



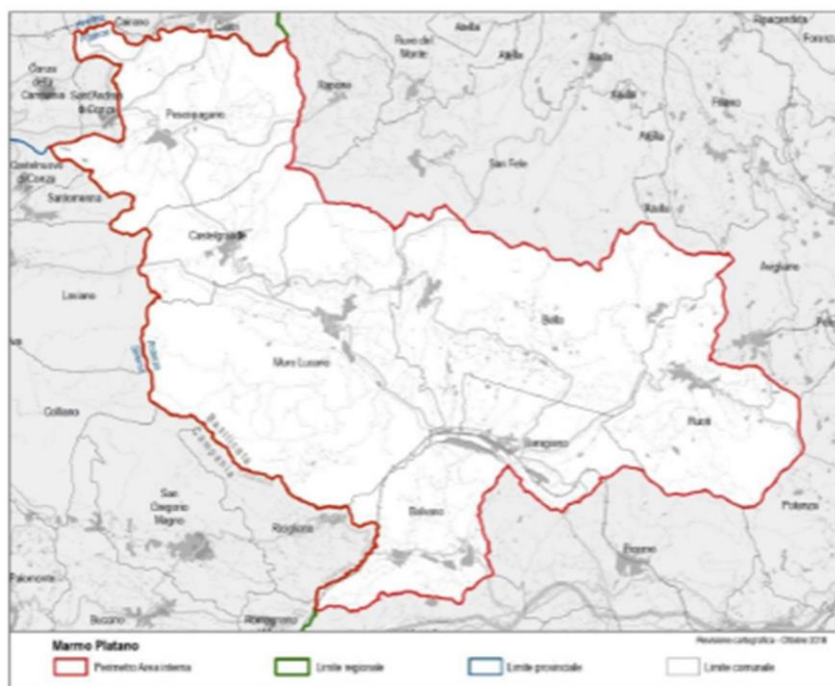


Figura 1 - Area di progetto

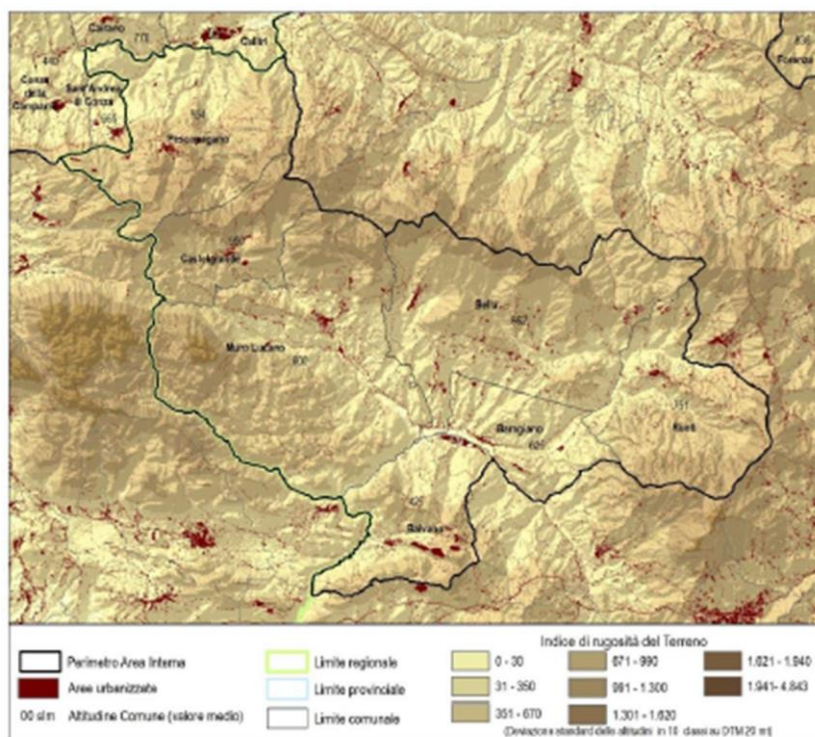


Figura 2 - Modello Digitale di Elevazione (DEM) a 20 mt - (Fonte: ISPRA)

## 2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

### 2.1 Presupposti

L'area del Marmo Platano è caratterizzata da un preoccupante declino demografico e socioeconomico che ha prevalso, anche se negli ultimi anni sono visibili interessanti segnali di inversione di tendenza in special modo

nel campo dell'istruzione (esempio lampante è l'I.C. di Bella che è stata una delle prime scuole 2.0 del mezzogiorno d'Italia), dell'agricoltura (con la straordinaria esperienza del Crea di Bella) e dell'agroindustria (i recenti investimenti nello stabilimento Ferrero di Balvano confermano una attitudine dell'area diventare luogo di investimenti anche privati). A questo deve aggiungersi la conformazione orografica del territorio che se da una parte è segno evidente di uno svantaggio infrastrutturale, ponendo in serie difficoltà ogni attività che voglia posizionarsi in maniera competitiva senza andare incontro a fallimento di mercato, dall'altra offre una serie di possibilità collegate alla nuova visione dei sistemi organizzativi, economici e produttivi nel post Covid.

Concetti come la **fiducia, economia circolare, valorizzazione delle differenze, autenticità** sono gli elementi di rottura che hanno l'ispirazione di trasformare gli svantaggi evidenti in punti di forza e nuove opportunità di crescita. La visione del territorio e la concezione della realtà, la progettazione del futuro vengono predisposte a partire da una specifica concezione dello spazio e del tempo, dimensioni attraverso cui guardiamo il presente dilatandone la consistenza, senza dimenticarci della sfumatura inattuale, che rende visibile l'invisibile, ciò che è implicito nel vivere un territorio da parte della sua comunità e che funge tuttavia da filtro nello sguardo complessivo della realtà. Ciò che è significativo nella pratica quotidiana di abitare un territorio e che contribuisce a definirne il carattere, la vocazione e le proprietà specifiche. **Ciò che non si vede e non vuol dire che non esiste, ma solo che serve uno strumento adatto per essere osservato e "parlarci".**

## 2.2 Visione

Lo scenario all'interno del quale vogliamo provocare le rotture, **trasformando il territorio del Marmo Platano da uno spazio svantaggiato ad un luogo bello da vivere** (dove per luogo intendiamo la necessaria armonia tra natura, storia e relazioni umane) tende a valorizzare e rileggere in una logica "disruptive", iniziando a soddisfare con successo quei segmenti trascurati, fornendo "funzionalità territoriali marginali" ignorate per lo più dalle politiche dominanti. In questa logica il territorio si ripensa, con una logica di "Design Thinking", riuscendo a immaginare una nuova identità e una diversa azione collaborativa multisettoriale in cui ogni azione troverà vantaggio e metterà a disposizione valore per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni. Nella logica della "teoria dell'antifragilità" si delineano delle azioni di sperimentazione non per preservare ma per migliorare ed adeguarsi ogni volta alle nuove condizioni date.

**Vogliamo provocare, con le azioni previste nella strategia, un cambiamento radicale nell'approccio all'ascolto dei bisogni del territorio, per la predisposizione di una piattaforma comune che rivesta il ruolo di agevolatore per la connessione di attività complementari. Un po' come "Arduino", ovvero una piattaforma composta da una serie di schede dotate di un microcontrollore in grado di armonizzare la gestione complessiva.** Non a caso citiamo questa tecnologia, simbolo dell'eccellenza italiana nel mondo, nel campo della progettazione e prototipazione, rigorosamente "Open Source" (con open source, in informatica, si indica un tipo di software o il suo modello di sviluppo o distribuzione. Un software open source è reso tale per mezzo di una licenza attraverso cui i detentori dei diritti favoriscono la modifica, lo studio, l'utilizzo e la redistribuzione del codice sorgente).

Questa visione è confermata e supportata anche dalle scelte di associazione di funzioni che i 7 comuni dell'area hanno messo in atto e che tengono al centro l'informatica e l'informazione aperta e condivisa (come super-funzione) e il catasto. La prima funzione, quella cioè relativa alle azioni ed attività di carattere hardware e software, nella nostra visione rappresentano l'elemento necessario.

Nella logica contemporanea del "Macroscopio" (cfr. Paolo Benanti - Digital Age, San Paolo Edizioni), oggi il computer che lavora sui dati genera uno strumento indispensabile per la comprensione che abbiamo del mondo e di noi stessi. L'insorgere dell'intelligenza artificiale sta già modificando la percezione che abbiamo di noi, basti pensare alle neuroscienze o ai modelli di fisica teorica o di astrofisica. Quello che stiamo formalizzando nella strategia Futuro Dentro è proprio il punto di partenza che è apertura, condivisione, riuso in piena filosofia Open Data e trasmissione sistematica della conoscenza per agevolare i processi di miglioramento delle condizioni di vita delle persone sui territori.



### 2.3 Scenario futuro

Un approccio immersivo e organico di analisi della realtà - non restituita come se fosse un blocco immobile da osservare frontalmente - ci consente di progettare il presente e il futuro in maniera consensuale e strutturata, organizzando in maniera intelligente ed efficace l'agenda di sviluppo dell'area, affinché:

- risponda a una visione programmatica che rilevi i bisogni della comunità presente anticipando quelli futuri;
- consista in un processo che renda i cittadini protagonisti nell'atto programmatico. L'ordinamento democratico ritrova la sua legittimità in questo processo continuo e dialogico tra gli organi amministrativi e la cittadinanza.

I valori sono alla base del dialogo sociale ne rappresentano il presupposto. A partire da una certa interazione degli elementi nel tempo, sono il dizionario silenzioso, la dote che le generazioni si trasferiscono nei secoli, in maniera più o meno consapevole. Hanno a che fare con un grado di desiderabilità dell'ordinamento sociale e del patrimonio culturale. Sono degli insiemi che racchiudono i parametri in base a cui valutiamo ciò che è giusto o sbagliato, che siano azioni quotidiane o politiche pubbliche. Sono le lenti che tracciano l'approvazione sociale e la volontà collettiva in un territorio, in base a una precisa aspettativa tra gli elementi materiali e immateriali che ne compongono il contesto di riferimento. Sono una buona parte di quell'universo del discorso tramite cui giudichiamo la legittimità o meno delle situazioni con cui abbiamo a che fare. Il progetto del futuro non può farne a meno per intercettare le possibilità di sviluppo e di felicità di un luogo.

### 2.4 Risultati attesi

I risultati attesi di questa nuova prospettiva di sviluppo sono:

- la riscoperta del patrimonio locale (peraltro molto peculiare da un punto di vista naturalistico), lo sviluppo del turismo e un rinnovato interesse per l'agricoltura di qualità;
- il miglioramento dei servizi locali "di cittadinanza" relativi al trasporto locale, la scuola, l'assistenza domiciliare alle persone anziane, favorendo la permanenza della popolazione già residente e creando condizione più favorevoli per l'insediamento di nuovi abitanti (nomadi digitali);
- il rafforzamento del sistema produttivo locale, con una particolare attenzione al turismo e all'agricoltura di qualità e alla valorizzazione del patrimonio locale, per creare posti di lavoro e migliorare l'attrattività dell'area per residenti e cittadini temporanei;

In altre parole, si tratta di dare forza e sostanza alle reali ispirazioni del territorio, puntando su una sana circolazione delle persone, delle aziende e delle loro esperienze, per valorizzare la contaminazione culturale (obiettivo è l'applicazione dei principi della teoria Keynesiana sulla circolazione della moneta a politiche di carattere culturale e strategico per il territorio), puntando in maniera vigorosa sul coordinamento e l'integrazione strategica che sinora sono stati carenti. Il miglioramento di lungo periodo si potrà ottenere superando l'azione spontanea ed episodica, anche se caratterizzata da esperienze e innovazioni interessanti, ripensando ogni azione in una logica di sistema.

### Istruzione

Per quanto concerne l'**istruzione**, il territorio ha già operato positivamente sulla parziale riorganizzazione della rete primaria e secondaria di primo grado. Tuttavia, l'esempio di Bella, citato precedentemente, dovrà contribuire a migliorare le condizioni di fruibilità dell'intero territorio dove permangono ancora criticità logistiche e gestionali, a consolidare i buoni risultati scolastici dell'area e ad ampliare l'utilizzo di tecnologie digitali nella didattica, anche come azione di contrasto del digital divide presso le famiglie. A questo saranno aggiunte una serie di azioni finalizzate a rispondere alle domande generate dall'emergenza Covid-19 attraverso l'implementazione di attività formative su metodi didattici alternativi per docenti, alunni e famiglie. Solo se si guarda alla scuola come ad un processo più che ad una struttura architettonica si potrà vincere anche questa difficile battaglia.

## Trasporti e mobilità

Anche l'ottimizzazione del **trasporto locale** contribuirà a migliorare la qualità della vita di studenti, famiglie e docenti attraverso l'implementazione di un sistema multimodale e soprattutto attraverso l'utilizzo della tecnologia abilitante quale metodo e processo di ottimizzazione dei collegamenti verso l'interno e verso l'esterno, in piena armonia sia con principi del PON "Infrastrutture e Reti" 2014-20 e sia del Piano Regionale dei Trasporti.

Per quanto concerne la mobilità è necessario puntare alla riorganizzazione ed ottimizzazione del servizio di trasporto pubblico locale (TPL) in relazione a specifici target di utenza (es. studenti, anziani, lavoratori pendolari, turisti) e all'integrazione con servizi privati a chiamata e specializzati. A tal fine, preliminarmente alla fase operativa vera e propria, di sperimentazione di un sistema di trasporto pubblico più efficiente e rispondente alle reali necessità delle comunità locali, verrà predisposto uno studio trasportistico che consenta di definire le esigenze degli utenti e indicare le azioni su linee, orari, tipologie di mezzi, funzioni e modalità di integrazione tra servizio pubblico e privato. Il territorio può già contare su esperienze spontanee innovative, che potranno essere estese e sistematizzate.

Sul fronte delle competenze un nodo rimane l'istruzione superiore, le cui carenze di offerta unite alle criticità di trasporto agiscono come forte fattore espulsivo per i giovani e le loro famiglie. Poiché appare improbabile, nel medio periodo, allargare l'offerta all'interno del territorio, si rende necessario favorire la mobilità degli studenti verso Potenza, attraverso un'ottimizzazione del TPL su gomma e su ferro, sfruttando in tal senso la realizzazione programmata dell'intervento "Realizzazione Area di scambio presso la stazione di Bella-Muro" per un importo complessivo di 700.000 Euro (di cui 325.00 Euro a valere su fondi PO Fesr 2014/2020 e 375.00 su fondi RFI) ed il previsto potenziamento dei servizi ferroviari. Per ampliare la possibilità che i giovani comprendano le nuove direttrici di sviluppo delle competenze per trovare o creare lavoro, è anche opportuno prevedere corsi di formazione qualificanti e finalizzati a creare professionalità legate alle specificità locali (Ferrero, Aziende Zootecniche, Crea) in particolare nel settore agroalimentare e turistico, valorizzando l'esperienza di formazione professionale già consolidata sul territorio per altri comparti.

Il tema del trasporto riguarda anche le merci: un'adeguata organizzazione della logistica potrebbe ad esempio facilitare la distribuzione (e valorizzazione) dei prodotti agroalimentari locali presso le strutture turistico-ricettive, ampliandone l'utilizzo e riducendo costi e tempi di approvvigionamento per gli operatori.

## Salute

Per quanto concerne il tema della **salute**, l'obiettivo desiderato è principalmente quello di migliorare la condizione della popolazione anziana dispersa sul territorio, puntando a ridurre i tassi di ospedalizzazione ed evitare o allontanare nel tempo i ricoveri nelle RSA. Su questo punto il territorio può contare su due punti salute ospedalizzati (Muro Lucano e Pescopagano), alle quali affiancare l'introduzione dell'infermiere di famiglia e di comunità e l'utilizzo delle tecnologie abilitanti della telemedicina. Attualmente Muro Lucano è classificato, all'interno del sistema ASP, con la qualifica di Poliambulatorio ovvero come ambulatorio medico attrezzato per la diagnosi e la terapia di diversi tipi di malattia:

- Ambulatorio di Psichiatria, Infermieri); Cardiologia – Odontoiatria – ; Servizio Dialisi - Visite Pediatriche Consultoriali -
- Dermatologia -; Ginecologia -; Endocrinologia - ; Otorinolaringoiatria - -; Prelievi Ematici:
- Vaccinazioni; Servizio di FKT.

Nel Poliambulatorio di Pescopagano le prestazioni attive sono:

Sportello sanitario informativo, di orientamento e accoglienza di richieste di ass. protesica, ass. integrativa, rilascio tesserini di esenzione, scelta e revoca MMG e PLS, ass. sanitaria agli emigrati e rilascio tessere sanitarie che, per il tramite del personale, è soddisfatta presso la sede di San Fele e, in parte, le sedi di

Distretto di Melfi e Rionero. Ambulatorio di igiene pubblica, Attività decentrate del consultorio familiare di Rapone, ambulatorio di chirurgia – urologia – diabetologia – oculistica – endocrinologia – med. Interna.

L'operatività dell'ASP si concretizza, quindi, nella volontà di coinvolgere in questo articolato processo il ruolo delle istituzioni che hanno responsabilità dei servizi sociali (i Comuni nella forma associata e nel nostro caso specifico l'Area Interna Marmo Platano), il vasto mondo del volontariato e del terzo settore, per costruire un modello forte ed omogeneo per la gestione dei servizi ad integrazione socio-sanitaria. Occorre, in pratica, passare al "distretto della salute e della coesione sociale", anche con la connessione tra i servizi di telemedicina e l'integrazione con l'operato di un a figura chiave: "l'infermiere di famiglia e di comunità".

### **Turismo e ambiente**

Il settore **turistico** è tutt'ora uno degli elementi su cui i giovani e gli amministratori percepiscono margini di miglioramento e possibilità effettive di investimento anche privato; tuttavia l'analisi mostra la necessità di migliorare i servizi, coordinarne la gestione e armonizzarne la comunicazione integrata. La previsione e l'ispirazione di attrarre un pubblico anche internazionale (puntando sulla logica dell'inserimento nel circuito dei grand tour) sottolinea la necessità di curare le competenze linguistiche.

I pubblici individuati dalla strategia di sviluppo in ambito turistico e culturale possono essere ricondotti in due principali Buyer Personas:

1. Turisti con particolare propensione alla fruizione del patrimonio culturale e religioso con grande capacità di spesa e voglia di conoscere attraverso l'utilizzo di guide specializzate
2. Turisti con particolare propensione alla conoscenza del patrimonio naturalistico, della biodiversità e delle caratteristiche peculiari del territorio legate al gusto.

Entrambi i profili rientrano nella logica del turismo trasformativo.

Il modello di gestione è riconducibile alla logica della "govern-azione", poiché il territorio e le persone che lo abitano sono chiamati in prima linea nella gestione della reputazione e della divulgazione.

Lo sviluppo del turismo richiama un aspetto ineludibile: mantenere e rafforzare l'identità dell'offerta locale sottolineando i suoi contenuti culturali (azione che sarà garantita attraverso l'attivazione del processo HumanLab con cui oltre a restituire una mappa valoriale precisa, si punterà alla creazione di veri ambasciatori del territorio). La peculiarità del patrimonio culturale del Marmo Platano è un elemento essenziale sia dell'offerta dell'area e suo veicolo di promozione, sia come momento di rafforzamento identitario e di socializzazione. Un più efficace coordinamento dei beni, degli attori e delle iniziative permetterà di mettere maggiormente a frutto questo patrimonio, attualmente gestito in modo dispersivo e frammentato. Non deve essere dimenticata la manutenzione accurata della rete sentieristica e dei punti di appoggio, vero fulcro nevralgico dell'accoglienza locale, da valorizzare anche attraverso la creazione di un circuito di scoperta del territorio in mobilità dolce (trekking, bici a pedalata assistita).

Allo stato attuale le sole aree naturalistiche rientranti in rete Natura 2000 (ZSC IT9210190 Monte Paratiello e ZSC IT9210010 Abetina di Ruoti) dispongono di un sistema sentieristico di fruizione.

Sono altresì presenti infrastrutture ed emergenze naturalistiche e culturali capaci di esercitare un potenziale di attrazione. Tra questi si evidenziano: Il Museo Archeologico Nazionale e il Castello di Muro Lucano, il Percorso delle Ripe e il complesso carsico delle grotte di Vuccoli a Muro Lucano, l'osservatorio astronomico di Castelgrande, l'Archeoparco di Baragiano, le gole del Platano a Balvano, comune in cui si colloca anche il Convento Francescano di Sant'Antonio, il castello di Bella e l'area archeologica di San Giovanni di Ruoti.

Queste infrastrutture pur rappresentando un patrimonio sicuramente capace di elevare l'attrattività turistica dell'area, hanno bisogno di interventi volti a migliorarne l'accessibilità e/o la funzionalizzazione turistica così da poterli inserire nei percorsi di scoperta previsti dalla strategia.

### **Sistema produttivo e agroindustriale**

Dal punto di vista **produttivo ed agroindustriale** l'azione di scouting sul territorio ha permesso di raccogliere interessanti segnali sulle possibilità di valorizzare le filiere esistenti e connettere il tessuto imprenditoriale in una logica di valorizzazione del prodotto per la valorizzazione del territorio nel suo complesso. Il settore di cui parliamo è quello prevalentemente zootecnico. L'elevata qualità dell'ambiente e la presenza di una filiera zootecnica rende necessaria la sua certificazione per la valorizzazione del prodotto che oggi, nonostante la qualità riconosciuta (il latte alta qualità Granarolo viene prodotto proprio nel Marmo Platano) non ha un adeguato valore di mercato.

Migliorando le strutture zootecniche e qualificando il prodotto attraverso l'implementazione di un sistema di certificazione della filiera con tecnologia blockchain, saremo in grado di rielaborare le strategie di posizionamento sul mercato e di connettere la produzione anche al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso la creazione di un sistema di "crediti di sostenibilità", gestiti sempre con tecnologia a registro distribuito e nello specifico attraverso la creazione di appositi smart contract, a cui ancora aggiungeremo la valorizzazione anche degli scarti di produzione con la trasformazione dei reflui in materia prima per la produzione di energia da biomasse.

La valorizzazione delle **risorse energetiche** locali prende spunto proprio dalla trasformazione dei rischi in opportunità di crescita e di raccordo con il sistema produttivo locale, come esplicitato sopra.

### **Rete**

I mutamenti auspicati in questo scenario desiderato non possono prescindere da significative azioni di **superamento del digital divide e formazione**. La Rete è ormai il connettore e veicolo indispensabile per gran parte delle iniziative che la Strategia d'area potrà attivare. La diffusione della banda potrà favorire la didattica digitale, l'accesso a servizi avanzati per le imprese e per l'intrattenimento, l'insediamento di imprese internet based o di lavoratori a distanza, sostenere la digitalizzazione della pubblica amministrazione, migliorare la promozione del territorio.

Il percorso di cambiamento richiede anche il consolidamento dell'azione associata dei comuni attraverso le Unioni, per superare la frammentazione amministrativa e migliorare la capacità di erogazione dei servizi e di coordinare lo sviluppo locale.

Nella pagina seguente si indicano i risultati attesi e gli indicatori proposti per il monitoraggio rispetto agli interventi previsti dalla Strategia, di cui si dà più ampia descrizione nei capitoli successivi.

### 3. Il segno di una scelta permanente

I 7 comuni, convinti e determinati nello sviluppare i contenuti dell'idea forza che punta tutto su una frase simbolo: "Si può essere potenti insieme, su un territorio autentico", hanno deciso di investire tempo e risorse sulla necessità di abbattere le asimmetrie informative in modo da consentire al territorio di qualificarsi come "trasparente" ed intellegibile agli occhi dei residenti, dei cittadini temporanei (turisti e nomadi digitali), delle amministrazioni e delle aziende che potranno decidere di scegliere quest'area per investimenti produttivi.

In questa ottica sono stati scelti anche i servizi da associare che sono:

- Informatica e dati (hardware e software)
- Catasto.

#### Informatica e dati

In linea con la pubblicazione, il 26 giugno 2019 sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la [Direttiva \(UE\) 2019/1024](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, e tenendo conto dei profondi cambiamenti tecnologici e sociali avvenuti negli ultimi cinque anni, e ancora di più nel periodo Covid, contemplando allo stesso tempo la normativa di riferimento sulla gestione dei dati, i comuni dell'area, in linea con l'ascolto delle reali necessità del territorio, hanno scelto di puntare su un cosiddetto "super-servizio".

La valorizzazione del patrimonio informativo è una della priorità che la Commissione si è data attraverso la [Digital Single Market strategy](#), arrivando a definire un quadro normativo volto a incoraggiare ed agevolare il riutilizzo dei dati prodotti dal settore pubblico, imponendo vincoli minimi dal punto di vista giuridico, tecnico e finanziario.

Tra le motivazioni che ci hanno condotti a scegliere questa funzione:

- Il principio generale secondo il quale tutti i contenuti del settore pubblico accessibili ai sensi delle norme nazionali siano resi disponibili gratuitamente per il riutilizzo. Gli enti pubblici non potranno imporre tariffe superiori ai costi marginali per il riutilizzo dei loro dati, tranne che in casi eccezionali;
- La particolare rilevanza attribuita ad alcune tipologie di dati, definiti come dataset ad alto valore, quali le statistiche ed i dati geoterritoriali, che hanno un notevole potenziale commerciale e possono accelerare lo sviluppo di un'ampia gamma di prodotti e servizi di informazione a valore aggiunto;
- L'estensione dell'ambito di applicazione della direttiva alle imprese di servizio pubblico nel settore dei trasporti e dei servizi di pubblica utilità. Ciò comporterà che le imprese dovranno rispettare i principi della Direttiva e garantire l'uso di formati per i dati e di metodi di diffusione appropriati;
- L'adozione di misure di salvaguardia per rafforzare la trasparenza e limitare la conclusione di accordi che potrebbero portare a un riutilizzo esclusivo dei dati del settore pubblico da parte dei partner privati;
- La maggiore disponibilità di dati in tempo reale mediante l'uso di interfacce API (Application Programming Interfaces) al fine di favorire lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi (ad esempio applicazioni per la mobilità) da parte delle imprese e, soprattutto, delle start up.

In questo quadro si colloca la scelta strategica di rendere il territorio una struttura per la produzione ed esposizione di dati in formato aperto, libero e riusabile, accompagnando i percorsi di sviluppo dei settori agricoltura, trasporti, sanità, turismo, sociale, istruzione. Questo collezionamento ed esposizione accompagnerà anche la vita amministrativa dei 7 comuni per una gestione integrata dei dati, oltre a garantire economie di scala relative all'acquisto e sistematizzazione dei dispositivi hardware.

Il servizio informatico e gestione dati, quindi, fungerà da piattaforma di supporto per lo sviluppo delle varie azioni che insisteranno sui temi dell'istruzione, dei trasporti, dell'agricoltura, funzionalizzando l'investimento e attualizzando il valore aggiunto del possesso e utilizzo dei dati prodotti dal territorio.

## Catasto

Il Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo stato dalla normativa vigente, nella logica di coadiuvare l'azione amministrativa e conetterà sulla dorsale della valorizzazione dei dati, comprende:

- l'attivazione del servizio di sportello catastale decentrato associato;
- l'attivazione di sistemi informatici per la cooperazione con le preposte Agenzie del Territorio e gli altri enti preposti alla costituzione dell'anagrafe immobiliare, nonché per il controllo del territorio e l'allineamento delle banche dati catasto-comuni;
- la gestione in forma associata e coordinata delle funzioni connesse al servizio entrate e costituzione dell'anagrafe tributaria;
- l'omogeneizzazione delle norme regolamentari, delle procedure amministrative e della modulistica in uso nelle materie di competenza del servizio entrate;
- l'omogeneizzazione delle politiche fiscali e tributarie collegate;
- il potenziamento della lotta all'evasione e ponderazione delle scelte in materia di decentramento del catasto, anche tramite il ricorso alla cooperazione istituzionale e operativa tra i Comuni ed eventuali ulteriori soggetti coinvolti nella lotta all'evasione;
- l'omogeneizzazione degli interventi a supporto della fiscalità locale;
- la conservazione, l'utilizzazione e l'aggiornamento degli atti catastali, partecipando al processo di determinazione degli estimi catastali;
- la razionalizzazione dei sistemi di accertamento ed esazione;
- il rafforzamento delle competenze tecniche e di gestione del territorio dei Comuni;
- il potenziamento dell'attività di governance, pianificazione e controllo del territorio;
- l'erogazione di servizi interattivi nel campo delle trasformazioni edilizie, variazioni catastali e gestione fiscale del contribuente.

Al 31 luglio i comuni hanno firmato ed approvato, con relative delibere di Consiglio, l'adesione alla gestione associata dei servizi informatica e gestione dati ed amministrazione e gestione del catasto.

## 4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

L'obiettivo primario della Strategia per lo sviluppo dell'area del Marmo Platano è **favorire l'incremento demografico dell'area**, attraverso politiche di sviluppo volte a rendere attrattivo il territorio per i nomadi digitali, insieme allo sviluppo e valorizzazione di attività produttive caratterizzanti l'areale con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro. Solo attraverso la crescita demografica è infatti possibile la ricomposizione del capitale sociale e la costituzione di una comunità articolata e coesa, oggi frammentata e caratterizzata da vuoti che incidono, negativamente, sulla prospettiva a lungo termine del processo di rilancio del territorio avviato.

L'obiettivo, assai ambizioso, sarà conseguito mediante l'attuazione di una Strategia, realizzata a partire dalle disponibilità attivate grazie alla SNAI, che preveda le seguenti linee d'azione:

#### **4.1 A - Un nuovo futuro energetico, in linea con i principi dell'agenda 2030**

In linea con i contenuti della strategia energetica nazionale, firmata nel 2017, l'area interna Marmo Platano ha cercato e trovato nel necessario efficientamento e nella produzione e consumo di energie da fonti rinnovabili un pilastro fondamentale su cui reggere l'intero sistema territoriale. **Competitività, sicurezza e ambiente** sono i tre driver su cui si muovono le azioni specifiche di questo pilastro della strategia.

Il cambiamento climatico è divenuto parte centrale del contesto energetico mondiale. Già negli anni '90 è apparsa evidente la necessità di definire un nuovo modello di crescita economica e industriale sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico; in questo contesto va inserito il Protocollo di Kyoto che, a cavallo del nuovo millennio, ha definito obiettivi di riduzione delle emissioni, gettando le basi per quella politica di decarbonizzazione di cui l'Europa si farà portavoce negli anni a venire. Contemporaneamente la comunità internazionale ha stilato in seno alle Nazioni Unite l'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, che prefigura un nuovo sistema di governance mondiale per influenzare le politiche di sviluppo attraverso 17 obiettivi e 169 target, tra i quali la lotta ai cambiamenti climatici e l'accesso all'energia pulita. La domanda di energia globale è stimata in crescita, con un aumento, secondo le proiezioni del World Energy Outlook 2016, del 18% al 2030. La crescita attesa al 2030 è tuttavia pari alla metà di quella registrata negli ultimi 15 anni (+ 36%), benché il tasso composto annuo di crescita del PIL sia stimato costante (3,7% sia nel periodo 2000-2014 che nel 2014-2030): la relazione tra PIL e domanda energetica si sta indebolendo.

L'efficienza energetica avrà sempre più un ruolo chiave: nel periodo 2005 – 2015 il consumo di energia finale è sceso del 15,1% e l'intensità energetica è migliorata in media dell'1,4% contribuendo positivamente alla riduzione della crescita di emissioni di CO<sub>2</sub>.

In questa prospettiva all'interno della strategia abbiamo immaginato una serie di interventi puntuali che vanno nella direzione di:

1. **nelle schede dalla 1 alla 7** sono previste azioni di efficientamento energetico di reti e strutture pubbliche nei comuni di Muro Lucano, Castelgrande, Pescopagano, Ruoti, Baragiano e Balvano per un investimento complessivo a valere su risorse FESR di 1.310.000,00 Euro
2. **nella scheda 36**, collegata in maniera funzionale alla 34 ed alla 35, inoltre, sono previsti investimenti per 600.000,00 Euro per la costruzione di una centrale per il recupero dei reflui delle industrie zootecniche in modo da generare energia verde e garantire i livelli di sostenibilità e di riuso

Il risparmio ottenuto dagli interventi di efficientamento energetico, sommato al beneficio economico proveniente dall'autoproduzione di energia elettrica – attraverso piccoli impianti idroelettrici realizzati sugli acquedotti comunali – dovrebbe infatti garantire la sostenibilità economica del pacchetto di servizi che si intende attivare per favorire la permanenza, nonché l'insediamento di nuovi residenti e/o aziende nell'area.

In base alla suddetta impostazione la valenza degli interventi è decisamente maggiore rispetto a quella derivante dal semplice beneficio ambientale, già di per sé rilevante. I singoli interventi di efficientamento degli immobili pubblici e delle reti d'illuminazione pubblica saranno inseriti in un ampio progetto di riqualificazione territoriale sostenibile, realizzato mediante pratiche e tecnologie innovative, così da superare la logica tradizionale di iniziativa a spot, i cui benefici non sono sempre apprezzabili.

In questa prospettiva abbiamo immaginato un mix di azioni che a valere sui fondi FESR, FEASR e Legge di Stabilità, siano in grado di generare valore per il territorio.



**Intervento 1 – Efficiamento energetico casa di riposo.**

L'intervento riguarda un edificio posto a circa 650 m slm, che presenta prestazioni energetiche molto scadenti stante la conformazione strutturale del corpo di fabbrica rappresentata da una struttura in muratura portante risalente alla metà del 1800.

L'intervento è finalizzato a garantire un corretto efficientamento energetico, attraverso l'isolamento a cappotto delle pareti perimetrali, la sostituzione degli infissi, la realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione dell'energia termica e il rifacimento dell'impianto di riscaldamento.

**Interventi 2 - 3 - 4 - 5 - 6 -7 Efficiamento illuminazione pubblica.**

Le attività ipotizzate sono relative all'adeguamento normativo, il contenimento dell'inquinamento luminoso, la messa in sicurezza e l'ammodernamento tecnologico degli impianti volti al risparmio energetico. Le proposte di riqualificazione di carattere normativo ed energetico, nascono dalla necessità di rendere gli impianti di pubblica illuminazione di pertinenza dei comuni rispondenti alle specifiche normative ed alla reale opportunità di realizzare un intervento, che garantisca nel tempo i benefici attesi, sia dal punto di vista del risparmio ed efficientamento energetico che dal punto di vista ambientale, nonché una maggiore fruibilità del servizio offerto con maggiori livelli di illuminazione sul piano stradale.

Gli interventi interessano i comuni di Muro Lucano (Casa di riposo, castello e quartiere Ripe), Castelgrande (Illuminazione pubblica), Pescopagano (illuminazione pubblica), Ruoti (illuminazione pubblica) e Balvano (illuminazione pubblica e impianto sportivo comunale).

**Intervento 8 – Interventi di illuminazione e illuminotecnica per le aree rurali**

In accordo alle possibili azioni per raggiungere i risultati attesi della strategia, punto 8 "Visione e Patrimonio", con questa operazione si va ad operare nel territorio rurale di Baragiano con il progetto di installazione di illuminazioni atte a valorizzare le aree rurali e a renderle facilmente fruibili e accessibili a residenti e non nelle fasce orarie notturne.

Gli interventi sono coerenti con l'idea forza della strategia che annovera tra gli obiettivi l'incentivazione di nuove imprese e l'attrazione di investimenti che facciano del territorio uno spazio di sperimentazione permanente e l'implementazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili per il consumo energetico.

Inoltre gli stessi si contestualizzano con le indicazioni programmatiche del PO FESR, ed in particolare con l'Asse 4 *Energia e mobilità urbana e le Azioni 4C.4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici e 4C.4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).*

A queste azioni vanno aggiunte le **schede intervento n. 34, 35, 36** (attività previste a valere sui fondi FEASR per un importo complessivo di € 1.325.738,56) che ridefiniscono un nuovo equilibrio energetico del settore zootecnico dell'area (settore agricolo a maggiore impatto economico/sociale dell'area), nello specifico la certificazione della filiera zootecnica grazie all'utilizzo di tecnologia a registro distribuito.

Nello specifico, al fine della piena realizzazione di un sistema che lavori in direzione del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale legati alle produzioni zootecniche, gli interventi mirano alla creazione di un sistema di **crediti ambientali** collegati alle **pratiche agricole a minori emissioni clima - alteranti, con uno**

**specifico riferimento** al settore della zootecnia da latte **italiana di qualità, sviluppata con tecniche di processo sostenibile e a basso impatto ambientale.**

#### **Intervento 34 - Zootecnica di montagna (podolica e ovicaprina)**

Il progetto pilota ZOOPOVI “Zootecnica di montagna (podolica e ovicaprina)”, pertanto, a partire da un accordo di cooperazione attivato Il progetto pilota ZOOPOVI “Zootecnica di montagna (podolica e ovicaprina)”, pertanto, a partire da un accordo di cooperazione attivato in base alla sottomisura 16.2 (Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie) del PSR Basilicata 2014-2020, e grazie alla contestuale attivazione di ulteriori sottomisure dello stesso PSR, permetterà di realizzare le attività nel seguito elencate:

- **Trasferimento di conoscenze** (sottomisura 1.2 – attività dimostrative e azioni di informazione)
- **Scambi interaziendali** (sottomisura 1.3 – scambi interaziendali di breve durata e visita alle aziende agricole e forestali)
- **Piccoli investimenti aziendali** (sottomisura 4.1 – Investimenti nelle aziende agricole con approccio individuale o di filiera o di area)
- **Introduzioni di innovazione di prodotto e di processo** (sottomisura 16.2 di cui sopra)

#### **Intervento 35 - Progetto pilota ZOOLLATTE “Zootecnia da latte”**

Il progetto pilota “ZOOLLATTE”. è rivolto alle aziende zootecniche dedite all'allevamento semintensivo di mucche da latte da destinare all'industria, per le quali propone un nuovo modello organizzativo, che mira alla creazione di un sistema di **crediti di ambientali** collegati alle **pratiche agricole a minori emissioni clima - alteranti, con uno specifico riferimento** al settore della zootecnia da latte **italiana di qualità, sviluppata con tecniche di processo sostenibile e a basso impatto ambientale.**

#### **Intervento 36 - Progetto pilota “RERENERGI” “Recupero dei reflui per la produzione di energia sostenibile”**

Saranno realizzati n. 2 impianti da collegare ad un numero selezionato di aziende per l'implementazione di un progetto pilota con l'utilizzo di tecnologia integrabile con altre tecnologie energetiche e del trattamento dei rifiuti e dei residui organici. La tecnologia è impattante su settori non specificatamente energetici. Con le modiche apportate alla politica incentivante, dopo il 2012, è emersa la convinzione che il processo di produzione del biogas debba non solo soddisfare il fabbisogno energetico (e, spesso, di calore) dell'azienda agricola, ma anche chiudere il ciclo dei rifiuti agro-zootecnici, riducendo il loro impatto ambientale e producendo un fertilizzante organico (il digestato) in grado di sostituire la concimazione chimica (con grandi riduzioni dei costi di gestione dell'azienda).

La definizione di un sistema di **crediti** si configura come:

- strategia di **compensazione di CO2** delle Aziende ed insieme occasione di **green communication aziendale,**
- occasione di sostegno al settore della zootecnia sostenibile **nazionale.**

Il sistema delle ricompense sarà gestito grazie alla implementazione, sul sistema di tracciatura e controllo, di una serie di contratti intelligenti (**smart contract**) e meccanismi incentivanti basati su **token** che hanno un grande potenziale in termini di sostenibilità ambientale e sociale facilitando l'adozione di pratiche “green” e eque e si innesteranno nel sistema di controllo e gestione dei dati, armonizzati con la funzione associata.

Le applicazioni in oggetto offrono molte opportunità per aiutarci a creare un mondo più sostenibile, in linea con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) definiti dalle Nazioni Unite con l'ispirazione di produrre latte attraverso processi che soddisfino le urgenti sfide ambientali, sociali politiche ed economiche che devono necessariamente essere affrontate.

**Ogni fase del processo di raccolta e produzione sarà inserito in una catena di tracciatura e sarà connesso a delle metriche di rilevazione dell'impatto ambientale e sociale.**

**I valori numerici rilevati saranno formalizzati in "token di scambio"**. Il token è un insieme di informazioni digitali all'interno di un database a registro distribuito che conferisce un diritto di proprietà a un determinato soggetto. I token saranno collegati da uno **smart contract** (contratto intelligente), che si attiverà ogni qualvolta si verificheranno determinate condizioni che andremo a codificare. In questo modo collegheremo "buoni comportamenti", "buoni processi", "valore economico percepibile".

Il prototipo che sarà realizzato, parteciperà, insieme al sistema di tracciatura intelligente implementata nella scheda "ZOOPOVI", alla creazione di un modello sperimentale di zootecnia sostenibile il cui impatto economico e sociale sarà percepibile e misurabile con caratteristiche oggettive e successivamente sarà scalabile su territori analoghi, in linea proprio con la filosofia di sviluppo della Strategia Aree Interne Nazionale.

L'obiettivo è lo **sviluppo sostenibile delle zone rurali** ed il soddisfacimento della crescente domanda di servizi ambientali richiesti all'agricoltura da parte della società.

In pratica l'azione tende ad incoraggiare gli agricoltori e gli altri gestori del territorio ad offrire un servizio ambientale a vantaggio dell'intera società, con l'introduzione di metodi di produzione agricola compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente del paesaggio e delle sue caratteristiche naturali.

Poiché l'ambito di attuazione del progetto pilota è la sottomisura 16.5 del PSR, lo stesso sarà realizzato sotto forma di "**Progetto Collettivo**" proposto ed attuato da un partenariato misto pubblico-privato, rappresentato da un capofila, il Soggetto Proponente, che ne è anche il beneficiario.

Gli investimenti da realizzare sono ascrivibili a:

- costituzione della forma associativa;
- studi sulla zona interessata dal progetto;
- animazione;
- attività di informazione e divulgazione;
- collegamenti in rete tra i partecipanti;
- costi di esercizio della cooperazione;
- spese generali.

A chiudere il pilastro di processo l'implementazione della filiera energetica per la valorizzazione degli effluenti zootecnici che, stante le norme, costituiscono un costo aggravante la situazione di bilancio. In uscita del processo anaerobico, il digestato presenta un'alta stabilità biologica e un'interessante quantità di elementi nutritivi (azoto, fosforo e potassio), oltre ad un aumento della frazione ammoniacale subito disponibile per le colture. L'utilizzazione agronomica del digestato è un'interessante opportunità.

Pertanto con questa azione si procederà a dotare le aziende zootecniche del territorio dell'impiantistica utile.

Saranno realizzati n. 2 impianti da collegare ad un numero selezionato di aziende per l'implementazione di un progetto pilota con l'utilizzo di tecnologia integrabile con altre tecnologie

energetiche e del trattamento dei rifiuti e dei residui organici. La tecnologia è impattante su settori non specificatamente energetici. Con le modifiche apportate alla politica incentivante, dopo il 2012, è emersa la convinzione che il processo di produzione del biogas debba non solo soddisfare il fabbisogno energetico (e, spesso, di calore) dell'azienda agricola, ma anche chiudere il ciclo dei rifiuti agro-zootecnici, riducendo il loro impatto ambientale e producendo un fertilizzante organico (il digestato) in grado di sostituire la concimazione chimica (con grandi riduzioni dei costi di gestione dell'azienda).

In questo modo si andrà ad agire positivamente in un'ottica integrata di gestione del ciclo dei rifiuti, riducendo gli sprechi (di acqua, fertilizzanti chimici, ecc.) e disponendo di maggiore risorsa da destinare al digestore.

**Le azioni previste si collegano in maniera integrata con quelle relative alla gestione della filiera di qualità ecosostenibile, con tecnologia a registro distribuito, e con quelle relative alla creazione, distribuzione e gestione di crediti di sostenibilità. La procedura potrà interessare anche l'ampliamento di eventuali impianti esistenti, a condizione che questo sia anche finalizzato ad incrementare la potenza dell'impianto stessi.** L'ambito di applicazione del progetto pilota e la sottomisura 6.4.3 - *Sostegno per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili* – del PSR Basilicata 2014-2020, che prevede la diversificazione dell'attività agricola, in questo caso agro-zootecnica, attraverso la produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili e alternative, grazie all'incentivazione di impianti di produzione a biomassa della potenza massima di 1MW.

#### **4.2 B - Strumenti e processi per l'attivazione di azioni di turismo trasformativo**

Il secondo pilastro della Strategia è correlato allo sviluppo economico ed alla valorizzazione delle risorse locali nell'ambito turistico, con particolare riferimento alle recenti tendenze in materia di turismo trasformativo, quali:

- il recupero del patrimonio ambientale e culturale;
- il turismo sostenibile;
- la piena realizzazione di un sistema simbiotico tra mondo fisico e mondo digitale per la piena realizzazione di un sistema di valorizzazione integrata.

Attraverso il presente intervento, integrato e composito, si intende realizzare un sistema intelligente e innovativo e diffuso di fruizione di spazi e luoghi a forte impatto culturale, storico e naturalistico. Si tratta di un intervento di connessione territoriale tra luoghi significativi, in un connubio di "Natura e Cultura", finalizzato prioritariamente a introdurre nuovi modelli di fruizione territoriale attraverso la valorizzazione e "narrazione" del patrimonio ambientale e culturale pubblico e a creare un vero e proprio circuito di visita (rete degli attrattori naturali e culturali).

Il risultato atteso è il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione

L'intervento è teso a dare risposta concreta ai nuovi modelli di fruizione del territorio e di nuovi turismi: favorire il contatto diretto con la natura e la cultura locale attraverso la riconnessione logica e narrativa dei luoghi maggiormente significativi sparsi sul territorio in relazione ad uno specifico tema culturale.

L'intero territorio coinvolto dispone di un patrimonio culturale interessante, anche se composto prioritariamente di beni culturali "minori", presenti in maniera diffusa e perfettamente inseriti in un contesto naturale e paesaggistico suggestivo.

Negli ultimi anni sono stati avviati interventi puntuali di valorizzazione del patrimonio culturale e sono state realizzate e potenziate strutture di rilievo sia sotto il profilo culturale che turistico. Tuttavia, l'offerta turistico-

culturale dell'area risulta, nel complesso, ancora troppo debole per attrarre un consistente numero di visitatori e generare un circuito virtuoso di sviluppo economico-territoriale.

La scelta di investire comunque sulla cultura facendone uno degli elementi dinamizzatori dell'area, risponde alla convinzione che "le variabili cruciali nei processi di sviluppo non sono gli interventi di politica economica, ma la cultura e il patrimonio locale; l'unica risposta quindi alla pressione esercitata dalla competitività globale consiste nel puntare sulla propria specificità identitaria e culturale". Questa via si sviluppa in piena coerenza con il documento strategico preliminarmente predisposto, il quale orienta il disegno strategico ad individuare, quali elementi prioritari per la politica locale, l'ambiente e la cultura. Tale strategia si sostiene e alimenta dalla valutazione che il territorio ha un patrimonio naturale e culturale di pregio, oggi sottoutilizzato che, combinandosi con la qualità della vita (del paesaggio, dell'aria, della montagna, del cibo, della tradizione), e opportunamente messo in rete e "ridisegnato" è in grado di generare esternalità positive e benefici economici. Pertanto "investire nel patrimonio naturale e culturale può dare fortissimi risultati e costituisce priorità centrale della nuova programmazione". La conoscenza, la cultura, l'innovazione rappresentano il lievito per elaborare e sostenere processi virtuosi di sviluppo economico-territoriale "intelligenti", "sostenibili" e "inclusivi" e che per "rimettere in moto" i territori è indispensabile, oggi più che in passato, un approccio innovativo, dinamico, reticolare e interattivo.

Se da un lato, quindi, l'insieme dei valori e dei beni storico culturali dell'area identifica una comunità nel suo insieme nella quale si muovono e vivono, al contempo, tante comunità, ognuna con una sua storia, parte della storia comune, ed ognuna con proprie specificità, parte integrante ed integrata della connotazione dell'area, dall'altra un progetto di valorizzazione necessita di portare a unicità e mettere in rete la complessità dei valori e dei significati.

Da qui l'idea di far emergere e mettere in moto la propria anima, le proprie risorse identificative depositate nelle tradizioni, nelle culture, nei saperi, nelle energie, nell'agire, negli ambienti seguendo una logica di ridisegno del patrimonio culturale secondo modalità e sensibilità declinate al futuro.

La sfida è creare un vero e proprio comparto in grado di strutturare e organizzare la propria offerta allo scopo di soddisfare la domanda dei cittadini permanenti e temporanei permettendo la fruizione e la scelta personalizzata delle risorse di una destinazione secondo una logica di culture experience.

In piena coerenza, quindi, con l'intera strategia, con le direttrici di sviluppo turistico disegnate dalla Regione Basilicata e, in particolare, con il vigente Piano Turistico Regionale l'azione integrata sul turismo, operando, attraverso un complesso integrato di azioni ed interventi di valorizzazione e fruizione anche a fini turistici dell'intero patrimonio locale, punta a trasformare le risorse ambientali e culturali del territorio in prodotti esperienziali, poiché il turista moderno ha bisogno di proposte che ne permettono la fruizione e la personalizzazione, migliorando le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale, ad esempio attraverso la valorizzazione e il miglioramento della fruizione di luoghi dall'elevato valore evocativo, culturale, storico e ambientale, declinati per tematismi.

Le azioni di valorizzazione e definizione integrata del valore economico e sociale dell'area, si percepisce dall'integrazione degli interventi a valere sui vari fondi a disposizione della Strategia.

Nello specifico alla piena realizzazione del risultato del Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione, rispondono all'esigenza di attrarre turisti consapevoli e alla ricerca di esperienze autentiche in territori autentici. IL turismo trasformativo a cui si vuole dare risposta è composto da persone attente all'ambiente, alla sostenibilità, che ricerca percorsi poco battuti dal turismo di massa e organizzati per condividere esperienze e prendere punti di vista differenti da inserire in una logica di scambio e coesione.

Sono stati previsti gli interventi delle **schede intervento dalla 9 alla 16** del FESR, per un investimento complessivo sul patrimonio architettonico e naturalistico che ammonta a € 2.870.000,00 e cui dovranno aggiungersi € 328.670,33 per l'azione relativa alla scheda **intervento n. 30** che prevede una serie di azioni

trasversali ed immateriali, connesse alla sistematizzazione del sistema di raccolta dati previsto nell'associazione della funzione informatica, di seguito elencate:

- **Ricerca storica** – attraverso la ricerca storica verranno censiti, descritti e catalogati i beni principali dell'area che costituiscono l'ossatura dell'offerta naturale, storica e culturale dell'area. Il materiale prodotto sarà il punto di partenza ed è propedeutico alla costruzione dei contenuti dei format narrativi a supporto della visita meglio di seguito definiti;
- **Creazione di circuiti tematici**: saranno definiti e strutturati circuiti e percorsi di visita tematici proponendo percorsi ideali di "attraversamento" dei singoli punti di interesse per raccontare al turista il territorio con maggiore efficacia, personalizzandone sia la visita che la sua narrazione.
- **Definizione e allestimento delle Porte di Accesso al Territorio (HUB)**: gli hub rappresentano i punti di partenza dei percorsi tematici; sono attrezzati per accogliere il turista, orientarlo e prepararlo alla visita del territorio.
- **Definizione e sistemazione dei POI (Point Of Interest)**: per ogni circuito saranno individuati i punti più rappresentativi e saranno opportunamente funzionalizzati e allestiti.
- **Digitalizzazione del patrimonio e produzione materiale visivo** (web e multimedia design): ideazione e realizzazione di materiale divulgativo, informativo e di ausilio alla fruizione degli spazi e dei contenuti naturali e culturali;
- **Ideazione e realizzazione della Piattaforma digitale**: Creazione di una piattaforma digitale che utilizzi i nuovi media (portali, palmari, web tv, mappe satellitari, print-on-demand, ecc.) in modo coordinato e consenta di valorizzare l'offerta turistica del territorio.
- **Sistema di identità visiva** (Image building): individuazione degli aspetti differenziali e progetto degli elementi fondamentali costituenti il sistema di identità visiva: marchio d'area e/o logotipo, scelta caratteri istituzionali, ricerca iconografica, scelta colori, stile tipografico;
- **Segnaletica intelligente**: ideazione e realizzazione del sistema di segnaletica (di ambientazione, direzionale e informativa). Il sistema di segnaletica comprende anche elementi totemici e artistici che aiutano a contestualizzare il sito.

Le azioni sono le seguenti:

- Realizzazione area camper e area multifunzionale a servizio del parco delle Ripe, contrada Costa Grande COMUNE DI MURO LUCANO
- Realizzazione area polivalente per il sostegno alle attività culturali COMUNE DI PESCOPIAGANO
- Ruoti la casa della cultura COMUNE DI RUOTI
- Funzionalizzazione e valorizzazione del complesso Bosco Urbano COMUNE DI BALVANO
- Funzionalizzazione e valorizzazione del complesso monumentale del Convento di Sant'Antonio COMUNE DI BALVANO
- Area camper ospitalità COMUNE DI BALVANO
- Castelgrande borgo di avventure tra il cielo e la terra - Parco canyoning Forra di Vallone Vivo COMUNE DI CASTELGRANDE
- Castelgrande borgo di avventure tra il cielo e la terra - Realizzazione del laboratorio didattico multimediale sull'astronomia COMUNE DI CASTELGRANDE

A queste azioni vanno aggiunte le attività integrate volte alla realizzazione di Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN, previsti nella scheda intervento FEASR relative alla ristrutturazione, ripristino, adeguamento funzionale di aree e manufatti, anche sottoposti a vincolo come da D. Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. ii., legati all'identità rurale, purché connessi ad un progetto di valorizzazione, anche in relazione alla realizzazione/adeguamento di istituzioni documentarie, per un importo complessivo di € 1.320.000,00

### **4.3 C - Miglioriamo la vita per rendere l'area un luogo bello da vivere**

Le azioni del pilastro relativo al sostegno ed inversione di tendenza della condizione sociale ed economica dei territori dell'Area Interna Marmo Platano, si collocano in un quadro generale di forte incertezza, caratterizzato dalla crisi sanitaria, e dalla conseguente depressione economica che costituiscono punti di rottura di una fase di lenta e faticosa ripresa dell'economia italiana e di quella lucana dopo le crisi del 2008-2012.

La Basilicata, alle prese con elementi di debolezza tipici del Sud (scarsa dotazione di infrastrutture, bassa competitività strutturale e polverizzazione del sistema produttivo, crescente quota di popolazione inattiva che accede, o comunque ha necessità di accedere, a strumenti di assistenza, fuga di giovani ad alta scolarizzazione, inefficienza del sistema pubblico) ha, da un lato, ulteriori elementi di fragilità specifici, in particolare una struttura anagrafica della popolazione sensibilmente più anziana di altre regioni meridionali, che produce effetti negativi sulla produttività e una riduzione quantitativa della popolazione in età da lavoro, nonché una bassa apertura internazionale, al netto dell'export di automobili e petrolifero, due settori che da soli rappresentano circa l'80% del totale delle vendite all'estero, compromettendo la capacità del sistema produttivo locale di diversificare i propri sbocchi di vendita, rendendolo oltremodo dipendente dall'andamento piuttosto lento della domanda interna.

La Basilicata, tuttavia, in linea con l'idea forza della Strategia presenta fattori di resilienza particolari: si pensi al ruolo di ammortizzatore sociale svolto dalla famiglia tradizionale, che stempera i fenomeni di povertà più estremi, o dal peso, nella struttura occupazionale, del lavoro pubblico, che costituisce un elemento anticiclico importante nel garantire la tenuta dei redditi anche in fasi di crisi. Naturalmente, i fattori di resilienza hanno una funzionalità limitata al breve termine, e comunque non sono sufficienti a contrastare crisi economiche e sociali delle dimensioni di quella attuale.

Il punto è, quindi, quello di comprendere come tutti questi fattori, di debolezza - comune al resto del Mezzogiorno e specifica - di vantaggio potenziale e di resilienza, si combinino nel determinare la risposta dell'economia e della società lucana alla crisi in atto. Per fornire una risposta a tale quesito, "Futuro Dentro" ha previsto una serie di azioni, identificabili nelle schede intervento FESR di complessivi € 3.373.670,33 (**schede 10, 11, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 25, 26, 27, 28, 29, 30**) riguardanti il miglioramento delle aree per la socialità destinate ad anziani, bambini, famiglie, in modo da aumentare la possibilità di scambio intergenerazionale.

Le azioni previste sono le seguenti:

- Realizzazione area polivalente per il sostegno alle attività culturali COMUNE DI PESCOPIAGANO
- Ruoti la casa della cultura COMUNE DI RUOTI
- Intervento di ampliamento residenza socio assistenziale per anziani COMUNE DI MURO LUCANO
- Residenza socio assistenziale per anziani non autosufficienti COMUNE DI PESCOPIAGANO
- Casa della Salute socio assistenziale COMUNE DI RUOTI
- Realizzazione centro di aggregazione e di socializzazione giovanile COMUNE DI BALVANO
- Adeguamento e ammodernamento piscina comunale per la realizzazione di un centro di aggregazione inclusivo e sociale COMUNE DI BARAGIANO



- Spazio di accoglienza ludico ricreativo, inclusivo per bambini, giovani e famiglie COMUNE DI BARAGIANO
- Realizzazione di una struttura socio assistenziale COMUNE DI CASTELGRANDE
- Realizzazione del II Lotto funzionale Scuola San Cataldo COMUNE DI BELLA
- Costruzione della nuova scuola materna Bella centro COMUNE DI BELLA
- Progetto scuola sicura COMUNE DI CASTELGRANDE
- Integrazione fonti energetiche dell'Istituto Scolastico "M. Carlucci" COMUNE DI RUOTI
- Adeguamento strutture scolastiche COMUNE DI BALVANO
- Potenziamento del trasporto pubblico scolastico per le attività scolastiche ed extrascolastiche COMUNE DI PESCOPEGANO

In coerenza con l'asse 5 – Azione 7 - interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo - del POC Basilicata 2014-2020, con l'asse 5 – Azione 8 - sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate- del POC Basilicata 2014-2020, l'asse 7 – Azione 1 - finanziamento piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti conformi alle normative regionali di riferimento (minori) - del POC Basilicata 2014-2020, l'asse 7 – Azione 2 - piani di investimento in infrastrutture per comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia) - del POC Basilicata 2014-2020, l'asse 8 – Azione 1 - interventi di riqualificazione degli edifici scolastici anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità - del POC Basilicata 2014-2020, Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali; Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale (Nello specifico gli investimenti saranno necessari per realizzare/completare/adequare, attraverso lavori edilizi e acquisto beni e servizi per: aree giochi; mediateca; campi di calcetto; aree polivalenti; percorsi sportivi naturalistici.

#### **4.4 D - Didattica innovativa e implementazione del concetto di istruzione diffusa**

L'istruzione / formazione è un elemento fondamentale dello sviluppo dell'area, stante la funzione primaria di trasferimento di conoscenze e savoir faire alle popolazioni locali, sia in età scolare che, secondo il modello di formazione permanente life long learning, lungo tutto l'arco della vita, anche in ottica di scambio intergenerazionale e di creazione di un ambiente per l'apprendimento diffuso ed in grado di accogliere "nomadi digitali".

In linea con le difficoltà di gestione dei collegamenti infrastrutturali, con la volontà di non ricorrere alle pluriclassi e con la necessità di fornire un rapporto più stretto tra le vocazioni dell'area e i profili formativi, con particolare attenzione al periodo storico caratterizzato sia dall'emergenza pandemica, abbiamo immaginato 3 misure comprensoriali che possano garantire l'avvio del processo di trasformazione del territorio in luogo laboratoriale diffuso. Nello specifico le azioni si ricollegano non solo agli alunni ma anche al corpo docente ed all'intera comunità educante.

- Allievi protagonisti attivi: nuova didattica innovativa, scratch, robotica, laboratori creativi e sft skills Comprensoriale
- Scuola futura: laboratori, spazi creativi, biblioteca diffusa, interventi di edilizia scolastica per nuovi ambienti didattici e sport palestra di vita Comprensoriale

- Comunità educante: formazione del personale docente sui temi della didattica innovativa e digitale Comprensoriale

In particolare il valore aggiunto dall'attività formativa, al processo di rilancio dell'area è rappresentato dal contestuale espletamento di diverse funzioni:

- fornire alle popolazioni locali le competenze utili a garantire loro le medesime potenzialità socio-economiche di chi vive in aree meno marginali;
- tramandare il patrimonio culturale locale al fine di mantenerne viva la conoscenza e aggiornarne i contenuti, attraverso una sua rielaborazione contemporanea;
- aprire l'orizzonte locale, a volte angusto, offrendo opportunità per stabilire relazioni con contesti diversi e a volte lontani, o semplicemente suggerendo nuove prospettive sulla realtà locale;
- fornire chiavi interpretative della realtà fondate sui principi della logica computazionale e quindi dell'esercizio a sbagliare per potersi migliorare;

Nello specifico ambito tematico la Strategia, definita attraverso una serie di incontri e scambi svolti a livello locale, in collaborazione con i dirigenti scolastici degli istituti comprensivi, le istituzioni regionali, i rappresentanti del Ministero (Ufficio scolastico regionale, USR), intende affrontare le principali criticità rilevate a livello locale:

- l'esigua consistenza sia del corpo docente sia degli alunni, spesso accentuata dalla frammentazione dei plessi;
- il frequente turn over dei docenti, dovuto da un lato dalla richiesta di cambiamento di sede degli insegnanti di ruolo, scarsamente attratti dalle aree interne a causa delle disagiate condizioni lavorative e dall'altro dalla presenza di docenti a tempo determinato, destinati a cambiare sede;
- la scarsa rispondenza degli indirizzi dell'istruzione secondaria e/o professionale alle vocazioni del territorio, con il conseguente rischio di disperdere le peculiari potenzialità produttive (agroalimentari, artigianali, culturali e folcloristiche, ..);
- il digital divide fortemente penalizzante in un ambito già di per sé caratterizzato da un maggiore isolamento

e favorire il soddisfacimento dei fabbisogni più urgenti:

- fornire agli studenti competenze simili, se non addirittura superiori, rispetto a quelle dei coetanei che vivono in altri contesti, puntando sulla necessità di lavorare in maniera diffusa e con metodi didattici innovativi e fondati sulla logica computazionale e sulla diffusione di contenuti aperti e liberi (wiki);
- trasferire la conoscenza del patrimonio culturale locale, diffondendo tra gli studenti la consapevolezza del suo valore, nonché dell'importanza di mantenere vivo il presidio delle aree montane che nei secoli hanno espresso tale patrimonio;
- offrire a tutta la popolazione locale l'opportunità di entrare in contatto con realtà territoriali differenti, stabilendo nuove relazioni ed ampliando le proprie esperienze così da favorire la definizione di scenari di sviluppo diversificati ed innovativi rispetto all'impostazione più tradizionale, considerando la scuola non "quattro mura" ma un approccio culturale diffuso all'interno del quale stimolare e comprendere l'intera comunità, qualificandola come "educante".

L'articolazione della Strategia si compone di azioni di ordine generale, rivolte a tutta l'area strategica, e di tipo puntuale, localizzate in singoli ambiti dell'area di progetto. Per quanto riguarda il primo tipo d'azione le attività previste sono:

- incrementare l'utilizzo delle strutture sul territorio ed aprirle alle attività laboratoriali pomeridiane, includendo l'accesso delle famiglie per ampliare l'offerta formativa;
- incentivare la permanenza dei docenti nell'area attraverso azioni formative sulla didattica innovativa;
- favorire la collaborazione tra scuole e realtà economiche, anche grazie alla "contaminazione" laboratoriale;
- introdurre l'innovazione tecnologica e l'uso degli strumenti digitali a favore della didattica.

Relativamente invece al secondo tipo d'azione, al momento viene fornita un'indicazione di massima degli interventi puntuali, stante il fatto che le progettualità ipotizzate necessitano di approfondimenti tecnici di una certa rilevanza, volti a stabilirne l'effettiva fattibilità, soprattutto in riferimento alla sostenibilità delle stesse, sia in fase attuativa che gestionale.

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- diffusione di soluzioni edilizie ecosostenibili e volte all'utilizzo delle tecnologie digitali;
- creazione di spazi di studio, coworking e ludico ricreativi, al fine di favorire l'aggregazione tra i giovani del territorio che l'incontro di questi con i coetanei di altre aree.

Il programma di investimenti, calcolato in € 710.000,00 attiverà un'offerta formativa all'avanguardia, incentrata sulle seguenti componenti fondamentali:

- l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi a servizio della didattica;
- il riferimento costante nei contenuti didattici alla specificità della cultura locale come elemento distintivo ed arricchente, di un territorio unico nel suo genere;
- la ridefinizione del concetto di scuola.

L'azione progettuale va oltre la dimensione strutturale, individuando la costruzione di un percorso formativo articolato, che prevede specifiche attività per le varie fasce d'età comprese in ambito prescolare e scolastico e trova connessione con le azioni strategiche basate sulla innovazione "disruptive" e sull'educazione al miglioramento continuo e condiviso.

- Fascia 0/6 anni. Sostegno all'innovazione didattica e all'ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo. Creazione di un percorso per l'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica delle scuole dell'infanzia.
- Fascia 6/10 anni. Sostegno all'innovazione didattica e all'ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo. Ampliamento dell'offerta formativa attraverso la creazione di un ambiente di apprendimento in cui praticare attività di didattica laboratoriale (didattica della matematica e delle scienze, introduzione del coding attraverso attività ludiche, realizzazione di una biblioteca digitale, robotica applicata).
- Fascia 11/18 anni. Sostegno all'innovazione didattica e all'ampliamento dell'offerta formativa della scuola del primo ciclo. Creazione di un percorso per l'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica della scuola secondaria di primo grado. Attivazione di campus estivi per favorire esperienze di socializzazione e lo scambio di esperienze. Attivazione di percorsi sperimentali di orientamento scolastico finalizzati alla conoscenza del territorio ed ai possibili sbocchi occupazionali che lo stesso offrirà nel medio e lungo periodo, anche attraverso un coinvolgimento diretto delle aziende e degli artigiani del territorio- attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro)

La Strategia prevede il sostegno del sistema scolastico alle principali realtà associazionistiche del territorio per ricostruire il rapporto famiglia-scuola, mediante alcune azioni mirate, quali:

- la realizzazione di progetti condivisi per promuovere la conoscenza del territorio tra gli alunni della scuola del primo ciclo e la partecipazione dei cittadini a progetti formativi rivolti ai ragazzi;
- attività di formazione all'uso delle nuove tecnologie per le famiglie e i ragazzi.

Non finanziate dalla Strategia, ma inserite nello stesso quadro di riferimento sono previste tre ulteriori iniziative complementari:

- l'organizzazione di scambi (anche con strumenti digitali) con altre aree interne italiane ed estere che abbiano sperimentato con successo scelte innovative per lo sviluppo;
- la creazione di uno "spazio virtuale" per famiglie e insegnanti della scuola del primo ciclo che favorisca il dialogo tra le due agenzie educative e tra queste e il territorio;
- l'implementazione di una mappa interattiva degli spazi per la cultura e l'istruzione in modo da favorire la partecipazione e il monitoraggio costante delle attività.

In tutto il territorio, questa rete della cultura sarà il canale di accesso privilegiato alle conoscenze ed al sapere, ma anche di connessione e collegamento con altre realtà territoriali con cui stabilire delle relazioni ed intraprendere nuove iniziative funzionali allo sviluppo partecipato.

Le strutture scolastiche costituiranno il punto di riferimento per lo svolgimento e la divulgazione di attività di ricerca e studio del patrimonio identitario locale (anche attraverso accordi con associazioni come Wikimedia Italia).

Oltre la fascia della scuola dell'obbligo, il progetto intende promuovere ulteriori attività, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio di conoscenze e savoir faire locali, anche mediante l'attivazione di attività coordinate con enti di formazione, istituti ed aziende.

Anche in questo caso si intende attivare la proposta di un percorso formativo organico, personalizzato per le diverse fasce d'età.

Fascia 19/30 anni. Realizzazione di spazi di coworking attraverso l'utilizzo del patrimonio abitativo valorizzato con gli interventi FESR e FEASR.

Per quanto riguarda l'attivazione dell'offerta formativa, sono attualmente operanti sul territorio:

- i.c. muro lucano (comprensivo delle scuole di castelgradre e pescopagano )
- i.c. bella (comprensivo dei plessi scolastici delle frazioni di san cataldo e s.a.casalini)
- i.c. baragiano (comprensivo delle scuole di balvano e ruoti )
- liceo scientifico Fermi-Pasolini di Muiro Lucano
- ipsia di Pescopagano sede distaccata dell'itis te. remo Righetti di Melfi

Va inoltre ricordato che, per le regole di assegnazione delle attività formative finanziate dal FSE è possibile, per tutte le agenzie formative accreditate, attivare delle sedi occasionali in loco per la realizzazione di specifici corsi.

Per quanto riguarda i temi di maggior interesse per il territorio, nei focus group realizzati sono stati individuati:

- lo zootecnico e lattiero-caseario;
- il settore turistico con focalizzazioni sulla fruizione e l'aggiornamento delle competenze nell'ambito della narrazione del patrimonio naturalistico

Al fine di fornire un apporto di competenze qualificate, e per lo svolgimento di specifiche attività inerenti la definizione di un brand territoriale e lo sviluppo di una campagna di marketing e promo-commercializzazione del territorio, ecc.. In proposito è già stato predisposto un programma di lavoro dedicato alla valorizzazione del patrimonio agroalimentare locale, attraverso una specifica attività di analisi attraverso l'applicazione del processo HumanLab che si articola sui seguenti punti principali:

- creazione di un paniere di prodotti selezionati come tipicità ed eccellenze locali;
- promo-commercializzazione del paniere attraverso una serie di interventi coordinati;
- formazione degli operatori del settore della ristorazione all'uso dei prodotti del paniere;
- informazione dell'utenza locale (residenti, turisti) sulle peculiarità dei prodotti del paniere ed incentivo all'utilizzo.

#### **4.5 E - Sanità bene comune universale di prossimità**

**Un dato di riferimento del territorio in esame sono gli alti tassi di ospedalizzazione che sono più del doppio della media delle aree interne nazionali.** Emerge quindi la carenza di un'efficiente rete di servizi sanitari e sociali di prossimità che permettano di prendere in carico i soggetti fragili prima del ricovero. Allontanare, in particolare un individuo anziano dalla sua piccola comunità di relazioni, significa accelerarne la perdita di autonomia e sovraccaricare il ricorso a strutture sanitarie. Strategica è quindi l'esigenza di promuovere interventi innovativi che garantiscano una domiciliarità in grado di coniugare l'assistenza sociale e socio-sanitaria con il rispetto del bisogno di privacy, il mantenimento dell'autonomia abitativa, la tutela dell'identità personale e la libertà di autogestione.

Nel Piano delle performance dell'ASP Potenza, si rileva il potenziamento del ruolo dei territori come una occasione straordinaria per dare una risposta inderogabile all'assetto integrato dei servizi sanitari e sociali.

L'operatività dell'ASP si concretizza nella volontà di coinvolgere in questo articolato processo il ruolo delle istituzioni che hanno responsabilità dei servizi sociali (i Comuni nella forma associata e nel nostro caso specifico l'Area Interna Marmo Platano), il vasto mondo del volontariato e del terzo settore, per costruire un modello forte ed omogeneo per la gestione dei servizi ad integrazione socio-sanitaria. Occorre, in pratica, passare al "distretto della salute e della coesione sociale".

In questo schema si collocano le azioni che inseriamo come caposaldo di una strategia che rimette al centro il territorio e le persone che lo abitano:

- Razionalizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali - Infermiere di Famiglia per una comunità coesa e solidale Comprensoriale
- La Telemedicina al servizio della comunità. Razionalizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali – Implementazione di un sistema intelligente per la raccolta, verifica e distribuzione dei dati relativi ai pazienti Comprensoriale

Lo sviluppo del territorio punta l'attenzione sul ripopolamento dell'area, mediante l'insediamento di giovani, nomadi digitali, famiglie ed anche persone mature che vogliano reinventare il proprio futuro in loco. Per tale scopo, risulta necessario fornire servizi adeguati a garantire una buona qualità della vita sia per chi rimane che per coloro i quali sceglieranno in futuro di ripopolare queste aree.

In proposito l'azione inserita all'interno della Strategia è finalizzata a supportare tre progettualità sul territorio che, prolungate oltre la fase sperimentale, potrebbero offrire significativi miglioramenti del livello di vivibilità, in particolare per quanto riguarda la popolazione over 65 anni.

La prima progettualità prevede la realizzazione di un sistema di telemedicina integrato territoriale.

Gli esami disponibili ed i relativi dispositivi saranno di:

- Elettrocardiogramma (ECG);
- Spirometria;
- Holter Pressorio;
- Holter Cardiaco;
- Dermatoscopia e tricoscopia;
- Cardiotocografia;
- Retinografia
- Tonometria
- Polisonnografia
- Analizzatore PT/INR
- Analizzatore ematico;
- Analizzatore enzimi cardiaci – Piattaforma di telecardiologia.

L'introduzione della Telemedicina come innovativa modalità organizzativa ha una immediata ricaduta nel rendere fruibile e continua la comunicazione fra i diversi attori ed orientare gli erogatori verso un utilizzo appropriato delle risorse, riducendo: **i rischi legati a complicità, il ricorso alla ospedalizzazione, i tempi di attesa e ottimizzando l'uso delle risorse disponibili.** La disponibilità di informazioni tempestive e sincrone offre la possibilità di misurare e valutare i processi sanitari con questa modalità organizzativa attraverso indicatori di processo ed esito. Uno dei vantaggi dei nuovi modelli organizzativi basati sulla Telemedicina è rappresentato da una potenziale razionalizzazione dei processi sociosanitari con un possibile impatto sul contenimento della spesa sanitaria, **riducendo il costo sociale delle patologie.** Se utilizzati correttamente, i servizi di Telemedicina possono contribuire a una trasformazione del settore sanitario e ad un cambiamento sostanziale dei modelli di business che ad esso sottendono. Alla luce delle precedenti osservazioni, è chiaro infatti come la disponibilità di servizi di Telemedicina per aree o pazienti disagiati potrebbe permettere anche una diminuzione delle spese, come anche un aumento dell'efficienza del sistema. Inoltre, la Telemedicina può essere di supporto alla dimissione protetta ospedaliera, alla riduzione delle ospedalizzazioni dei malati cronici, al minor ricorso ai ricoveri in casa di cura e di riposo degli anziani, alla riduzione della mobilità dei pazienti alla ricerca di migliori cure. Il sistema di telemedicina da realizzare nell'Al del Marmo Platano, si regge su alcuni piloni portanti: *la realizzazione di Punti salute presso ogni comune mediante la funzionalizzazione di ciascuna sede di Guardia medica e la dotazione di specifiche dotazioni strumentali; l'istituzione di un Punto salute con servizio di raccolta e campionamento dati sanitari per la valutazione di impatto, le attività poliambulatoriali di base ed il confronto con gli obiettivi di performance stabiliti dall'ASP, presso l'ospedale di Muro Lucano; la istituzionalizzazione di un poliambulatorio di comunità,*

*attraverso il potenziamento e l'allestimento di un punto sanitario presso l'Ospedale di Pescopagano, che consentirà la corretta decentralizzazione di servizi sanitari, ambulatoriali e chirurgici, con funzione deflattiva rispetto alle attività del San Carlo; la istituzione del servizio di "infermiere di famiglia", che consenta attraverso l'utilizzo di adeguate professionalità diffuse sul territorio di raggiungere l'intera popolazione ovunque si trovi e di costituire il **supporto logistico indispensabile al sistema di telemedicina per la diagnostica, la raccolta delle informazioni, la cura e lo smistamento dei pazienti.** Entrambe le strutture ospedaliere indicate fungeranno sia da **Punti Salute, sia da centro diagnostico di primo livello, in cui sarà possibile monitorizzare, con esami strumentali, condizioni patologiche o stati di cronicità attraverso sistemi di telemedicina in grado di trasferire le misurazioni e ricevere una validazione da uno specialista in tempi rapidissimi.** Nello specifico all'interno dei Punto salute potranno essere implementati diversi servizi diagnostici, tutti collegati ad il centro di Refertazione allestito presso gli hub ospedalieri, in grado di garantire risposte specialistiche in tempi rapidi e certi.*

In connessione con il primo investimento e al fine di consentirne la corretta funzionalità, si collega un intervento strutturato per l'implementazione di una figura chiave. La tecnologia, infatti, anche se abilitante e necessaria, non ha alcun raccordo con la realtà se non gestita con l'apporto del capitale umano. L'obiettivo è aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

L'intervento di seguito descritto è progettato nell'ambito del più ampio programma di azioni tese a implementare e migliorare il sistema di assistenza territoriale del Marmo-Platano.

Concretamente il progetto "**Infermieri di Famiglia e di Comunità**" consiste nell'attivazione di un servizio di assistenza infermieristica decentrato sul territorio dell'area interna, attraverso la disponibilità di un infermiere dedicato ad una o più comunità locali, che è fisicamente presente in quel territorio anche attraverso l'attivazione di ambulatori infermieristici presso gli ospedali di Muro e Pescopagano, che fungeranno da hubs del progetto di Telemedicina, che sarà dipendente del SSR, ma dedicato alle esigenze ed ai bisogni delle comunità per realizzare una vera e propria presa in carico globale e personalizzata.

L'infermiere di famiglia e di comunità mantiene uno stretto contatto con il cittadino della propria zona di competenza e rappresenta la figura professionale di riferimento che assicura l'assistenza infermieristica generale in collaborazione con tutti i professionisti presenti nella comunità in particolar modo con i Medici di Base, perseguendo l'integrazione interdisciplinare delle prestazioni sanitarie. Quello del Progetto Infermieri di Famiglia e di comunità prevede un servizio proattivo, per cui gli infermieri di famiglia saranno attivi sul campo nei piccoli comuni, frazioni, contesti rurali dell'area interna, al servizio degli anziani e delle persone fragili presenti sul territorio, svolgendo costante verifica dello stato di salute di anziani, malati cronici, e soggetti attinti dal disagio, garantendo i servizi infermieristici a domicilio, assistenza e volontariato.

Il servizio si integrerà con tutte le forme di ADI messe in campo dall'ASP Potenza. L'infermiere di Famiglia e di Comunità garantirà:

- l'assistenza infermieristica;
- la promozione di interventi di educazione ed informazione sanitaria comprese le modalità di accesso ai servizi forniti dall'ASP Potenza;
- il miglioramento dell'integrazione tra servizi sanitari e sociali;
- l'attivazione delle risorse presenti nella comunità al fine di migliorare la qualità dell'assistenza. La sua azione inoltre contribuirà al miglioramento dell'integrazione socio-sanitaria attivando tutte le risorse presenti nelle comunità al fine di migliorare la qualità della continuità assistenziale.

L'infermiere di famiglia e di comunità interagisce con tutte le risorse presenti nella comunità sotto forma di volontariato, associazioni varie, parrocchie, vicinato, famiglie disponibili a dare aiuto ai concittadini che si

trovano temporaneamente in una situazione di fragilità a causa della malattia e contribuisce a costruire la rete del welfare di comunità.

L'intervento dell'infermiere di famiglia e di comunità si sviluppa sostanzialmente in due ambiti:

- ambulatoriale
- domiciliare.

A livello ambulatoriale, l'**Infermiere di Famiglia e di Comunità (AIFeC)** eroga l'assistenza a tutti gli utenti che sono in grado di deambulare e che necessitano di assistenza infermieristica a medio-bassa complessità e/o interventi di educazione – promozione alla salute. L'ambulatorio così concepito, diventa un punto di incontro in cui gli utenti e le famiglie possono recarsi: **1.** per fare affidamento per ottenere risposte ai loro bisogni di assistenza infermieristica; **2.** per ricevere la erogazione delle prestazioni di maggiore richiesta degli utenti su prescrizione del MMG (prelievi, medicazioni, iniezioni, infusioni, controllo e monitoraggio dei parametri vitali, ecc.) con una modalità di risposta complessiva che permetta di limitare in modo significativo la distanza, non solo fisica, tra cittadino e istituzioni; **3.** per l'orientamento e l'informazione all'utente relativamente all'offerta sanitaria, migliorando l'accesso e l'utilizzo dei servizi sanitari pubblici (informazioni riguardanti le rete dei servizi distrettuali e le vie di accesso agli stessi, indicazioni sulle modalità per ottenere presidi e ausili); **4.** per la promozione di interventi di educazione alla salute finalizzati all'autogestione di problematiche assistenziali semplici.

L'attività domiciliare, a sua volta, si caratterizza per le attribuzioni già illustrate nell'attività ambulatoriale integrate dalle seguenti funzioni:

- promozione della continuità delle cure tra ospedale e territorio e viceversa attraverso la messa in rete di tutti i servizi e i professionisti sanitari e sociali presenti nel territorio
- promozione della salute nella comunità attraverso l'integrazione delle cure infermieristiche con tutte le esigenze di ordine sanitario, sociale e soprattutto educativo del nucleo familiare, con un approccio volto a valorizzare le risorse delle singole famiglie indirizzandole verso una corretta autocura ed autogestione.
- promozione della presa in carico leggera e anticipata quando ancora il bisogno non è stato espresso, ma è potenzialmente presente
- progettazione e verifica di interventi di "aiuto infermieristico ed assistenza tutelare alla persona" resi da altri operatori (operatori socio-sanitari, assistenti familiari, familiari stessi ecc)
- tutoraggio nei confronti dei care-givers, badanti, e/o altre risorse presenti nella comunità.

L'operatività del personale impiegato integra e completa, comunque, con una logica assolutamente nuova l'insieme delle prestazioni domiciliari già attive sul territorio.

Si intende, perciò, attivare n. 7 infermieri di famiglia, uno per ogni comune dell'area interna, prevedendo un impiego di circa 30 ore settimanali per ogni unità. Il periodo di sperimentazione sarà di due anni. Gli infermieri opereranno sia in ambito domiciliare, sia presso i poliambulatori che saranno attrezzati nell'ambito della stessa strategia mediante il progetto di Telemedicina presso ogni comune dell'area.

Accanto a queste azioni trasversali va aggiunta un'attività puntuale a valere sui due presidi sanitari ospedalieri presenti sul territorio: l'ospedale di Pescopagano (connesso all'Azienda sanitaria regionale del San Carlo) e l'ospedale di Muro Lucano (connesso all'Azienda Ospedaliera della provincia di Potenza).

Entrambe le strutture ospedaliere indicate fungeranno comunque da Punto Salute, che centro diagnostico di primo livello, in cui sarà possibile monitorizzare, con esami strumentali, condizioni patologiche o stati di cronicità attraverso sistemi di telemedicina in grado di trasferire le misurazioni e ricevere una validazione da uno specialista in tempi rapidissimi. Nello specifico all'interno dei Punto salute potranno essere implementati



diversi servizi diagnostici, tutti collegati ad il centro di Refertazione allestito presso gli hub ospedalieri, in grado di garantire risposte specialistiche in tempi rapidi e certi.

Nell'area interna del Marmo Platano manca un'offerta intermedia tra il supporto domiciliare e l'inserimento in struttura residenziale e ciò, unito al costante incremento della popolazione anziana, ha fatto registrare negli ultimi anni un ampliamento delle necessità di tipo assistenziale in termini quantitativi e qualitativi. Per risolvere tale criticità e rafforzare l'azione dell'ASP per il raggiungimento degli obiettivi di performance prefissati, il partenariato, ha scelto di investire sul potenziamento di tali servizi, in quanto la tendenza all'invecchiamento ed il depauperamento sociale ed economico portano a minore produttività, maggiori costi per le cure e l'assistenza, incremento dell'onere a carico delle famiglie sempre più sfilacciate e non attrezzate. L'obiettivo è programmare e sviluppare reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura. Il raggiungimento di tale obiettivo sarà garantito attraverso le seguenti azioni integrative rispetto a quanto già previsto dalla programmazione del piano di zona:

- Accompagnamento all'autonomia personale attraverso sia l'erogazione di prestazioni di cura ed igiene personale e di supporto attraverso la figura di un educatore (aiuti domestici; cura della persona; lavanderia, fornitura e preparazione pasti);
- Socializzazione e stimolazione cognitiva grazie all'accompagnamento del soggetto fragile nel disbrigo delle attività ordinarie e la realizzazione di un programma annuale di escursioni (gite, mostre, teatri) e la realizzazione di laboratori intergenerazionali connessi ad attività ricreative dei più giovani (cucina, artigianato, lettura, memoria storica);
- Case management per le famiglie grazie ad un servizio continuo di informazione, orientamento ed accompagnamento per le famiglie con soggetti fragili in carico;
- Istituzionalizzazione di un poliambulatorio di comunità, attraverso il potenziamento e l'allestimento del punto sanitario Ospedale di Pescopagano (baricentrico rispetto ai 7 comuni dell'area interna), consentirà la corretta decentralizzazione dei servizi sanitari;
- Istituzione di un servizio di raccolta e campionamento dati sanitari per la valutazione di impatto ed il confronto con gli obiettivi di performance stabiliti dall'ASP presso l'ospedale di Muro Lucano

#### **4.6 F - Riconnettiamo il territorio verso l'interno e verso l'esterno con un sistema di trasporti intelligente e sostenibile (ecologicamente ed economicamente)**

Le azioni in materia di sanità, istruzione e riconnessione del tessuto sociale, hanno bisogno, per trovare una piena realizzazione, dell'apporto di una infrastruttura immateriale (così come descritta nella definizione della super-funzione condivisa riguardante l'informatica e la gestione dei dati) e di una struttura materiale che riguarda la connettività urbana e periurbana.

Per questo motivo, a sostegno delle suddette azioni abbiamo immaginato ed inserito nella strategia un intervento complesso sulla rete dei trasporti che comprende le seguenti azioni specifiche:

- Il **Mobility Manager d'Area**, una figura con una visione unitaria dell'area, in grado di: a) ottimizzare la gestione dei servizi di trasporto sul territorio attraverso la collaborazione e il coordinamento delle istituzioni locali (comunali, scolastiche, sanitarie) e le imprese di trasporto locale presenti sul territorio; b) presidiare e coordinare la gestione dei nuovi strumenti di trasporto che si intende attivare. Nello specifico, il mobility manager, che assumerà compiti più ampi di quelli previsti in normativa, dovendosi occupare di mobilità sistematica e non-sistematica:

1. coordinerà la predisposizione nonché l'attuazione degli interventi che scaturiranno dallo studio di fattibilità;
2. svolgerà un importante ruolo di supporto agli Enti Locali deputati alla pianificazione attraverso proposte miranti all'ottimizzazione degli spostamenti. Opererà proponendo soluzioni, anche attraverso il confronto con gli stessi Enti Locali, le Aziende di trasporto che gestiscono i servizi di tpl e le scuole ed i plessi sanitari d'interesse, con il fine di garantire l'intermodalità, l'integrazione e l'istituzione di servizi di tpl innovativi e flessibili;
3. si attiverà per l'incentivazione della diffusione e sperimentazione di servizi di mobilità di prossimità. Il Mobility Manager sarà chiamato ad organizzare maggiore flessibilità e adattamento ad una domanda debole e creare sinergie promuovendo l'uso collettivo e realizzare parte di analisi e approfondimento necessari per l'armonizzazione degli orari;
4. svolgerà attività di analisi e approfondimento della domanda da proporre agli Enti competenti per la migliore gestione ed organizzazione dei servizi secondo le esigenze della mobilità della popolazione residente;
5. effettuerà il monitoraggio continuo del sistema al fine di garantire l'ottimizzazione dell'offerta di trasporto in relazione ai mutamenti delle esigenze di mobilità dei cittadini dell'area;
6. farà azioni di disseminazione dei concetti di mobility management tra i tecnici dell'Area e dell'implementazione di mobility manager scolastici, che dovranno coadiuvare il manager d'Area nelle attività, attraverso un'azione di formazione direttamente gestita da quest'ultimo.

**Il taxi sociale** è un servizio di accompagnamento teso a garantire il pieno esercizio dei diritti civili e sociali, nonché una migliore qualità della vita, ai cittadini dell'area che versano in condizioni oggettive di svantaggio e presentano difficoltà ad accedere ai normali mezzi di trasporto, promuovendo l'autonomia dei soggetti a rischio emarginazione e favorendo un migliore inserimento nel contesto sociale.

Il taxi sociale è destinato prioritariamente a:

- anziani (non autosufficienti o parzialmente autosufficienti) prive di famigliari conviventi muniti di patente di guida e di autoveicolo;
- persone adulte in possesso di invalidità civile, o affette da momentanea e invalidante patologia certificata e che si trovano impossibilitate a fruire di altri mezzi;
- pazienti oncologici;
- disabili certificati, ai sensi delle vigenti normative;

**Servizio di trasporto a flessibile**, di cui lo Studio di mobilità definirà le caratteristiche del servizio in ordine a caratteristiche, modalità di prenotazione e di accesso, eventuali modalità di contribuzione dell'utenza al servizio, i casi di sospensione del servizio, le modalità di coordinamento per favorire spostamenti collettivi, attività promozionali di lancio, modalità di controllo e quindi le caratteristiche dei mezzi di trasporto dedicati ai servizi indicati.

**Acquisto dei mezzi a basso impatto ambientale** necessari all'erogazione del servizio di trasporto pubblico e scolastico, tenendo conto dei mezzi esistenti, il cui numero definito scaturirà nell'ambito dello studio di Mobilità (scheda 45).

Nello specifico si prevede l'acquisto:

- di n. 3 mezzi per il trasporto scolastico comunale da 24 posti, attrezzati con pedana per disabili, a supporto del necessario potenziamento del servizio per le attività extrascolastiche (laboratoriali, sportive, etc.) previste nella scheda 42. La stima è di € 65.000,00 per ciascun mezzo, per un totale di € 195.000,00;

- di 3 minibus da 9 posti per il servizio flessibile (con pedana per disabili) attrezzati con sistema AVM, .Il costo è stimato in € 47.000,00 Euro per minibus, per un totale di € 141.000;
- n. 2 mezzi per il taxi sociale (veicolo 8 posti + 1, allestito per trasporto persone e disabili non deambulanti, con sistema di ancoraggio fino a un max di 5 carrozzelle completo di tutti i sistemi di sicurezza e comfort), per un costo stimato di € 40.000,00 ciascuno, per un totale di € 80.000

Il costo di acquisto anche gli oneri per le occorrenze burocratiche e di tutte quelle operazioni e forniture di materiali e servizi, necessari a rendere i mezzi perfettamente a punto e legalmente circolante, prima della consegna al soggetto gestore.

**Le attività in sintesi:**

1. Realizzazione dell'indagine preliminare sulla domanda espressa dal territorio; prima definizione di percorsi e calendari di massima.
2. Individuazione di un mobility manager;
3. Attivazione in forma sperimentale del servizio di Taxi Sociale per il trasporto di cittadini a ridotta mobilità o autonomia;
4. Attivazione del servizio di trasporto flessibile dedicato agli studenti, sulla base della programmazione degli interventi previsti per l'ambito Istruzione della Strategia;
5. Acquisto mezzi

*Rafforzare le connessioni dei nodi secondati e terziari delle aree interne.*

La viabilità assume, assieme alla mobilità, carattere servente a tutte le attività che si svolgono nelle aree interne, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a creare i presupposti per incentivare lo sviluppo economico e promuovere la competitività, riequilibrandone le condizioni rispetto ai territori meno marginali.

Con la realizzazione degli interventi di viabilità nelle Aree Interne si intende garantire un' offerta viaria idonea a elevare la qualità delle strade, da intendersi sia in termini di ripristino della funzionalità originaria che di incremento dell'accessibilità dei vari mezzi di trasporto nonché di riduzione dei tempi di percorrenza per un più facile accesso ai servizi pubblici essenziali.

Nell'ambito della procedura negoziale tra la Regione Basilicata e l'area interna per l'attuazione delle operazioni in materia di viabilità, di concerto con l'Area sono state selezionate le seguenti operazioni dell'importo complessivo pari a 7.094.936,00 Euro:

<b>Intervento/tratto stradale</b>	<b>Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013</b>	<b>Importo a valere sull'Azione 7B.7.4.1 del PO FESR Basilicata 2014-2020</b>
Adeguamento e messa in sicurezza della SP 83 (consolidamento movimento franoso - 1° stralcio)*	Provincia di Potenza	€ 700.000,00
Adeguamento funzionale strada Airola (Castelgrande)	Comune di Castelgrande	€ 478.500,00
Adeguamento strada "contrada Focarete" di collegamento ss n. 7 appia con centro abitato*	Comune di Pescopagano	€ 450.000,00

Adeguamento funzionale strada collegamento Orazio Flacco - Nastro Verde - ex SS 381 (Bella) *	Comune di Bella	€ 350.000,00
Adeguamento e messa in sicurezza SP 67 Baragiano Scalo - S. Antonio Casalini (Bella) *	Provincia di Potenza	€ 400.000,00
Intervento Baragiano "Viale dei Pini" e "ex SS7 Baragiano Scalo"	Comune di Baragiano	€ 500.000,00
Adeguamento funzionale strada di collegamento SP 83 - SP 62 Baragiano*	Comune di Baragiano	€ 200.000,00
Adeguamento funzionale strada di collegamento San Cataldo (Bella) Sant'Ilario Atella*	Comune di Bella	€ 950.000,00
Intervento di connessione alla SP ex SS 7 Ruoti - Potenza	Comune di Ruoti	€ 600.000,00
Intervento n. A25 (P.R.T.) di adeguamento e messa in sicurezza ex SS 7 "Ruoti - Potenza" I lotto*	Provincia di Potenza	€ 400.000,00
Intervento n. A25 (P.R.T.) di adeguamento e messa in sicurezza ex SS 7 "Ruoti - Potenza" II lotto	Provincia di Potenza	€ 500.000,00
Intervento n. A34 (P.R.T.) adeguamento e messa in sicurezza SP ex SS 381*	Provincia di Potenza	€ 1.000.000,00
Tratto SS 7 e nuovo svincolo in località Picone - Comune di Castelgrande	Comune di Castelgrande	€ 71.500,00
Adeguamento e messa in sicurezza SP 51 Balvano*	Provincia di Potenza	€ 294.936,00
Adeguamento strada fondovalle - zona industriale Balvano*	Comune di Bella	€ 200.000,00

\* operazioni già ammesse a finanziamento (DD.GG.RR. n. 1395 del 21/12/2017, n.27 del 22 gennaio 2018, n. 395 del 11/05/2018 e n. 995 del 21 dicembre 2019)

A queste azioni vanno aggiunti gli interventi, compresi nel programma approvato con D.G.R. n. 995 del 21 Dicembre 2019, che aggiungono 4.800.000,00 di interventi divisi in 8 azioni finanziate in overbooking con fondi FSC (delibera CIPE n. 12 del 2018) e con fondi della Provincia di Potenza del D.M. 49 del 2018.

Gli Interventi sono i seguenti:

- Adeguamento e messa in sicurezza SP n. 83 (2° stralcio) – € 800.000,00;
- Intervento N. A31 (P.R.T.) adeguamento e messa in sicurezza SP 14 (Bella) - € 700.000,00;
- Intervento n. A24 (P.R.T.) adeguamento e messa in sicurezza SP92 “San Cataldo Sant’Antonio Casalini – bivio SP14” - € 950.000,00;
- Adeguamento e messa in sicurezza ex ss7 “Ruoti Potenza” - € 900.000,00;
- Adeguamento e messa in sicurezza SP132 - € 450.000,00;
- Adeguamento e messa in sicurezza SP31 - € 300.000,00;

- Adeguamento e messa in sicurezza SP62 - € 200.000,00;
- Adeguamento e messa in sicurezza SP68 - € 500.000,00.

#### **4.7 G - Agricoltura, territorio e tecnologia per la valorizzazione dei prodotti e dei saperi**

Il Territorio del Marmo Platano è caratterizzato da una orografia particolarmente difficile, ma allo stesso tempo si contraddistingue per la presenza di un patrimonio rurale di inimitabile e autentica bellezza, capillarmente connesso da una fitta rete di vie bianche.

La presenza di un'ampia vallata delimitata da una corona di rilievi di natura carbonatica, capaci di fungere da serbatoio per importanti sistemi acquiferi, offrono uno degli basilari per poter fare agricoltura di qualità: l'acqua.

E' proprio questo elemento che consente la diffusione di allevamenti bovini intensivi e la connessa coltivazione di specie foraggere particolarmente esigenti da un punto di vista idrico.

Sulla base di quanto detto, e facendo seguito a quanto emerso nei diversi focus svolti, che hanno visto nutrita partecipazione degli attori del comparto, abbiamo immaginato di definire una serie di azioni di supporto e connessione tra il patrimonio naturale, agricolo e il capitale umano già attivo e quello potenzialmente interessato a scegliere quest'area per investire tempo o denaro, per agevolare questa connessione e rendere gli spazi un "luogo bello da vivere", in linea con l'idea forza e tenuto conto delle esigenze rilevate nei focus, abbiamo disegnato 6 principali attività da svolgere a valere sui fondi FEASR, per un investimento complessivo di € 4.158.738,56.

Gli interventi, nello specifico, sono i seguenti:

- Progetto Pilota ZOOPOVI "Zootecnica di montagna (podolica e ovicaprina) Comprensoriale
- Progetto pilota ZOOLLATTE "Zootecnica da latte" Comprensoriale
- Progetto pilota "RENERGI" "Recupero dei reflui per la produzione di energia sostenibile" Comprensoriale
- Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali" Comuni dell'area
- Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali" Comuni dell'area
- Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN" Comuni dell'area

Più in particolare, considerata la prevalente vocazione zootecnica dell'areale, sono state definite tre distinti progetti pilota, da attuarsi con il protagonismo degli attori del comparto,

Il progetto pilota ZOOPOVI che concorre a ridisegnare la zootecnica di montagna, puntando alla esclusiva produzione di eccellenze casearie non replicabili altrove, attivando allo scopo più sottomisure del PSR Basilicata 2014-2020.

Questo progetto tiene conto anche della parte legata alla produzione casearia, potendo fare affidamento su un ulteriore progetto finanziato, per la stessa area e per le medesime produzioni, dal Gruppo di Azione Locale "Percorsi", nell'ambito delle integrazioni esistenti tra le due strategie predisposte per l'area: quella Leader, di cui alla Misura 19 (Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo) del PSR Basilicata 2014-2020, e quella SNAI di cui alla omonima strategia, per la parte finanziata dal PSR con alcune delle proprie misure.

In coerenza con la programmazione, quindi, si ricerca la definizione di azioni di "prototipazione" di modelli poi declinabili e scalabili per sollecitare un nuovo equilibrio tra l'operato delle aziende e le necessità di sviluppo integrato del territorio.

Il progetto pilota ZOOPOVI, pertanto, a partire da un accordo di cooperazione attivato in base alla sottomisura 16.2 (Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie) del PSR Basilicata 2014-2020, e grazie alla contestuale attivazione di ulteriori sottomisure dello stesso PSR, permetterà di realizzare le attività nel seguito elencate:

- **Trasferimento di conoscenze** (informazione e divulgazione), correttamente e tempestivamente trasferite alle aziende (sottomisura 1.2 – attività dimostrative e azioni di informazione). per 40.000,00 con beneficiari Enti di Ricerca
- **Scambi interaziendali** (sottomisura 1.3 – scambi interaziendali di breve durata e visita alle aziende agricole e forestali) con altre aziende che operano in realtà simili, finalizzati a verificare preventivamente gli effetti di determinate soluzioni ipotizzate per l'area.
- **Piccoli investimenti aziendali** finalizzati ad ottimizzare la fase di produzione del latte (sottomisura 4.1 – Investimenti nelle aziende agricole con approccio individuale o di filiera o di area), quali piccole strutture di mungitura, ecc. Si tratta di piccoli investimenti di miglioramento degli impianti esistenti, finalizzati sia ad elevare qualitativamente gli standard aziendali e migliorarne le prestazioni ambientali, che anche a ridefinire, attraverso l'applicazione del metodo del design-thinking e del processo HumanLab, un nuovo rapporto funzionale e di senso tra oggetti, spazi, persone, in modo da consegnare anche nuove metriche di valutazione dell'impatto delle attività con l'inserimento di nuovi indici che afferiscano la Felicità Interna Lorda oltre che l'aumento del Prodotto Interno Lordo dell'area.
- **Introduzioni di innovazione di prodotto e di processo** (sottomisura 16.2 di cui sopra) nella produzione della materia prima, nella sua trasformazione, nonché nella sua valorizzazione e commercializzazione, fino alla creazione di un mercato on line dei prodotti trasformati e valorizzati. Come output del progetto, si segnala, a titolo esemplificativo, l'implementazione di un protocollo integrato di tracciabilità con tecnologia a registro distribuito (blockchain). Le attività saranno svolte in maniera distribuita sul territorio e nelle aziende, anche con l'approvazione di protocolli di processo che consentano una ottimizzazione del lavoro ed una valorizzazione relativa del prodotto.

Il progetto pilota "ZOOLLATTE", il secondo dei tre previsti per questa strategia nell'ambito del PSR, è finalizzato all'implementazione di un sistema che consenta l'avvio di un percorso tecnico – culturale che approdi ad un sistema strutturato di crediti ambientali di distretto derivante da metodologie di conduzioni aziendale virtuose, tracciatura, verifica, monitoraggio e controllo delle emissioni clima – alteranti.

Tutto questo dovrà essere oggetto di uno specifico Accordo Ambientale d'Area che avrà l'ambizione di riorientare, su basi tecniche solide e verifiche, i metodi di conduzione delle aziende zootecniche, senza che questo pregiudichi i risultati economico – finanziari delle attività di impresa.

In coerenza con il PSR, con la Strategia Aree Interne, in cui si evidenzia, all'interno dell'idea forza, una sintonia specifica con gli obiettivi di intervento dell'agenda 2030, si tende a elevare la qualità del prodotto intervenendo anche sul miglioramento della qualità dei sistemi di pascolo; essa si inserisce per finalità nella sottomisura 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

il progetto pilota "ZOOLLATTE". è rivolto alle aziende zootecniche dedite all'allevamento semintensivo di mucche da latte da destinare all'industria, per le quali propone un nuovo modello organizzativo, che mira alla creazione di un sistema di crediti di ambientali collegati alle pratiche agricole a minori emissioni clima - alteranti, con uno specifico riferimento al settore della zootecnia da latte italiana di qualità, sviluppata con tecniche di processo sostenibile e a basso impatto ambientale.

La definizione di un sistema di crediti si configura come:

- strategia di compensazione di CO2 delle Aziende ed insieme occasione di green communication aziendale,

- occasione di sostegno al settore della zootecnica sostenibile nazionale.

Il sistema delle ricompense sarà gestito grazie alla implementazione, sul sistema di tracciatura e controllo, di una serie di contratti intelligenti (smart contract) e meccanismi incentivanti basati su token che hanno un grande potenziale in termini di sostenibilità ambientale e sociale facilitando l'adozione di pratiche "green" e eque.

Le applicazioni di "ZOOLATTE" offrono molte opportunità per aiutarci a creare un mondo più sostenibile, in linea con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) definiti dalle Nazioni Unite con l'ispirazione di produrre latte attraverso processi che soddisfino le urgenti sfide ambientali, sociali politiche ed economiche che devono necessariamente essere affrontate.

Ogni fase del processo di raccolta e produzione sarà inserito in una catena di tracciatura e sarà connesso a delle metriche di rilevazione dell'impatto ambiente e sociale.

I valori numerici rilevati saranno formalizzati in "token di scambio". Il token è un insieme di informazioni digitali all'interno di un database a registro distribuito che conferisce un diritto di proprietà a un determinato soggetto. I token saranno collegati da uno smart contract (contratto intelligente), che si attiverà ogni qualvolta si verificheranno determinate condizioni che andremo a codificare. In questo modo collegheremo "buoni comportamenti", "buoni processi", "valore economico percepibile".

Il prototipo che sarà realizzato, parteciperà, insieme al sistema di tracciatura intelligente implementata nella scheda "ZOOPOVI", alla creazione di un modello sperimentale di zootecnica sostenibile il cui impatto economico e sociale sarà percepibile e misurabile con caratteristiche oggettive e successivamente sarà scalabile su territori analoghi, in linea proprio con la filosofia di sviluppo della Strategia Aree Interne Nazionale.

Il progetto pilota "RERENERGI", il terzo dei tre previsti per questa strategia nell'ambito del PSR, e il secondo dedicato alla zootecnica da latte di tipo semi-intensivo, è finalizzato all'introduzione di sistemi atti a produrre energia dagli effluenti zootecnici, nell'ambito di un processo virtuoso di "economia circolare eco-compatibile".

Nel contesto del Marmo Platano, la consistenza degli allevamenti bovini rappresenta oltre un terzo dell'intero comparto regionale e il processo di valorizzazione della biomassa residuale riveniente dagli allevamenti zootecnici è certamente un elemento capace di rappresentare un punto di forza della strategia.

Come già evidenziato nelle altre schede, la produzione e la trasformazione del latte costituisce probabilmente l'attività agricola più importante in termini economici.

Per quanto concerne la consistenza del patrimonio zootecnico, i bovini complessivamente allevati nell'area in esame sono 30.898, pari al 45,5% del totale della provincia ed al 35,6% di quello regionale.

La struttura degli allevamenti assume caratteri di maggiore intensità produttiva soprattutto nelle aree vallive del Marmo Platano, dove vi è una maggiore disponibilità di acqua e la forma di conduzione prevalente è quella stanziale, di tipo semi brado. L'alimentazione è basata sull'utilizzo di specie foraggere coltivate in azienda e, dunque, su piccole superfici (dimensione media aziendale pari ad 1-2 ettari). Il numero complessivo di aziende al VI censimento dell'agricoltura è pari 48.039 unità così suddivisi: 19,9% bovini, 50,9% ovini, 7,0% caprini e 22,2% suini.

Con questi numeri, è sin troppo evidente che la biomassa residuale dell'area Marmo Platano costituisce una importantissima di risorsa da valorizzare, sia in entrata che in uscita dalla filiera del biogas.

In entrata, all'avvio di una filiera energetica nell'azienda consente di valorizzare gli effluenti zootecnici che, stante le norme, costituiscono un costo aggravante la situazione di bilancio. In uscita del processo anaerobico, il digestato presenta un'alta stabilità biologica e un'interessante quantità di elementi nutritivi (azoto, fosforo e potassio), oltre ad un aumento della frazione ammoniacale subito disponibile per le colture. L'utilizzazione agronomica del digestato è un'interessante opportunità.

Pertanto con questa azione si procederà a dotare le aziende zootecniche del territorio dell'impiantistica utile.

Gli interventi che concorrono alla costruzione della nostra idea di sviluppo dell'area vedono il protagonismo anche del livello istituzionale (enti pubblici) che sarà chiamato alla riqualificazione della viabilità rurale e delle reti idriche di supporto alle produzioni agro zootecniche del territorio della strategia.

Detti interventi sono finalizzati a migliorare le performance del settore agro zootecnico che, pur con le variazioni negative registrate tra i censimenti 2001 e 2011 (*ISTAT - Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011: Agricoltura 2,9; industria agroalimentare 2,7 - Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001: Agricoltura 3,4; industria agroalimentare 2,6*), rappresentano comunque uno dei settori economici trainanti del territorio della strategia.

Come indicato nelle schede di progetto allegate, questi interventi di progetto sono finalizzati alla messa in sicurezza e rifunzionalizzazione della viabilità esistente e/o alla realizzazione di nuova viabilità e alla realizzazione di nuovi acquedotti utili a servire aree rurali attualmente privi di un adeguato approvvigionamento idrico.

Tutti gli interventi saranno realizzati adottando criteri di sostenibilità tali da limitare al massimo gli impatti sia sugli ambienti naturali che sul contesto paesaggistico.

Il ruolo del pubblico si concretizza anche nella attuazione di alcune azioni di sostegno al miglioramento della vita delle popolazioni rurali, che in linea con i principi del FEASR, concorrono ad elvarne la qualità dell'ambiente rurale e di conseguenza qualificarne l'appeal e renderlo attrattivo per investimenti.

Nello specifico questa tipologia di azione annovera quegli interventi finalizzati alla realizzazione/completamento/adeguamento di:

- aree giochi funzionalizzate sia per il tempo libero che per lo sport;
- percorsi sportivi naturalistici;
- mediateche ed aree polivalenti
- sistemi di illuminazione pubblica

Tutte le azioni saranno poste in essere nel pieno rispetto della vocazione del territorio e delle popolazioni che lo abitano, al fine di consentire uno sviluppo coerente e radicato.

Nell'ottica dell'armonizzazione degli investimenti, le amministrazioni coinvolte nelle azioni previste, si impegnano a definire una mappa puntuale dei valori, dei bisogni e delle attività al fine di definire un dataset preciso che sia in grado di contribuire ad una rappresentazione specifica del paesaggio umano (in formato open data), tale da agevolare la capacità di comprensione di gestori e potenziali investitori di medio/lungo periodo.

A questi investimenti, ed in piena armonia e simbiosi con la necessità di rendere il territorio un luogo adeguato ad investimenti, favorendo la diversificazione delle attività, sono previsti ed inseriti nel piano strategico di sviluppo azioni finalizzate al recupero di strutture legate alla identità rurale propria del territorio della strategia. In particolare saranno recuperati e funzionalizzati in chiave turistico culturale, anche attraverso l'allestimento di Musei e centri espositivi, immobili di pregio e/o strutture rurali quali abbeveratoi, fontali, jazzi, etc.

Trasversalmente ai temi di cui sopra, anche nell'ambito delle misure speciali di sostegno alle imprese e ai lavoratori connessa all'emergenza epidemiologica da COVID 19, a valere sull'Asse 3 Competitività del PO FESR Basilicata 2014 -2020 sono stati previsti incentivi alle imprese sui vari Avvisi regionali per l'importo di 1,32 Meuro, al fine di favorire e stimolare l'imprenditorialità dell'Area Interna.

#### **4.8 Il senso e la mappa strategica degli interventi**

Aspetto fondamentale del processo è il mantenimento ed anzi, se possibile, l'incremento della qualità ambientale, nonché la tutela dei connotati salienti di autenticità del patrimonio locale, che sarà certificato con tecnologie a registro distribuito in modo da garantirne certezza e verificabilità, con conseguente aumento del



valore economico. Una volta che l'economia dell'informazione (con le sue straordinarie proprietà replicative = riproduzione a costo zero) viene trasportata in un ambiente complesso, dove bisogna continuamente mettere a punto le conoscenze possedute per "inseguire" un ambiente non prevedibile, non basta più quel tipo di conoscenza codificata che sono i bit e il software destinati all'intelligenza dei computers e delle macchine, senza intervento dell'uomo e dell'apprendimento tipico degli uomini.

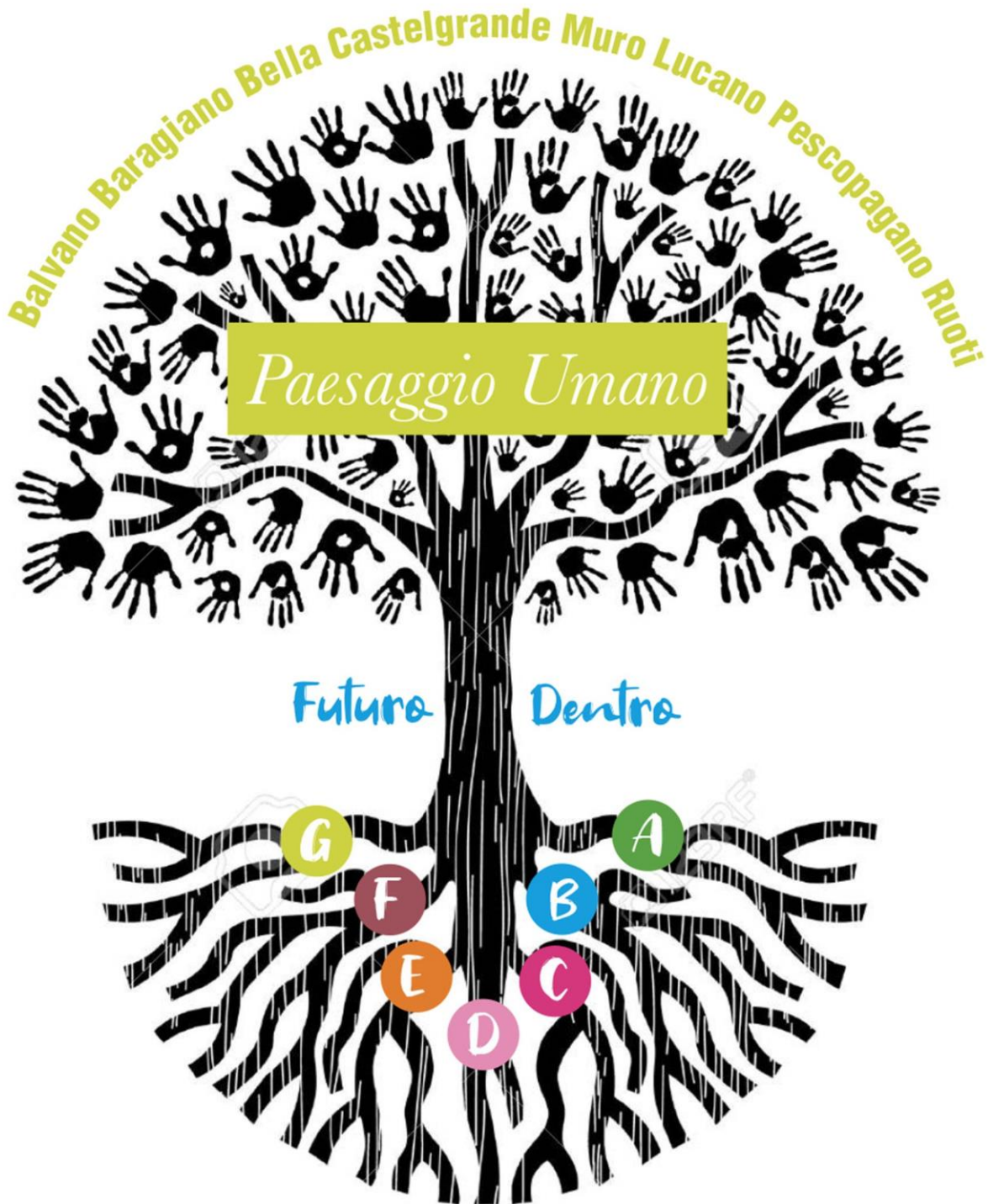
Anche la mera replicazione di un'informazione o di un programma di software richiede un processo di apprendimento che mette in campo elementi di incertezza, di valutazione, di chiarificazione e di azione da parte di uomini e gruppi di uomini. Ciò riduce gli spazi disponibili per l'automatismo moltiplicativo proprio dell'informazione, e, al tempo stesso, aumenta - grazie all'adattamento e alla re-invenzione degli usi - la capacità di propagazione della conoscenza originale in un contesto di uso sempre più esteso e durevole. In questa prospettiva si colloca, in una visione d'avanguardia sociale, l'idea forza della strategia Futuro Dentro, che trova la sua ragione di essere e di manifestarsi a supporto del miglioramento della vita delle persone, in una potente piattaforma pronta ad accogliere, codificare, sistematizzare e rendere accessibili le informazioni. Tale approccio sistematico, dipanato nei pilastri di intervento che abbiamo precedentemente individuato ed esplicitato, è una risorsa centrale ai fini della produzione (la produzione dell'homo sapiens è in effetti un'attività "sapiente" perché si distingue da tutte le altre attività produttive, naturali o animali, dal momento che impiega nel lavoro le capacità intellettuali del cervello umano, generando artefatti che lo aiutano ad affrancarsi dalla fatica, dalle condizioni date per generare miglioramento, in equilibrio con i principi di rispetto e tutela dell'ambiente). Il compito di enucleare e rendere accessibile il sapere rende la conoscenza riproducibile, in modo da fornire una formidabile risorsa: una conoscenza astratta (quella della scienza e della tecnologia) che è costruita in modo da essere riproducibile dieci, cento, mille volte e in contesti diversi.

Il lavoro impiegato per progettare il prototipo di sviluppo locale che stiamo immaginando può essere ri-usato a costo zero per ottenere un risultato adeguato alle condizioni date.

Questo significa che ogni euro (o ora di lavoro) investito nella produzione di nuova conoscenza può rendere molto o anche moltissimo, dal momento che quella conoscenza può diventare utile - generando valore per gli utilizzatori - non una ma cento, mille volte, con effetti moltiplicativi che cambiano radicalmente il significato del produrre rispetto all'economia pre-industriale.

La novità sostanziale che vogliamo apportare al processo è proprio questa: investire in processi di apprendimento e generare le condizioni per attirare intelligenze pronte a condividere il sapere per il miglioramento continuo e lo scambio costante. Si comincia a lavorare non per ripetere operazioni già note, ma per innovare.

La conoscenza che veniva usata nell'agricoltura pre-industriale o nell'artigianato era, in effetti, conoscenza ottenuta gratis dalla tradizione o da processi di learning by doing e di apprendistato che, pur avendo bassi costi, non realizzavano mai grandi economie di scala (da riuso). L'economia della conoscenza che vogliamo agevolare nella implementazione della Strategia Futuro Dentro, si basa, dunque, su una forte connessione tra le attività immaginate, che forniranno una lettura delle azioni di sviluppo che vediamo come una pianta forte e generatrice di futuro.





Le radici affondano nel territorio per valorizzare le energie migliori, sono composte dalla serie coordinata delle azioni, così come sono state precedentemente illustrate e coordinate, per il raggiungimento dei risultati attesi evidenziati. Proprio come nel processo di fotosintesi clorofilliana, gli organismi autotrofi (dal greco autòs "stesso" e troféo, "nutrire"), traggono da soli il proprio nutrimento, senza il bisogno di mangiare altri esseri viventi.

Alla stessa maniera, la Strategia Futuro Dentro permette alla comunità di produrre composti organici (e quindi nutrienti) partendo da materia inorganica come l'aria, l'acqua, luce del sole, la storia, la cultura, l'utilizzo abilitante delle tecnologie.

Elemento necessario del processo che valorizza sia le risorse sia gli scarti è l'elemento umano, sui cui, attraverso una formazione costante, l'accrescimento e lo scambio di competenze, il miglioramento delle condizioni di vita (con una particolare attenzione ai beni universali quali la salute e l'istruzione), il territorio assume la caratterizzazione di Paesaggio umano e si colloca in un processo costante di miglioramento piuttosto che adattamento alle condizioni date (Cfr. principio dell'antifragilità).

Di seguito il quadro degli interventi che riporta il titolo intervento, il soggetto attuatore, il settore di riferimento e le diverse fonti finanziarie.

Tabella – Quadro degli interventi

N.	COD.	TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE	TOTALE	LEGGE DI STABILITA'	PO FESR	PO FSE	PO FEASR	ALTRE RISORSE PUBBLICHE	MISURA
1	EN 1	Efficientamento energetico casa di riposo	COMUNE DI MURO LUCANO	ENERGIA	150,000.00		150,000.00				FESR 4C.4.1.1
2	EN 2	Efficientamento illuminazione pubblica Castello, ponte del Pianello e sentiero delle Ripe	COMUNE DI MURO LUCANO	ENERGIA	50,000.00		50,000.00				FESR 4C.4.1.3
3	EN 3	Efficientamento illuminazione pubblica	COMUNE DI PESCOPIAGANO	ENERGIA	235,000.00		235,000.00				FESR 4C.4.1.3
4	EN 4	Efficientamento illuminazione pubblica	COMUNE DI RUOTI	ENERGIA	250,000.00		250,000.00				FESR 4C.4.1.3
5	EN 5	Efficientamento illuminazione pubblica	COMUNE DI BALVANO	ENERGIA	30,000.00		30,000.00				FESR 4C.4.1.3
6	EN 6	Riqualificazione in chiave di ecoefficienza dell'impianto sportivo comunale	COMUNE DI BALVANO	ENERGIA	200,000.00		200,000.00				FESR 4C.4.1.1
7	EN 7	Efficientamento illuminazione Pubblica	COMUNE DI CASTELGRANDE	ENERGIA	300,000.00		300,000.00				FESR 4C.4.1.3
8	EN 8	Interventi di illuminazione e illuminotecnica per le aree rurali	COMUNE DI BARAGIANO	ENERGIA	95,000.00		95,000.00				FESR 4C.4.1.3
9	TUR 9	Realizzazione area camper e area multifunzionale a servizio del parco delle Ripe, contrada Costa Grande	COMUNE DI MURO LUCANO	TURISMO	985,000.00		985,000.00				FESR 6C.6.8.3
10	TUR 10	Realizzazione area polivalente per il sostegno alle attività culturali e turistiche	COMUNE DI PESCOPIAGANO	TURISMO	350,000.00		350,000.00				FESR 6C.6.8.3
11	TUR 11	Realizzazione della Casa della Cultura	COMUNE DI RUOTI	TURISMO	120,000.00		120,000.00				FESR 6C.6.8.3
12	TUR 12	Funzionalizzazione e valorizzazione del complesso Bosco Urbano	COMUNE DI BALVANO	TURISMO	300,000.00		300,000.00				FESR 6C.6.8.3
13	TUR 13	Funzionalizzazione e valorizzazione del complesso monumentale del Convento di Sant'Antonio	COMUNE DI BALVANO	TURISMO	415,000.00		415,000.00				FESR 6C.6.8.3
14	TUR 14	Realizzazione area camper ospitalità	COMUNE DI BALVANO	TURISMO	100,000.00		100,000.00				FESR 6C.6.8.3
15	TUR 15	Castelgrande borgo di avventure tra il cielo e la terra - Parco canyoning Forra di Vallone Vivo	COMUNE DI CASTELGRANDE	TURISMO	295,000.00		295,000.00				FESR 6C.6.8.3
16	TUR 16	Castelgrande borgo di avventure tra il cielo e la terra - Realizzazione del laboratorio didattico multimediale sull'astronomia	COMUNE DI CASTELGRANDE	TURISMO	305,000.00		305,000.00				FESR 6C.6.7.2
17	SAN 17	Intervento di ampliamento residenza socio assistenziale per anziani	COMUNE DI MURO LUCANO	SALUTE	450,000.00		450,000.00				FESR 9A.9.3.5
18	SAN 18	Residenza socio assistenziale per anziani non autosufficienti	COMUNE DI PESCOPIAGANO	SALUTE	400,000.00		300,000.00			100,000.00	FESR 9A.9.3.5 (Risorse AI + risorse Accordo Programma ex DGR 713/2018)
19	SAN 19	Casa della Salute socio assistenziale	COMUNE DI RUOTI	SALUTE	225,000.00		225,000.00				FESR 9A.9.3.5
20	SAN 20	Realizzazione centro di aggregazione e di socializzazione giovanile	COMUNE DI BALVANO	SALUTE	50,000.00		50,000.00				FESR 9A.9.3.1
21	SAN 21	Adeguamento e ammodernamento piscina comunale per la realizzazione di un centro di aggregazione inclusivo e sociale	COMUNE DI BARAGIANO	SALUTE	400,000.00		400,000.00				FESR 9A.9.3.1
22	SAN 22	Spazio di accoglienza ludico ricreativo, inclusivo per bambini, giovani e famiglie	COMUNE DI BARAGIANO	SALUTE	200,000.00		200,000.00				FESR 9A.9.3.1
23	SAN 23	Realizzazione di una struttura socio assistenziale	COMUNE DI CASTELGRANDE	SALUTE	95,000.00		95,000.00				FESR 9A.9.3.5
24	ISTR 24	Realizzazione del II Lotto Funzionale della Scuola San Cataldo	COMUNE DI BELLA	ISTRUZIONE	160,000.00		160,000.00				FESR 10.10.7.1
25	ISTR 25	Costruzione della Nuova Scuola Materna	COMUNE DI BELLA	ISTRUZIONE	550,000.00		550,000.00				FESR 10.10.7.1
26	ISTR 26	Progetto scuola sicura	COMUNE DI CASTELGRANDE	ISTRUZIONE	200,000.00		200,000.00				FESR 10.10.7.1
27	ISTR 27	Integrazione fonti energetiche dell'Istituto Scolastico "M. Carlucci"	COMUNE DI RUOTI	ISTRUZIONE	50,000.00		50,000.00				FESR 10.10.7.1
28	ISTR 28	Adeguamento strutture scolastiche	COMUNE DI BALVANO	ISTRUZIONE	300,000.00		300,000.00				FESR 10.10.7.1
29	ISTR 29	Potenziamento del trasporto pubblico scolastico per le attività scolastiche ed extrascolastiche del Comune di Pescopagano.	COMUNE DI PESCOPIAGANO	ISTRUZIONE	60,000.00		60,000.00				POC BASILICATA 2020 ASSE 8 AZIONE 1
30	TUR 30	Turismo lento, turismo di esperienza	COMUNE DI BELLA	TURISMO	328,670.33		328,670.33				FESR 6C.6.8.3
31	AGR31	Agricoltura 4.3.1 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	REGIONE BASILICATA - Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	AGRICOLTURA	730,000.00				730,000.00		PSR 4.3.1
32	AGR32	Agricoltura 7.4 - Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali	REGIONE BASILICATA - Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	AGRICOLTURA	583,000.00				583,000.00		PSR 7.4



Strategia Area Marmo Platano

N.	COD.	TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE	TOTALE	LEGGE DI STABILITA'	PO FESR	PO FSE	PO FEASR	ALTRE RISORSE PUBBLICHE	MISURA
33	AGR33	Agricoltura 7.6 - Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN	REGIONE BASILICATA - Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	AGRICOLTURA	1,320,000.00				1,320,000.00		PSR 7.6
34	AGR34	Progetto Pilota ZOOPOVI "Zootecnica di montagna (podolica e ovicaprina)	REGIONE BASILICATA - Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	AGRICOLTURA	600,000.00				600,000.00		PSR 1.2 1.3 e 4.1 16.2
35	AGR35	Progetto pilota ZOOLLATTE "Zootecnica da latte"	REGIONE BASILICATA - Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	AGRICOLTURA	125,738.56				125,738.56		PSR 16.5
36	AGR36	Progetto pilota "RERENERGI" "Recupero dei reflui per la produzione di energia sostenibile"	REGIONE BASILICATA - Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	AGRICOLTURA	600,000.00				600,000.00		PSR 6.4.3
37	FORM37	Formiamo il futuro: formazione nel campo delle energie alternative, turismo sostenibile e zootecnica	REGIONE BASILICATA - Ufficio Autorità di Gestione del FSE 2014-2020	FORMAZIONE	783,907.64			783,907.64			PO FSE
38	GOV-LS 38	Servizi di assistenza tecnica	COMUNE DI BELLA	GOVERNANCE	187,000.00	187,000.00					LEGGE DI STABILITA'
39	SAN-LS39	Razionalizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali - Infermieri di Famiglia e di Comunità (AIFeC), per una comunità coesa e solidale	ASP	SALUTE	972,564.50	826,331.00					LEGGE DI STABILITA'
40	SAN-LS40	La Telemedicina al servizio della comunità.	ASP	SALUTE	804,191.50	950,425.00					LEGGE DI STABILITA'
41	ISTR-LS41	Allievi protagonisti attivi	ISTITUTO COMPRESIVO DEL COMUNE DI BELLA (PZIC814005)	ISTRUZIONE	118,080.00	118,080.00					LEGGE DI STABILITA'
42	ISTR-LS42	Scuola futura	ISTITUTO COMPRESIVO DFI COM.INF DI RFI I A (PZIC814005)	ISTRUZIONE	492,000.00	492,000.00					LEGGE DI STABILITA'
43	ISTR-LS43	Comunità educante: formazione del personale docente sulla didattica innovativa e digitale	ISTITUTO COMPRESIVO DEL COMUNE DI BELLA (PZIC814005)	ISTRUZIONE	107,280.00	107,280.00					LEGGE DI STABILITA'
44	MOB-LS44	Studio sulla mobilità dell'area	COMUNE DI BELLA	MOBILITA'	25,500.00	25,500.00					LEGGE DI STABILITA'
45	MOB-LS45	Gestione sostenibile della mobilità: il mobility manager d'area	COMUNE DI BELLA	MOBILITA'	60,500.00	60,500.00					LEGGE DI STABILITA'
46	MOB-LS46	Trasporto inclusivo di comunità: taxi sociale	COMUNE DI BELLA	MOBILITA'	283,000.00	214,000.00				69,000.00	LEGGE DI STABILITA'
47	MOB-LS47	Trasporto inclusivo di comunità: Servizio Flessibile	COMUNE DI BELLA	MOBILITA'	330,020.00	330,020.00					LEGGE DI STABILITA'
48	MOB-LS48	Trasporto inclusivo di comunità: Acquisto mezzi	COMUNE DI BELLA	MOBILITA'	422,000.00	422,000.00					LEGGE DI STABILITA'
49	VIAB 1	Adeguamento e messa in sicurezza SP n 83 (Consolidamento movimento franoso - 1° Stralcio)	PROVINCIA POTENZA	VIABILITA'	700,000.00		700,000.00				FESR 7B 7.4.1
50	VIAB 2	Adeguamento funzionale strada Airola	COMUNE DI CASTELGRANDE	VIABILITA'	478,500.00		478,500.00				FESR 7B 7.4.1
51	VIAB 3	Adeguamento strada "Contrada Focarede" di collegamento SS n. 7 Appia con centro abitato	COMUNE DI PESGOPAGANO	VIABILITA'	450,000.00		450,000.00				FESR 7B 7.4.1
52	VIAB 4	Adeguamento funzionale strada di collegamento Orazio Fiacco - Nastro Verde ex SS381	COMUNE DI BELLA	VIABILITA'	350,000.00		350,000.00				FESR 7B 7.4.1
54	VIAB 6	Adeguamento e messa in sicurezza SP n 67 Baragiano Scalo - S. Antonio Casalini (Bella)	PROVINCIA POTENZA	VIABILITA'	400,000.00		400,000.00				FESR 7B 7.4.1
55	VIAB 7	Intervento Baragiano "Viale dei Pini" e "ex SS7 Baragiano Scalo"	COMUNE DI BARAGIANO	VIABILITA'	500,000.00		500,000.00				FESR 7B 7.4.1
56	VIAB 8	Adeguamento funzionale strada di collegamento SP83 SP62 Baragiano	COMUNE DI BARAGIANO	VIABILITA'	200,000.00		200,000.00				FESR 7B 7.4.1
57	VIAB 9	Adeguamento funzionale strada di collegamento San Cataldo (Bella) Sant'Illario (Atella)	COMUNE DI BELLA	VIABILITA'	950,000.00		950,000.00				FESR 7B 7.4.1
58	VIAB 10	Intervento di connessione alla SP ex SS 7 Ruoti - Potenza	COMUNE DI RUOTI	VIABILITA'	600,000.00		600,000.00				FESR 7B 7.4.1
59	VIAB 11	Intervento n. A25 (P.R.T.) adeguamento e messa in sicurezza S.P. ex SS n.7 "Ruoti - Potenza" I lotto	PROVINCIA DI POTENZA	VIABILITA'	400,000.00		400,000.00				FESR 7B 7.4.1

Strategia Area Marmo Platano

N.	COD.	TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE	TOTALE	LEGGE DI STABILITA'	PO FESR	PO FSE	PO FEASR	ALTRE RISORSE PUBBLICHE	MISURA
60	VIAB 11b	Intervento n. A25 (P.R.T.) adeguamento e messa in sicurezza S.P. ex SS n.7 "Ruoti - Potenza" II lotto	PROVINCIA DI POTENZA	VIABILITA'	500,000.00		500,000.00				FESR 7B 7.4.1
61	VIAB 12	Intervento n. A34 (P.R.T.) adeguamento e messa in sicurezza S.P. ex SS n.381	COMPENSORIALE	VIABILITA'	1,000,000.00		1,000,000.00				FESR 7B 7.4.1
62	VIAB 13	Tratto SS 7 e nuovo svincolo in località Picone - Comune di Castelgrande	COMUNE DI CASTELGRANDE	VIABILITA'	71,500.00		71,500.00				FESR 7B 7.4.1
63	VIAB 14	Adeguamento e messa in sicurezza S.P. n. 51 "di Balvano"	COMPENSORIALE	VIABILITA'	294,936.00		294,936.00				FESR 7B 7.4.1
64	VIAB 15	Adeguamento strada fondovalle zona industriale di Balvano	COMUNE DI BELLA	VIABILITA'	200,000.00		200,000.00				FESR 7B 7.4.1
65	COMP1	Avvisi pubblici regionali per il sostegno di attività imprenditoriali dell'Area (Asse 3 Competitività del PO FESR Basilicata 2014-2020)	AVVISI REGIONALI - RISORSE DEDICATE AI COMUNI AREA INTERNA	COMPETITIVITA'	1,320,000.00		1,320,000.00				FESR ASSE 3
		<b>TOTALE</b>			<b>24,608,388.53</b>	<b>3,733,136.00</b>	<b>15,963,606.33</b>	<b>783,907.64</b>	<b>3,958,738.56</b>	<b>169,000.00</b>	

## 5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Il quadro economico finanziario di sintesi relativo agli interventi attuativi della Strategia d'Area può essere sinteticamente riepilogato nello schema seguente:

Fonte Finanziaria	Importo in Euro
LEGGE DI STABILITA'	3.733.136,00
FESR	15.963.606,33
FSE	783.907,64
FEASR	3.958.738,56
ALTRE RISORSE PUBBLICHE	169.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>24.608.388,53</b>

Settori	Totale	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	Altre Risorse Pubbliche
AGRICOLTURA	3.958.738,56				3.958.738,56	
ENERGIA	1.310.000,00		1.310.000,00			
FORMAZIONE	783.907,64			783.907,64		
GOVERNANCE	187.000,00	187.000,00				
ISTRUZIONE	2.037.360,00	717.360,00	1.320.000,00			
MOBILITA'	1.121.020,00	1.052.020,00				69.000,00
SALUTE	3.596.756,00	1.776.756,00	1.720.000,00			100.000,00
TURISMO	3.198.670,33		3.198.670,33			
VIABILITA'	7.094.936,00		7.094.936,00			
COMPETITIVITA'	1.320.000,00		1.320.000,00			
<b>Totale</b>	<b>24.608.388,53</b>	<b>3.733.136,00</b>	<b>15.963.606,33</b>	<b>783.907,64</b>	<b>3.958.738,56</b>	<b>169.000,00</b>

## 6. Le misure di contesto

Tutte le azioni contenute nel piano strategico di sviluppo territoriale Futuro Dentro sono inserite in una più ampia cornice regionale, nazionale ed internazionale:

Agli interventi descritti si affiancano quelle misure di contesto la cui realizzazione non dipende direttamente dalla Strategia ma che concorrono a raggiungere i risultati attesi previsti in essa.

In primo luogo, un intervento strettamente funzionale e complementare alla gestione efficiente dei servizi nei territori dell'area interna Marmo Platano sarà la presenza dell'alta velocità di connessione ad Internet garantita dalla realizzazione degli interventi per lo sviluppo della banda ultra larga nella Regione Basilicata. Tali interventi sono stati già realizzati nell'ambito del programma Basilicata 30 mega I lotto (PO FESR Basilicata 2007-2013) e Il lotto (PO FESR Basilicata 2014-2020) per i comuni di Baragiano, Muro Lucano e Pescopagano. I restanti comuni dell'area (Comuni di Balvano, Bella, Castelgrande e Ruoti) saranno serviti nell'ambito dell'Accordo siglato a luglio 2016 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Basilicata, per un importo complessivo di 31,823 milioni di euro sui programmi comunitari (FESR e FEASR) - cofinanziato anche da risorse del PON Imprese e Competitività 2014/2020 (11,034 M€) e con il quale si punta a garantire l'alta velocità di connessione internet al 100 per cento della popolazione lucana. L'utilizzo della banda ultra larga da parte delle amministrazioni pubbliche oltre a garantire una migliore fruibilità dei servizi consentirà un innalzamento qualitativo dei servizi stessi nell'ambito di una policy in cui l'utenza finale è posta al centro delle dinamiche di erogazione e fruizione.

Di rilievo anche il progetto regionale a valere su Fondi FESR 2014-2020 che consentirà l'installazione di apparati WiFi per assicurare accesso gratuito al web da parte di cittadini ed imprese nei punti indicati da ciascun Comune dell'Area garantendo i costi del servizio in via sperimentale per i primi due anni dall'attivazione.

In ambito sanitario a valere su risorse comunitarie FESR 2014-2020 e FSC 2014-2020 sono rilevanti:

- il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) (6 milioni di euro FESR 2014-2020) che consiste nella collezione di "unità documentali" e consentirà di rendere disponibili ai soggetti autorizzati informazioni cliniche, fisicamente conservati presso le Aziende Sanitarie della regione, rilevanti su ciascun individuo (referti, prescrizioni farmaceutiche e ambulatoriali, prenotazioni etc.);
- Il Fascicolo Sociale dell'Assistito (FSA) (2,5 milioni di euro FESR 2014-2020) che consiste nell'evoluzione di un sistema informativo per il monitoraggio del progetto di Promozione della Cittadinanza Solidale, rappresenta un primo intervento volto a sanare una situazione di "carenza conoscitiva" sui bisogni e sulla domanda di servizi socio-assistenziali della popolazione lucana;
- Il progetto di Telemedicina (9,825 milioni di euro di cui 2 milioni di euro FESR 2014-2020);
- Il progetto di Rete radio unitaria regionale (12 milioni di euro di cui 6 milioni FESR 2014- 2020) realizzerà interventi di ammodernamento e potenziamento della rete di prima emergenza territoriale in aree non urbane finalizzate alla riorganizzazione e miglioramento del servizio di primo soccorso, anche attraverso l'incremento delle dotazioni tecnologiche e il ricorso a strumentazione ICT.

Per quanto concerne lo sviluppo delle imprese e il riposizionamento competitivo dei segmenti Produttivo - territoriali presenti in Basilicata l'attivazione del pacchetto di agevolazione, con procedura a sportello "CreOpportunità" a valenza regionale per un valore di 31, 5 milioni di euro a valere sul PO FESR 2014- 2020 e comprendente i seguenti tre avvisi:

- Avviso Pubblico "START AND GO" per imprese costituenti o costituite da non più di 12 mesi;
- Avviso Pubblico "GO AND GROW" per imprese costituite da più di 12 mesi e fino a 60 mesi;
- Avviso Pubblico "Liberi Professionisti START AND GROW";

ha consentito il finanziamento di tre imprese nel Comune di Muro Lucano (una impresa sull'Avviso Pubblico Go and Grow e due sull'Avviso pubblico Start and Go) e un' impresa nel Comune di Baragiano (Avviso Pubblico



Go and Grow). La finalità generale del Pacchetto “CreOpportunità” è quella di favorire e stimolare l'imprenditorialità lucana mediante il sostegno all'avvio ed allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio, dell'artigianato, del turismo, della cultura, dell'intrattenimento, del sociale, nonché di incentivare le professioni.

Sotto il profilo della struttura della popolazione e delle dinamiche evidenziate nell'analisi di contesto generale, risulta particolarmente importante, ai fini di una analisi dei bisogni sociali e socio sanitari del territorio, il processo di invecchiamento della popolazione che risiede nell'area del Marmo Platano e le fragilità che riguardano l'area dei minori, a forte rischio di povertà e di esclusione sociale.

E' necessario, quindi, migliorare la condizione della popolazione anziana distribuita sul territorio dell'area, riducendo i tassi di ospedalizzazione ed i ricoveri nelle RSA, puntando sull'assistenza domiciliare e sui servizi sociali diurni. E' necessario migliorare i servizi per la socialità destinati ad anziani, bambini, famiglie, in modo da aumentare la possibilità di scambio intergenerazionale. Una attenzione particolare va data anche alla popolazione in condizione di disabilità, che, su in un territorio come questo, rischia di ritrovarsi in una situazione di aggravamento a causa di processi di marginalità, precarietà e disagio sociale.

A sostegno di queste azioni è intervenuta la programmazione che la Regione Basilicata ha attuato nel corso degli ultimi anni, potenziando e migliorando il sistema dei servizi socio assistenziali e socio educativi presenti sul territorio grazie a provvedimenti attuativi della Legge 4/2007, che già aveva portato una forte innovazione dopo la prima attuazione del Piano Socio-Assistenziale 2000/2002.

In particolare, la Regione ha potenziato il sistema attraverso una nuova programmazione territoriale di ambito per rispondere alla rilevazione dei bisogni dei territori, attraverso nuove infrastrutture sociali rese possibili grazie ai finanziamenti a valere sul PO FESR 2007/2013 - POIS (Piani di Offerta Integrata di Servizi) e la successiva programmazione 2014-2020.

Nel mese di settembre del 2017 la Regione Basilicata, infatti, ha avviato, a valere sul PO FESR 2014-2020, la Procedura Negoziata per la selezione ed ammissione a finanziamento di operazioni in materia di Inclusione Sociale per tutti comuni lucani raggruppati in 7 ambiti socio-territoriali secondo la vigente struttura di governance territoriale regionale di settore.

La procedura negoziata ha avuto la finalità di rispondere, in modo concertato e specifico, alle istanze del territorio in tema di bisogni sociali provenienti dalle seguenti aree: prima infanzia, minori, disabili e anziani. Preliminarmente alla fase negoziale, mediante l'utilizzo del SISB (Sistema Informativo Sociale Basilicata) e di questionari ad hoc, è stata condotta un'indagine sul territorio mirata alla verifica dei servizi già presenti e quindi alla stima dei tassi di copertura degli stessi.

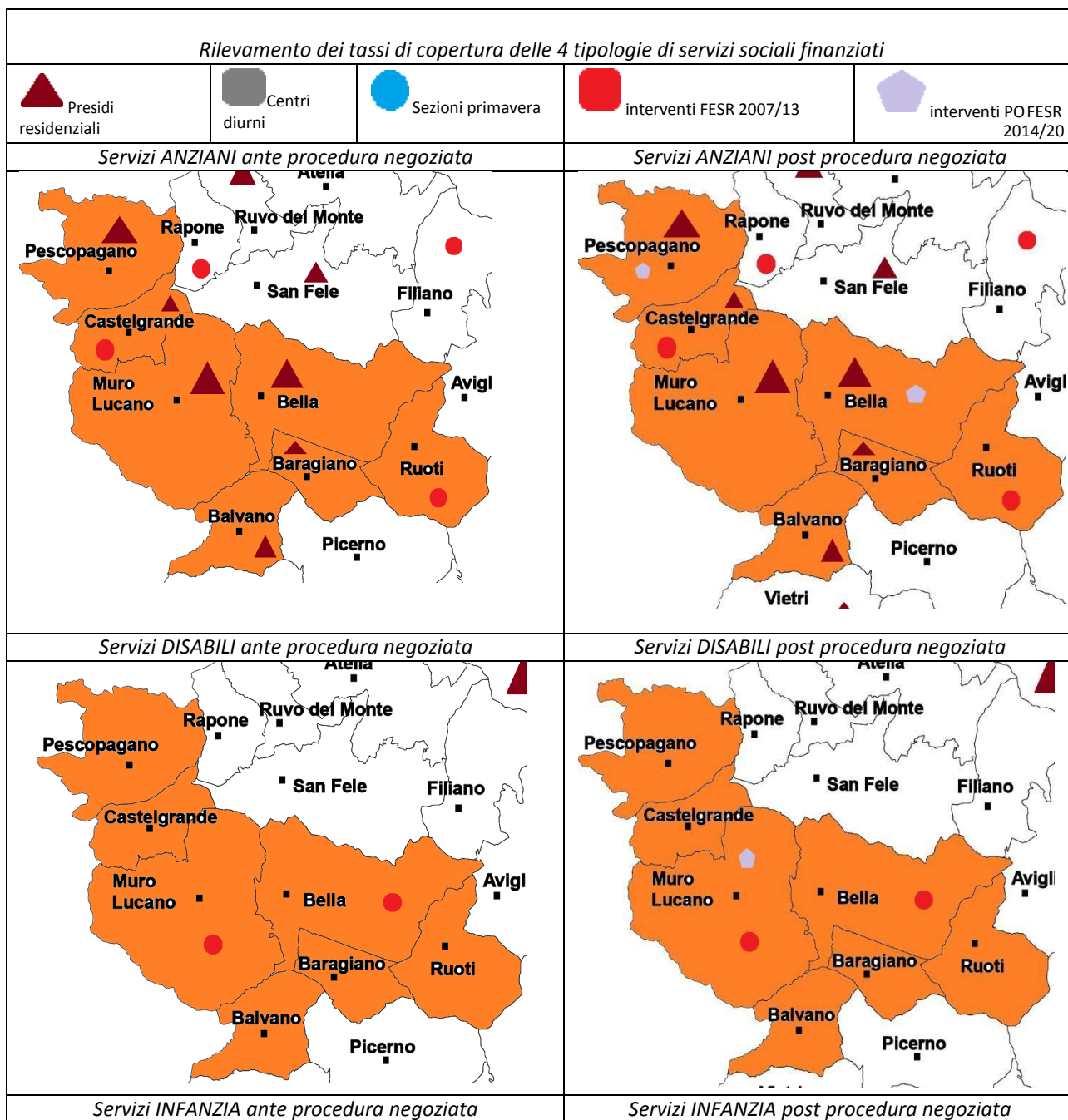
Come si evince dalle grafiche, la situazione pre programmazione 2014-2020 esprimeva ancora bassi tassi di copertura territoriale in genere sotto il 50 %, ad eccezione del settore residenziale ANZIANI, che tuttavia faceva rilevare una carenza di servizi diurni, laboratori di comunità e domiciliari.

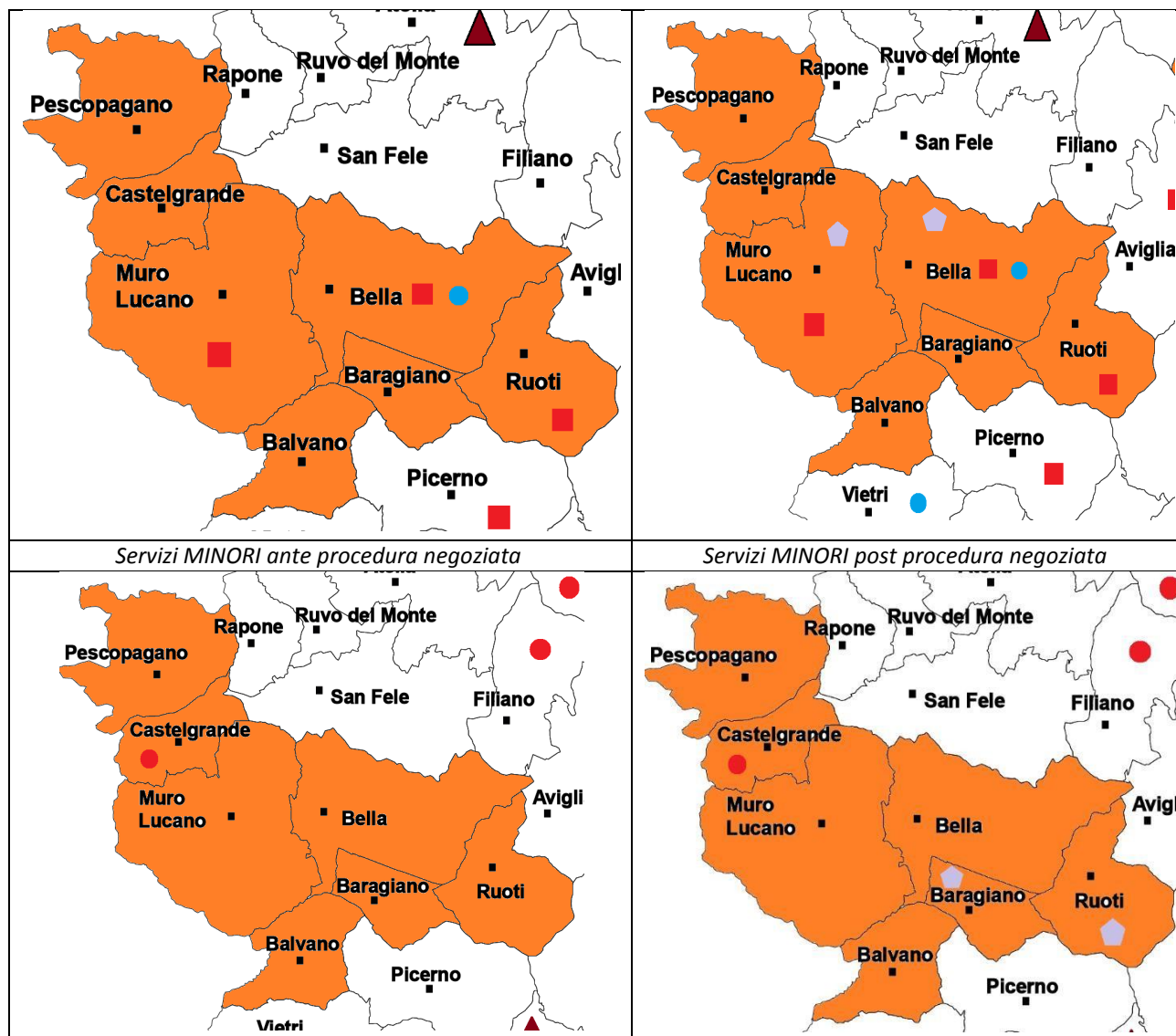
Nelle aree INFANZIA, MINORI e DISABILI, i bassi livelli di copertura indicavano la necessità di interventi che potessero rispondere ai bisogni di fasce molto fragili della popolazione. I servizi diurni e residenziali, anche a carattere familiare, erano molto carenti.

Il contributo dato dalla strategia messa in campo con la procedura negoziata nell'ambito MARMO PLATANO MELANDRO, ha consentito di potenziare il sistema con 7 nuovi interventi, per quanto riguarda l'area ITI. Permangono, tuttavia, aree scoperte e bisogni di servizi nelle aree INFANZIA, MINORI E DISABILI.

Per tali motivi, l'attuale strategia ITI si pone l'obiettivo di completare, arricchire e diversificare il sistema territoriale di offerta dei servizi, dotando così l'area di un sistema socio assistenziale coerente e ancora più adeguato ai bisogni del territorio.

RILEVAZIONE SERVIZI ESISTENTI NEI COMUNI DELL' ITI MARMO PLATANO PRE E POST PROCEDURA NEGOZIATA PO FESR 2014-2020								
NUMERO SERVIZI PRESENTI								
AREA	PRIMA INFANZIA		MINORI		ANZIANI		DISABILI	
	PRE	POST	PRE	POST	PRE	POST	PRE	POST
ITI MARMO PLATANO	4	6	1	3	8	10	2	3





Al termine di tale ricognizione è stato definito un cronoprogramma della procedura che ha dato l'avvio alla negoziazione. Nel mese di aprile 2018 si è tenuto un incontro con gli 8 sindaci dell'area interna (rientrante parte nell'ambito Marmo Platano Melandro e, per il solo comune di Pescopagano, nell'ambito Vulture Alto Bradano ) per illustrate le finalità e le fasi della procedura, i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione delle operazioni e la dotazione finanziaria delle singole azioni del POR FESR Basilicata 2014/2020. La negoziazione è proseguita fino alla definizione di tutti gli interventi. Per l'area interna Marmo Platano saranno ammessi a finanziamento 7 interventi tramite la sottoscrizione dell'Accordo di programma per un ammontare di circa 1,7 Milioni di euro come di seguito distinti per le seguenti aree interessate: minori, anziani e disabili.

### AREA INFANZIA

Per quanto concerne l'area minori l'obiettivo che s'intende perseguire è:

Aumentare, consolidare e qualificare i servizi e le infrastrutture socio-educative rivolti ai bambini e promuovere contestualmente la vita di relazione fin dalla più tenera età.

Gli interventi che riguardano l'area ITI MARMO PLATANO sono esposti nella tabella che segue:

COMUNE	TITOLO INTERVENTO
BARAGIANO	SCHEDA n° 22 – Spazio di accoglienza ludico ricreativo, inclusivo per bambini, giovani e famiglie.

### AREA MINORI

Per quanto concerne l'area minori l'obiettivo che s'intende perseguire è:

- Aumentare, consolidare e qualificare i servizi e le infrastrutture socio-educative rivolti ai minori al fine di promuovere la loro crescita umana, fisica e culturale e costruire una adeguata vita di relazione che allontani pericolose devianze;
- realizzare aree dedicate ai momenti ludici della popolazione giovanile , con l'obiettivo di promuovere una crescita armonica e felice.

Gli interventi che riguardano l'area ITI MARMO PLATANO sono esposti nella tabella che segue:

COMUNE	TITOLO INTERVENTO
BALVANO	SCHEDA n° 20 – Realizzazione centro di aggregazione e di socializzazione giovanile.
BARAGIANO	SCHEDA n° 21 – Adeguamento e ammodernamento della piscina comunale per la realizzazione di un Centro di aggregazione inclusivo e sociale.

### AREA ANZIANI

Per quanto concerne l'area anziani l'intento è quello di incrementare alcuni servizi già presenti sul territorio a beneficio delle persone con limitata autonomia e delle loro famiglie, con l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi agli anziani, al fine di completare e riequilibrare i servizi residenziali e potenziare i servizi socio-assistenziali. Gli interventi che riguardano l'area ITI MARMO PLATANO sono esposti nella tabella che segue:

COMUNE	TITOLO INTERVENTO
PESCOPEGANO	SCHEDA n° 18 – Residenza socio assistenziale per anziani non autosufficienti - RASS1.
MURO LUCANO	SCHEDA n° 17 – Intervento di ampliamento residenza socio assistenziale per anziani rass 1.

### AREA DISABILI

Per quanto concerne l'area disabili, l'intento è quello di creare alcuni servizi non presenti sul territorio con le seguenti finalità:

- rendere disponibili servizi di tipo diurno per le persone con limitata autonomia e le loro famiglie con l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi, anche ad utenza di giovani ed anziani che, in via temporanea o in via permanente, necessitano di servizi di riabilitazione e recupero psicofisico.

Gli interventi che riguardano l'area ITI MARMO PLATANO sono esposti nella tabella che segue:

COMUNE	TITOLO INTERVENTO
CASTELGRANDE	SCHEDA n° 23 – Realizzazione di una struttura socio assistenziale.
RUOTI	SCHEDA n° 19 – Casa della salute socio assistenziale.

## 7. I processo di costruzione della Strategia d’Area e le modalità partecipative per l’attuazione della Strategia d’Area

La comunità è un insieme di persone unite tra di loro da rapporti sociali, linguistici e morali, vincoli organizzativi, interessi e consuetudini comuni. Con la Strategia Futuro Dentro stiamo lavorando alla definizione di un concetto avanguardistico di comunità, che metta al centro il tempo. Il tempo è la successione illimitata dei fatti e degli eventi umani distinti e misurati in periodi. Se la vita fosse un contenitore conterrebbe tempo. Il tempo quindi è l’unità di misura della nostra vita. Partendo da questo assunto abbiamo trasformato l’approccio formale di indagine che prende il nome di “Metodo HumanLab”, inquadrandolo nel perimetro di indagine tracciato dall’OnLife Manifesto di Luciano Floridi: “essere umani nell’epoca dell’iperconnessione”. Questo concetto, alla luce delle veloci e profonde trasformazioni tracciate dalla diffusione del Covid-19, non è più solo interpretabile come una definizione dei nuovi confini tra fisico e digitale ma, in senso più ampio e circostanziato, tra cambiamenti della società e della sfera pubblica nell’era che abbiamo voluto chiamare d.c.v. (dopo corona virus).

Nella logica?? ispirata al Design Thinking, siamo partiti da una fase di ascolto e scambio con le comunità locali composte, nella nostra visione allargata da:

- cittadini stanziali
- cittadini temporanei
- istituzioni locali, regionali e nazionali
- associazioni
- parrocchie.

In questa prospettiva abbiamo avviato il processo di ricognizione, che troverà una sua piena esecuzione negli interventi puntuali previsti all’interno delle azioni di contesto per la creazione di una “piattaforma della conoscenza libera e condivisa” che si esplicherà in due fasi precise:

### **Fase 1**

Nella prima fase abbiamo raccolto le disponibilità e tracciato i confini della nostra comunità di cittadinanza temporanea. La prima carta onlife a cui la comunità ha risposto, partiva da un antefatto: *Il fornaio, ogni giorno, per fare il pane, ha bisogno del lievito.*

Con questa immagine abbiamo avviato la nostra attività di indagine che abbiamo utilizzato per trasformare stimoli immaginifici in dati strutturati.

Le domande contenute nella prima sezione della prima carta sono:

Quale è l’ingrediente necessario della tua giornata?

Quale è l’ingrediente che potrebbe rendere migliore la tua giornata?

Poi abbiamo introdotto un altro stimolo di riflessione, tracciando un confine immaginario da cui poter osservare la complessità: *Il Paesaggio è sintesi di oggetti, luoghi, persone e relazioni.*

Le domande contenute nella seconda sezione della prima carta sono:

Come vorresti che fosse la città in cui abiterai tra dieci anni?

Quale gesto vorresti insegnare ad una bambina di dieci anni?

Successivamente abbiamo inserito una nuova definizione: *La creatività è il motore del cambiamento nella vita della comunità.*

Le domande contenute nella terza sezione della prima carta sono:

Cos'è per te l'innovazione?

Qual è l'azione più innovativa che avresti voluto compiere?

## **Fase 2**

Dopo aver raccolto, sistematizzato le risposte e individuato gli indicatori di interpretazione, siamo passati alla fase 2 in cui abbiamo tracciato una nuova prospettiva per approfondire e trasformare i punti individuati in direzioni interpretative.

L'antefatto da cui siamo partiti è: *Se sparisse il denaro, come daremmo valore alle cose che facciamo e come scambieremmo quel valore?*

Una condizione di estremo disagio a cui nessuno è abituato, se non i bambini. Una rappresentazione molto vicina alla situazione che stiamo vivendo e che muterebbe profondamente la quantità e la qualità delle relazioni sociali, oltre che imporre la necessità di ripensare i paradigmi stessi della vita di comunità.

Per questo motivo abbiamo voluto stimolare i partecipanti alla **costruzione del processo nella scrittura di una breve storia** che partisse dal seguente antefatto:

*Immagina che la tua giornata inizi uscendo di casa per comprare qualcosa di molto importante che aspettavi da un po'. Racconta perché quella cosa è così importante per te, come farai ad averla e come la userai per realizzare quello che ti piace. Continua tu ... usando, se vuoi, queste parole chiave: carezza, sorriso, coraggio, ponte, sole, bicicletta, vento, sguardo, nonno, bambina, luce, chiave, ritmo, magia, seme.*

### *Indicatori*

I dati ottenuti sono stati collezionati e campionati in uno schema di analisi composto da 3 livelli di interpretazione per ogni stimolo (domanda):

- (io, altro): intersoggettività, prossimità, generazione
- Proprietà specifiche
- Relazione possibilità-tempo, tendenza del sistema alla plasticità

In questa fase di costruzione del metodo abbiamo testato il prototipo su una parte della comunità e abbiamo rilevato la certezza di poterlo estendere a tutto l'ambito territoriale, restituendo un modello dinamico per raccogliere, valutare e distribuire i risultati in maniera decentralizzata. In questo modo la comunità, il territorio, gli artefatti tecnologici riusciranno a generare un costante rapporto simbiotico in grado di creare valore comune.

## 8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale

Futuro Dentro: si può essere potenti insieme, su un territorio autentico.

Dall'analisi dei dati e dalla interpretazione delle risposte, abbiamo rappresentato il paesaggio umano che si appresta a vivere il cambiamento e a diventarne motore principale, come una coppia di umani, su una roccia di confine, in alto, con il vento che soffia alle spalle e quindi spinge i sensi verso l'infinito. Ai loro piedi un'orchidea che raccoglie tra le radici, lo stelo, le foglie, i fiori ed i boccioli, il microuniverso che abbiamo tracciato con le domande e gli stimoli che abbiamo posto ai nostri interlocutori, le cellule di quel complesso organismo che rappresenta il territorio del Marmo Platano.

**L'umanità che si delinea è ispirata da principi di creatività, entusiasmo e speranza e cerca le risposte ai temi della "vita" e non della "sopravvivenza", nell'agire collettivo piuttosto che in quello individuale.**

In questa traccia si innestano, come semi pronti a germogliare, il senso di collaborazione, di condivisione, di ricerca dell'autenticità quale metro per dare ulteriore esigibilità al diritto alla salute e all'istruzione. Segno questo di una forte consapevolezza di comunità che tende a sacrificare il benessere individuale per ricercare un'armonia d'insieme.

In questo contesto si delinea chiaramente, in una visione straordinariamente realistica, il bisogno di rimodellare le relazioni umane, in una visione più organica in cui la distanza sociale non è lontananza ma co-creazione e generazione di strutture di "vicinato", inteso come mutua collaborazione. Questi sentimenti ricordano gli esperimenti di marca lucana, in età pre ellenica (IV se. a.C.), in cui si sperimentarono le organizzazioni rurali meglio conosciute come fattorie lucane. Delle comunità autosufficienti disseminate sul territorio e pronte a far fronte a qualunque tipo di causa di forza maggiore. Proprio questa organizzazione consentì al popolo lucano di preservare l'autenticità del suo saper fare a dispetto sia della poderosa cultura greca sia della invasiva cultura romana. In qualche modo quella peculiarità è conservata ancora oggi nelle aree interne appenniniche del Sud Italia (dal Molise alla Calabria), e genera condizioni propizie a garantire un nuovo slancio relazionale, innovativo nelle tecniche e nei processi di approccio alla creazione di valore, inteso come **Felicità Interna Lorda**.

Questa lettura è confermata anche dalle risposte agli stimoli della Strategia Futuro Dentro, che consegna un quadro caratterizzato da una forte marca ambientalista, unita ad una percezione visibile della sostenibilità economica, culturale e solidale quali elementi necessari per il co-design di processi d'innovazione sociale. Proprio quest'ultimo concetto viene confermato da una prospettiva in cui prevalgono in ordine la cura delle persone, la fiducia del sé e l'attitudine alla ribellione, il contatto con la natura.

Un quadro chiaro in cui i valori ispiratori dell'azione individuale e collettiva si sostanziano in un modello di rigenerazione, apprendimento e continuità con i valori di autenticità che troppo spesso in passato hanno ceduto il passo ad uno sviluppo effimero basato sulla produzione di mero valore economico, mettendo da parte la vera chiave di volta costituita dalla riappropriazione del tempo, inteso come elemento "eucariota", in grado cioè di assumere la forma più vicina alle reali esigenze della comunità.

In questa prospettiva, quello che per molti rappresenta una rottura, per i territori interni rappresenta la normalità delle relazioni umane.

Questi motivi ci portano a ipotizzare una risposta delle comunità interne che hanno coltivato da sempre gli anticorpi necessari per mettersi all'avanguardia di un movimento per il miglioramento delle condizioni di vita, attraverso la realizzazione di tutte le strutture relazionali utili a generare valore reale.

In questo solco, da parte nostra, immaginiamo il contributo che questo nuovo concetto di vicinato potrà dare alla generazione di un sistema di relazioni umane e di scambio basato sull'utilizzo delle nuove tecnologie quali agevolatori del cambiamento e del riposizionamento dei bisogni delle comunità.

Questa riflessione diventa necessaria nel panorama odierno, in cui sono entrate a pieno titolo, nel vocabolario collettivo, parole come smart working e nomadismo digitale. Gli smart worker e i nomadi digitali cercano entrambi uno stile di vita e di lavoro più bilanciato attraverso nuove modalità di lavoro flessibile, in particolare la possibilità di lavorare da remoto e quindi conservare i valori di autenticità da una parte e di ispirazione e distanziamento fisico (necessari in questa fase convulsa della vita delle comunità) dall'altra. Le aziende collaboreranno sempre di più con i freelancer che lavorano da remoto e una buona parte di questi molto probabilmente saranno nomadi digitali. Le stime apparse anche in un articolo de *ilsole24ore* prevedono per 2035 1 miliardo di nomadi digitali.

**Luoghi come i territori interni potranno costituire il connubio perfetto di offerta (di una realtà pronta a sperimentare nuovi modelli di relazione sociale) e di interpretazione delle necessità e dei bisogni (con la ricerca e il raggiungimento di un ottimo indice di Felicità Interna Lorda).**

Dalla interpretazione evolutiva della strategia Futuro Dentro possiamo dedurre con accettabile grado di certezza che, guidati da un nuovo senso di comunità e co-progettazione, facendo leva sugli strumenti progettuali che mettano al centro le necessità di recupero e tutela dell'autenticità, i territori interni del Marmo Platano potranno costituire un modello di nuova rinascita culturale ed economica basata sulla mutualità quale elemento fondante. In questo modo, riorganizzare l'intero tessuto produttivo potrà portare alla sperimentazione di modelli produttivi e processi non calati dall'alto ma condivisi e partecipati. La consapevolezza, unita alla necessità di raccolta e sistematizzazione dei dati a disposizione, condurrà alla riduzione dell'asimmetria informativa, propria degli attuali sistemi, con la crescita dell'appeal del territorio per la destinazione di investimenti privati su larga scala, non esclusivamente indirizzati allo sfruttamento delle risorse naturali, ma orientati soprattutto alla creazione ed allo stimolo di condizioni ideali per la sperimentazione di nuovi modelli che potrebbero rappresentare il superamento dell'approccio capitalistico classico.



**ALLEGATO I – Schede intervento**